



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

57^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 14 marzo 2023

Presidenza della Presidente CAPONE

INDICE

Presidente	pag.	3	Puglia” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 471/A	
Processo verbale	»	3		
Congedi	»	14		
Assegnazioni alle Commissioni	»	14	Presidente	pag. 22 e <i>passim</i>
Interrogazione e mozione presentate	»	15	Parchitelli	» 22,28,29,32,36
Ordine del giorno	»	15	Caroli	» 22,23,24,28,36
			Ventola	» 29,30,34
			Amati	» 30
			Romito	» 32
Proseguo esame Proposta di Legge - Lucia Parchitelli, Filippo Carracciolo, Debora Cilento, Maurizio Bruno - “Istituzione dell’ufficio della difesa civica in attuazione dell’art. 50 statuto della Regione			Richiesta di deliberazione d’urgenza, ai sensi del secondo comma dell’articolo 17 del regolamento	

SEDUTA N° 57

RESOCONTO STENOGRAFICO

14 MARZO 2023

interno su Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Mennea, Clemente “Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)”

Presidente	pag.	37,38,39
Amati	»	37
Romito	»	38
Ventola	»	38

Sull'ordine dei lavori

Presidente	»	39,40
Amati	»	39

Proposta di Legge - Fabiano Amati, Sergio Clemente, Saverio Tammacco, Ruggiero Mennea, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Renato Perrini, Francesco Ventola, Francesco La Notte, Mauro Vizzino - “Genoma - Puglia. Programma di ricerca per la diagnosi precoce e la cura delle malattie rare su base genetica”

Presidente	»	40,41
Amati	»	40,41,42
Lopalco	»	41
Leoci	»	43

Esame articolato

Presidente	»	43 e <i>passim</i>
<i>Palese, assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	»	44,49,50,53,59

Tutolo	pag.	45,46,50,51,57
Caracciolo	»	46
Amati	»	47,51
Mazzarano	»	52
Romito	»	54
Vizzino	»	56
Metallo	»	57
Ventola	»	59,62

Disegno di Legge n. 192 del 30/11/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione undicesimo provvedimento 2022” - 639/A

Presidente	»	63
Amati, <i>relatore</i>	»	63

Esame articolato

Presidente	»	64,66,75,76
------------	---	-------------

Sull'ordine dei lavori

Presidente	»	76,85
Cera	»	76
Splendido	»	77,83
Galante	»	77
Caracciolo	»	77
Tammacco	»	78
Tutolo	»	78
Amati	»	78
Lopalco	»	79
Romito	»	80
Mazzotta	»	82
Ventola	»	83

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 14.36*).

(*Segue inno nazionale*)

Buongiorno a tutte e a tutti.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 56 del 28 febbraio 2023:

Martedì 28 febbraio 2023

Nel giorno 28 febbraio 2023 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della presidente Loredana Capone – dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l’assistenza del segretario consigliere Sergio Clemente, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20230002593 del 23 febbraio 2023.

La presidente Capone alle ore 13.28 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Dà per approvato il verbale n. 55 del 15.02.2023.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno la Presidente comunica che i consiglieri Conserva, Galante, La Notte e Lopalco hanno chiesto congedo.

La Presidente, prima di avviare i lavori della odierna seduta consiliare, informa che il Consiglio dei Ministri nella seduta del 23 febbraio 2023 ha deliberato di:

- impugnare la legge regionale n. 32 del 29/12/2022, recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione

Puglia (legge di stabilità regionale 2023)”, in quanto talune disposizioni in materia di legge elettorale, violano l’articolo 126, terzo comma, della Costituzione;

- non impugnare la legge regionale n. 33 del 29/12/2022 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025”.

Assume la Presidenza del Consiglio regionale il Vicepresidente Casili.

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il presidente Casili informa l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

COMMISSIONE I

1) Disegno di legge n. 8 del 13/02/2023 “Riconoscimento, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese della Sezione Protezione Civile inerenti i lavori urgenti di manutenzione per l’adeguamento degli impianti elettrici dello stabilimento di produzione dei DPI per l’emergenza COVID-19. CIG 8257255662”

2) Disegno di legge n. 9 del 13/02/2023 “Riconoscimento, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, di debito fuori bilancio relativo a spese della Sezione Protezione Civile inerenti i lavori di realizzazione di impianti speciali ed esterni presso la sede della Protezione Civile in Montalbano di Fasano (BR). CIG 8961345FD2”

3) Disegno di legge n. 10 del 13/02/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 118/2011 Cartella di pagamento n. 01420220032539782001 notificata all’Agenzia delle Entrate – Riscossione in data 07/12/2022 per l’imposta di registro atti giudiziari”

COMMISSIONE III

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Mennea, Clemente “Integrazione alla

Legge regionale n. 17 del 12 agosto 2022 – Screening neonatale super esteso alle immunodeficienze congenite severe e alle malattie da accumulo lisosomiale”

COMMISSIONE IV

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Picaro, Ventola, Caroli, De Leonardis, Gabelone, Perrini “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 8/2015 – Disciplina della coltivazione, ricerca, raccolta, conservazione e commercializzazione dei tartufi freschi o conservati nel territorio della Regione Puglia” come da ultimo modificata dalla Legge Regionale n. 54/2018”

COMMISSIONE V

1) Richiesta parere “Piano regionale delle merci e della logistica (PRML)”

COMMISSIONE VII

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Mennea, Clemente “Abrogazione dell’articolo 96 della Legge regionale 29 dicembre 2022, n. 32 – “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023)””

COMMISSIONE VII (sede referente) E
COMMISSIONE III (sede consultiva)

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Mazzotta, Cera, Dell’Erba, Di Cuia “Istituzione di una commissione regionale di studio e di inchiesta sulla corretta applicazione delle norme regionali in tema di autorizzazione e accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie in Puglia”

Il presidente Casili, di seguito, legge l’Interrogazione del cons. PICARO avente ad oggetto: Dimensionamento scolastico e ricorso innanzi alla Corte costituzionale affidato al prof. Marcello Cecchetti dell’Università degli studi di Sassari;

e le Mozioni sotto riportate:

MOZIONI

CONSERVA, DE BLASI, ROMITO, SPLENDIDO Istituzione fondo regionale per l’abbattimento del costo dei certificati medici sportivi per fini amatoriali e non agonistici

PICARO Carenza di personale generalizzata, diffusa e strutturale nelle ASL pugliesi

LARICCHIA Impegno a scongiurare il blocco della cessione dei crediti e dello sconto in fattura per gli interventi previsti dal Superbonus e dagli altri bonus edilizi

PAGLIARO Estensione moratoria mutui e finanziamenti ISMEA per terreni colpiti da calamità Xylella fastidiosa

CAPONE, CILIENTO, CILIENTO, CARACCILO, BRUNO, PARCHITELLI, DI GREGORIO, CAMPO, MAZZARANO, PIEMONTESE, PENTASSUGLIA, MAURODINOIA, PAOLICELLI Utilizzo fondi PNRR

MAZZOTTA Pulizia e accessibilità delle spiagge pugliesi.

Assume la Presidenza del Consiglio regionale la Presidente Capone.

Cordoglio per le vittime del naufragio avvenuto nella notte tra sabato 25 e domenica 26 febbraio al largo delle coste della Calabria.

La Presidente informa i presenti che – in Conferenza dei Capigruppo – si è deciso di iniziare i lavori dal punto 4) all’odg DDL n. 107 del 19/7/2022 “Legge in materia di Foreste e Filiere Forestali”, relatore il consigliere Paolicelli.

Il cons. Amati fa osservare, per un richiamo al Regolamento che “... *in realtà noi dovremmo cominciare dalla proposta di legge a firma della collega Parchitelli più altri, cioè la n. 471/A, perché tutti gli argomenti iscritti all’ordine del giorno ai sensi dello stesso articolo 17 devono essere comunque discussi, quindi non è materia a disposizione della decisione della Conferenza dei Capigruppo perché è scritto espressamente che devono comunque essere discussi... in virtù di questa regola, la prima proposta di legge da esaminare è quella presentata dalla collega Parchitelli e poi a seguire tutti gli articoli 17, e poi gli altri ...*”.

La presidente Capone chiarisce.

Il cons. Amati nel chiedere di anticipare la proposta di legge iscritta al punto n. 12)

all'ordine del giorno, riguardante le liste d'attesa in sanità, precisa che, nel caso tale richiesta venga bocciata, di esaminare la proposta "Genoma-Puglia. Programma di ricerca per la diagnosi precoce e la cura delle malattie rare su base genetica", iscritta al punto n. 21) all'O.d.g.

Il cons. Caracciolo si esprime contro le proposte avanzate dal cons. Amati.

La presidente Capone pone in votazione la richiesta del cons. Amati relativa all'anticipazione del punto n. 12).

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 5

Voti contrari 30

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 1).

Successivamente, si procede con la votazione della richiesta relativa all'anticipazione del punto 21).

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 4

Voti contrari 27

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 2).

È posto all'esame dell'Assemblea il DDL n. 107 del 19/07/2022 "Legge in materia di Foreste e Filiere Forestali", iscritto al punto n. 4).

Il presidente della IV Commissione consiliare Paolicelli, svolge la relazione.

Indi, si procede con la votazione dell'articolo e connessi emendamenti.

Art. 1

Risultato:

Presenti 36

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 3).

Art. 2

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 4).

Art. 3

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 5).

L'art. 4 presenta due emendamenti.

Votazione - emendamento pag. 1 -

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 6).

Votazione - emendamento pag. 2 -

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 7).

Art. 4 come emendato

Risultato:

Presenti 24

Votanti 24

Voti favorevoli 24

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 8).

È posto in votazione l'emendamento di pag. 3 all'art. 5.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 9).

Art. 5 come emendato

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 10).

Al risultato sopra riportato è compreso il voto favorevole del cons. Mazzotta.

È posto in votazione l'emendamento di pag. 4/5 all'art. 6.

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 11).

Art. 6 come emendato

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 12).

Art. 7

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 13).

Art. 8

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 14).

Art. 9

Risultato:

Presenti 28

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 15).

Art. 10

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 16).

Art. 11

Risultato:

Presenti 23

Votanti 23

Voti favorevoli 23

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (votazione elettronica n. 17).

La seduta, sospesa alle ore 14.10, riprende alle ore 15.20.

Si procede nuovamente con la votazione dell'art. 11

Risultato:

Presenti 25
Votanti 25
Voti favorevoli 25
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 18).
È posto in votazione l'emendamento di pag. 6 all'art. 12.
Risultato:
Presenti 32
Votanti 32
Voti favorevoli 32
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 19).
È posto in votazione l'emendamento di pag. 7 all'art. 12.
Risultato:
Presenti 35
Votanti 34
Voti favorevoli 34
Voti contrari 0
Astenuiti 1
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 20).
Art. 12 come emendato
Risultato:
Presenti 35
Votanti 35
Voti favorevoli 35
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 21).
Art. 13
Risultato:
Presenti 35
Votanti 35
Voti favorevoli 35
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 22).
Art. 14

Risultato:
Presenti 36
Votanti 36
Voti favorevoli 36
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 23).
Art. 15
Risultato:
Presenti 36
Votanti 36
Voti favorevoli 36
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 24).
Art. 16
Risultato:
Presenti 35
Votanti 35
Voti favorevoli 35
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 25).
Art. 17
Risultato:
Presenti 35
Votanti 35
Voti favorevoli 35
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 26).
Art. 18
Risultato:
Presenti 36
Votanti 36
Voti favorevoli 36
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 27).
È posto in votazione l'emendamento di pag. 8 all'art. 19.

Risultato:
Presenti 35
Votanti 35
Voti favorevoli 35
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 28).

Art. 19 – come emendato

Risultato:
Presenti 37
Votanti 37
Voti favorevoli 37
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 29).

È posto in votazione l'emendamento di pag. 9 all'art. 20.

Risultato:
Presenti 35
Votanti 35
Voti favorevoli 35
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 30).

Art. 20 come emendato

Risultato:
Presenti 34
Votanti 34
Voti favorevoli 34
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 31).

È posto in votazione l'emendamento di pag. 10 all'art. 21.

Risultato:
Presenti 37
Votanti 37
Voti favorevoli 37
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 32).

Art. 21 come emendato

Risultato:
Presenti 38
Votanti 38
Voti favorevoli 38
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 33).

Art. 22

Risultato:
Presenti 35
Votanti 34
Voti favorevoli 34
Voti contrari 0
Astenuti 1
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 34).

Art. 23

Risultato:
Presenti 36
Votanti 36
Voti favorevoli 36
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 35).

Art. 24

Risultato:
Presenti 36
Votanti 36
Voti favorevoli 36
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 36).

Art. 25

Risultato:
Presenti 36
Votanti 36
Voti favorevoli 36
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 37).

Art. 26

Risultato:
Presenti 32
Votanti 32
Voti favorevoli 32
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 38).

Art. 27

Risultato:
Presenti 30
Votanti 30
Voti favorevoli 30
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 39).

Art. 28

Risultato:
Presenti 32
Votanti 32
Voti favorevoli 32
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 40).

Art. 29

Risultato:
Presenti 36
Votanti 36
Voti favorevoli 36
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 41).

Art. 30

Risultato:
Presenti 36
Votanti 36
Voti favorevoli 36
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 42).

Art. 31

Risultato:

Presenti 37
Votanti 37
Voti favorevoli 37
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 43).

Art. 32

Risultato:
Presenti 36
Votanti 36
Voti favorevoli 36
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 44).

Art. 33

Risultato:
Presenti 37
Votanti 37
Voti favorevoli 37
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 45).

Art. 34

Risultato:
Presenti 35
Votanti 35
Voti favorevoli 35
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 46).

Art. 35

Risultato:
Presenti 35
Votanti 35
Voti favorevoli 35
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 47).

Art. 36

Risultato:
Presenti 37

Votanti 37
Voti favorevoli 37
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 48).

Art. 37

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuiti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 49).

È posto in votazione l'emendamento di pag. 11 all'art. 38.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuiti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 50).

Art. 38 come emendato

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuiti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 51).

Art. 39

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuiti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 52).

È posto in votazione l'emendamento di pag. 12 all'art. 40.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuiti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 53).

È posto in votazione l'emendamento di pag. 13 all'art. 40.

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 38

Voti contrari 0

Astenuiti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 54).

Art. 40 come emendato

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 38

Voti contrari 0

Astenuiti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 55).

Art. 41

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuiti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 56).

È posto in votazione l'emendamento aggiuntivo di pag. 14

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuiti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 57).

Art. 42

Risultato:
Presenti 36
Votanti 36
Voti favorevoli 36
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 58).

È posto in votazione l'emendamento di pag. 15 all'art. 43.

Risultato:
Presenti 38
Votanti 38
Voti favorevoli 38
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 59).

Art. 43 come emendato

Risultato:
Presenti 35
Votanti 35
Voti favorevoli 35
Voti contrari 0
Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 60).

La Presidente dopo aver invitato l'ass.re Pentassuglia e il cons. Tutolo ad illustrare gli emendamenti aggiuntivi proposti, gli stessi sono posti in votazione.

Emendamento aggiuntivo pag. 16 a firma dell'ass.re Pentassuglia.

Risultato:
Presenti 38
Votanti 37
Voti favorevoli 37
Voti contrari 0
Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 61).

Emendamento aggiuntivo di pag. 17 a firma dell'ass.re Pentassuglia.

Risultato:
Presenti 36
Votanti 36

Voti favorevoli 36
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 62).

Si pongono in votazione, gli emendamenti aggiuntivi a firma del cons. Tutolo, rubricati pagg. 18 e 19.

Emendamento aggiuntivo pag. 18

Risultato:
Presenti 37
Votanti 37
Voti favorevoli 37
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 63).

Emendamento aggiuntivo pag. 19

Risultato:
Presenti 39
Votanti 39
Voti favorevoli 39
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 64).

Terminati gli articoli, la Presidente pone in votazione la legge nel suo complesso

Risultato:
Presenti 39
Votanti 39
Voti favorevoli 39
Voti contrari 0
Astenuti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 65).

Si passa all'esame della Proposta di Legge - Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Marco Galante - "Disciplina delle attività di agrinido e agriasilo. Modifiche alla legge regionale 27 marzo 2018, n. 9 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale)" - 316/A iscritta al punto n. 5) all'odg.

Il presidente della IV Commissione consiliare Paolicelli dà per letta la relazione.

Il cons. Casili ringrazia tutti coloro che

hanno condiviso la presente proposta di legge.

Si passa alla votazione dell'articolato e relativi emendamenti, non essendoci richieste di interventi per la discussione generale.

Emendamento pag. 1 - Art. 1 -

Risultato:

Presenti 29

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 66).

Emendamento pag. 2 - Art. 2 -

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 67).

Subemendamento all'emendamento di pag. 3 (2/1)

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 68).

Interviene il cons. Metallo.

La Presidente Capone fa osservare che "con riferimento alla dicitura "zero mesi" e rispetto a quella contenuta in precedenza, tre mesi, possiamo assumerci il compito con gli uffici di fare la correzione formale in sede di scrittura del testo".

Si procede con la votazione del Subemendamento 2 all'emendamento di pag. 3 (2/2)

Risultato:

Presenti 37

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 69).

Emendamento aggiuntivo pag. 3

Risultato:

Presenti 29

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 70).

Emendamento aggiuntivo pag. 4

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 71).

Subemendamento all'emendamento di pag. 4.1

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 72).

Sul subemendamento all'emendamento aggiuntivo di pag. 5 intervengono i cons. Casili e Caroli.

Si procede con la votazione del subemendamento sopra richiamato

Risultato:

Presenti 35

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 73).

Al risultato sopra riportato è compreso il voto favorevole del cons. Caroli.

Emendamento aggiuntivo pag. 5
Risultato:
Presenti 34
Votanti 34
Voti favorevoli 34
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 74).
Emendamento aggiuntivo pag. 6
Risultato:
Presenti 34
Votanti 34
Voti favorevoli 34
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 75).
Emendamento aggiuntivo pag. 7
Risultato:
Presenti 30
Votanti 30
Voti favorevoli 30
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 76).
Emendamento aggiuntivo pag. 8
Risultato:
Presenti 33
Votanti 33
Voti favorevoli 33
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 77).
Legge nel suo complesso
Risultato:
Presenti 35
Votanti 35
Voti favorevoli 35
Voti contrari 0
Astenuiti 0
il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 78).
La presidente Capone pone all'esame

dell'Assemblea la Proposta di Legge iscritta al punto n. 6) all'odg. - Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Maurizio Bruno - "Istituzione dell'ufficio della difesa civica in attuazione dell'art. 50 statuto della Regione Puglia" - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 471/A.

La proposta è illustrata dalla cons. Parchitelli; intervengono i consiglieri Gabellone e Amati.

La presidente Capone informa l'Assemblea che sono stati depositati sette emendamenti.

È posto in votazione l'emendamento di pag. 1 all'art. 1.

Risultato:
Presenti 29
Votanti 28
Voti favorevoli 11
Voti contrari 17
Astenuiti 1

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 79).

Al risultato sopra riportato è compreso il voto contrario del cons. Bruno.

Emendamento di pag. 2 - Art. 1 -

Risultato:
Presenti 27
Votanti 26
Voti favorevoli 9
Voti contrari 17
Astenuiti 1

il Consiglio regionale non approva (votazione elettronica n. 80).

Al risultato sopra riportato è compreso il voto contrario del cons. Bruno.

Emendamento di pag. 3 - Art. 1 -

Risultato:
Presenti 20
Votanti 20
Voti favorevoli 0
Voti contrari 20
Astenuiti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (votazione elettronica n. 81).

Al risultato sopra riportato è compreso il voto contrario del cons. Bruno.

Alle ore 17.07 la Presidente scioglie la seduta aggiornandola a martedì 14 marzo.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Clemente, Laricchia e Piemontese.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Assegnazioni alle Commissioni

CASILI. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 11 del 28/02/2023 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. n. 11 cartelle di pagamento dell’Agenzia delle entrate e della riscossione. Sezione competitività delle filiere agroalimentari”;

Disegno di legge n. 12 del 28/02/2023 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Decreto di liquidazione CTU emesso dal Tribunale di Foggia in data 18.09.2022 - Procedura esecutiva n. R.G. 83/2020 - Esecuzioni Immobiliari. Liquidazione competenze e spese”

Disegno di legge n. 13 del 28/02/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze degli uffici del giudice di pace di Trani n. 49/2023, di San Giovanni Rotondo n.

13/2023, di San Giovanni Rotondo n. 182/2022 e di Lucera n. 418/2021”;

Disegno di legge n. 14 del 28/02/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n.118. Esecuzione Decreto ingiuntivo n. 1406/2022 Tribunale di Bari e Sentenza n. 2293/2015 Corte d’ Appello di Bari - Omissis c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 15 del 28/02/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011, derivante dalle sentenze n. 953/2022 del Tribunale di Bari, I Sez. Civile e n. 37/2023 della Corte di Appello di Bari, I Sez. Civile, (Cont. “Villa Maria Martina s.r.l.” e “San Nicola Resort s.r.l.” c/Regione Puglia)”;

Disegno di legge n. 16 del 06/03/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. - Cont. n. 710/18/CA/VI - Liquidazione saldo compenso in favore del custode e professionista delegato Avv. Fabiana Miraglia, giusta provvedimento del 01/02/2023 emesso dal Tribunale di Taranto nella procedura esecutiva immobiliare n. 507/2018 R.G.E. - A.A. c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 18 del 06/03/2023 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011 della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: -Sent. n. 1768/21 (RG 2785/14) TRAP -Sent. n. 146/22 (RG 141/21) TSAP -Sent. n. 1174/21 (RG 2783/14) TRAP -Sent. n. 147/22 (RG 142/21) TSAP”;

Disegno di legge n. 19 del 06/03/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione Sentenza n. 3393/2022 Tribunale di Bari, Sezione Lavoro - Omissis c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 20 del 06/03/2023 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i. rela-

tivi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell'Offerta".

Commissione II

Proposta di legge a firma dei consiglieri Tutolo, Paolicelli, Parchitelli e altri "Norme sulle assunzioni per gli enti strumentali, gli enti pubblici vigilati e le società partecipate della Regione Puglia".

Commissione III

Proposta di legge a firma dei consiglieri Caroli, Perrini, Picaro, De Leonardis, Ventola, Gabellone "Nuova riorganizzazione della rete emergenza-urgenza e riconoscimento della figura del soccorritore e autista soccorritore";

Proposta di legge a firma dei consiglieri Caroli, Perrini, Picaro, De Leonardis, Ventola, Gabellone "Disposizioni in materia di assistenza emotiva affettiva e sessuale per persone disabili e/o con patologie invalidanti".

Commissione VII

Disegno di legge n. 17 del 06/03/2023 "Ratifica dell'Intesa tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome";

Petizione del 10/01/2023 "Richiesta istituzione del Comune autonomo di Palese-Santo Spirito – referente sig. Luigi Stufano".

Interrogazioni e mozione presentate

CASILI. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Tutolo: "Prestazioni aggiuntive ex D.L. 104/2020 s.m.i., trattenimento in servizio di personale del SSN ex D.L. n. 162/2019 s.m.i., conferimento di incarichi a personale collocato in quiescenza ex DL n. 18/2020 e indennità accessoria personale Pronto Soccorso ex lege 187/2022";

- Picaro: "Mancato funzionamento TAC ospedale di Corato – ASL BA",

e la seguente

mozione:

- Cera, Mazzotta: "Concorso Operatori socio sanitari. Proroga graduatorie".

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proseguito esame Proposta di Legge - Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Maurizio Bruno - "Istituzione dell'ufficio della difesa civica in attuazione dell'art. 50 statuto della Regione Puglia" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 471/A (rel. cons. De Blasi)*;

2) Elezione di un Consigliere Segretario, in sostituzione dell'avv. Giacomo Diego Gatta, dimissionario. - 30/V;

3) Elezione di un Consigliere, in rappresentanza della minoranza, in seno alla Consulta regionale della Cooperazione in sostituzione del Consigliere De Palma - Legge regionale 12 agosto 1988, n. 23 - art. 2, comma 2, lett. b) - 8/N;

4) Elezione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 31 ter; regolamento regionale 21 marzo 2017, n. 9 - art. 3, comma 2) - 5/N (*rel. cons. Vizzino*);

5) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea - "Interventi regionali per la promozione e l'adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300" - 105/A (*rel. cons. Tutolo*);

6) Disegno di Legge n. 172 del 21/11/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “CIG 74147762B9. Contratto quadro SGI Lotto 3 - Contratto esecutivo “Sistema amministrativo contabile e di gestione del personale” - Liquidazione fattura nr. 54\PA della Expleo Italia spa” - 618/A (rel. cons. Amati);

7) Disegno di Legge n. 109 del 19/07/2022 “Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela dell’artigianato pugliese” - 540/A (rel. cons. Paolicelli);

8) Proposta di Legge - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo - “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale del 14 dicembre 2011, n. 37 (Ordinamento della polizia locale)” - 400/A (rel. cons. Tutolo);

9) Disegno di Legge n. 174 del 29/11/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “CIG ZDC16BB8A5 - Manutenzione di impianti finalizzati alla gestione del rischio legionella di alcune sedi della Regione Puglia - Liquidazione fatture anno 2021” - 620/A (rel. cons. Amati);

10) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Mauro Vizzino, Antonio Tutolo, Francesco Paolo Campo, Ruggiero Mennea, Michele Mazzarano - “Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2019, n. 13 (Misure per la riduzione delle liste d’attesa in sanità - Primi provvedimenti)” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 525/A;

11) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio Tutolo - “Modifiche alla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 577/A;

12) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - “Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali”

- iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 583/A;

13) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Renato Perrini, Ignazio Zullo - “Introduzione del metodo del budget di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati in Regione Puglia” - 528/A (rel. cons. Vizzino);

14) Disegno di Legge n. 155 del 07/11/2022 “Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti” - 693/A (rel. cons. Tutolo);

15) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - “Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell’Agenzia Regionale per la Casa e l’Abitare” - 507/A (rel. cons. Campo);

16) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Raffaele Piemontese, Francesco Paolo Campo, Filippo Caracciolo, Sergio Clemente - “Riconoscimento delle Isole Tremiti come luogo di libertà, integrazione europea, memoria, cultura, incanto e leggenda” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 611/A;

17) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Sebastiano Giuseppe Leo, Filippo Caracciolo, Cristian Casili, Pietro Luigi Lopalco, Francesco Ventola, Saverio Tammacco, Sergio Clemente, Giacomo Conserva, Giannicola De Leonardis, Gianfranco De Blasi, Antonio Tutolo, Mauro Vizzino, Paolo Dell’Erba, Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Michele Picaro, Antonio Paolo Scalera, Michele Emiliano, Lucia Parchitelli, Giuseppe Tuppusti, Stefano Lacatena, Alessandro Antonio Leoci, Francesco La Notte, Francesco Paolicelli, Loredana Capone, Paride Mazzotta, Massimiliano Stellato, Marco Galante, Alessandro Delli Noci, Joseph Splendido, Francesco Paolo Campo, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento, Napoleone Cera, Fabio Saverio Romito, Gianfranco Lopane, Antonella

Laricchia, Rosa Barone, Michele Mazzarano, Giovanni Francesco Stea, Anna Maurodinoia, Ruggiero Mennea, Raffaele Piemontese, Massimiliano Di Cuia, Grazia Di Bari - “Misure di salvaguardia per la tutela del riccio di mare” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 591/A;

18) Disegno di Legge n. 1 del 30/01/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, derivante dalle sentenze degli uffici del giudice di pace di Foggia n.1039/2022, di Martina Franca n.368/2022, di San Giovanni Rotondo n. 195/2022 e di Taranto n.2626/2022” - 698/A (*rel. cons. Amati*);

19) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Sergio Clemente, Saverio Tammacco, Ruggiero Mennea, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Renato Perrini, Francesco Ventola, Francesco La Notte, Mauro Vizzino - “Genoma - Puglia. Programma di ricerca per la diagnosi precoce e la cura delle malattie rare su base genetica” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 656/A;

20) Atto Amministrativo - Deliberazione n. 1521 del 07/11/2022 “D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, art. 121 - Aggiornamento 2015 - 2021 del Piano di tutela delle acque (PTA): conclusione procedura di VAS con aggiornamento documenti di Piano alle osservazioni pervenute. Adozione definitiva e trasmissione al Consiglio regionale per approvazione” - 85/B (*rel. cons. Campo*);

21) Disegno di Legge n. 192 del 30/11/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione undicesimo provvedimento 2022” - 639/A (*rel. cons. Amati*);

22) Disegno di Legge n. 10 del 13/02/2023 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 118/2011 Cartella di pagamento n.

01420220032539782001 notificata all’Agenzia delle Entrate - Riscossione in data 07/12/2022 per l’imposta di registro atti giudiziari” - 715/A (*rel. cons. Amati*);

23) Proposta di Legge - Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Ruggiero Mennea, Michele Mazzarano, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Giuseppe Tupputi, Grazia Di Bari, Massimiliano Stellato, Mauro Vizzino, Francesco La Notte, Antonio Tutolo, Cristian Casili, Marco Galante, Antonella Laricchia, Loredana Capone, Pietro Luigi Lopalco, Rosa Barone, Sergio Clemente, Anna Maurodinoia, Paolo Pagliaro - “Disposizioni per garantire il principio di pari opportunità e di parità di trattamento in riferimento all’orientamento sessuale, all’identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 317/A;

24) Mozione - Massimiliano Stellato - Disability Manager in tutti i Comuni della Puglia - 99/M;

25) Mozione - Massimiliano Stellato, Filippo Caracciolo, Gianfranco Lopane - Integrazione codici ATECO contenuti nei bandi titolo II, capo 3, PIA medie, PIA piccole e Contratti di programma - 103/M;

26) Mozione - Massimiliano Stellato - Realizzazione di un ospedale veterinario pubblico per ciascuna provincia pugliese - 105/M;

27) Mozione - Paride Mazzotta - Programma di inquadramento e misurazione della postura e delle relative disfunzioni nella scuola primaria - 111/M;

28) Mozione - Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta, Vito De Palma - Canoni demaniali - 115/M;

29) Mozione - Massimiliano Stellato - Attivazione sistema surgery tracker - 130/M;

30) Mozione - Marco Galante, Grazia Di Bari, Cristian Casili, Rosa Barone - Ampliamento rete dei soggetti abilitati all’esecuzione

dei tamponi antigenici rapidi per il rilevamento dei contagi da Sars-Cov-2 - 135/M;

31) Mozione - Stefano Lacatena - Rincarare dei costi di luce e gas ed effetti sulle bollette di famiglie e imprese - 138/M;

32) Mozione - Ignazio Zullo, Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola - Rivalutazione e attuazione Piano Sanitario del Governo regionale di Centrodestra 2000 - 2005 - 139/M;

33) Mozione - Cristian Casili, Marco Galante - Impegno del Governo ad avviare un Tavolo tecnico programmatico per la ripresa delle attività del settore delle tradizioni e della devozione popolare - 140/M;

34) Mozione - Antonio Tutolo - Istituzione del "Portale unico regionale dei finanziamenti" omnicomprendente di bandi, misure e interventi regionali, ministeriali ed europei rivolti agli enti pubblici, imprese private - 141/M;

35) Mozione - Giuseppe Tupputi, Alessandro Antonio Leoci, Pietro Luigi Lopalco - Emissioni odorigene - 142/M;

36) Mozione - Giannicola De Leonardis, Renato Perrini - Caro carburante - 145/M;

37) Mozione - Vincenzo Di Gregorio, Renato Perrini - Azioni per garantire il pluralismo dell'informazione - Emittente televisiva Studio 100 TV - 146/M;

38) Mozione - Vito De Palma - Richiesta istituzione presso il MISE di un tavolo tecnico permanente, per riesame posizioni di Studio 100 TV e di altre emittenti televisive pugliesi - 151/M;

39) Mozione - Paride Mazzotta - Riattivazione del centro cottura del Presidio Ospedaliero "Vito Fazzi" di Lecce - 152/M;

40) Mozione - Vito De Palma, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta - Rincarare dei prezzi relativi all'energia ed elevato aumento dei costi di produzione nel settore zootecnico e lattiero-caseario pugliese. Interventi a sostegno delle aziende del comparto - 153/M;

41) Mozione - Davide Bellomo, Antonio Paolo Scalera, Renato Perrini, Paolo Pagliaro,

Luigi Caroli, Donato Pentassuglia, Paolo Dell'Erba, Vito De Palma, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Vincenzo Di Gregorio, Antonio Maria Gabellone, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Michele Mazzarano - Richiesta di intervento urgente al MISE a salvaguardia emittenza televisiva locale - 154/M;

42) Mozione - Renato Perrini, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone, Antonio Paolo Scalera - Situazione lavoratori ILVA e diritto ad un ambiente salubre per la città di Taranto - 155/M;

43) Mozione - Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta, Vito De Palma - Impennata dei prezzi di carburanti e materie prime in danno delle marinerie pugliesi - 159/M;

44) Mozione - Ruggiero Mennea - Azioni del Governo per la riduzione del costo del carburante - 160/M;

45) Mozione - Giuseppe Tupputi, Alessandro Antonio Leoci, Pietro Luigi Lopalco, Alessandro Delli Noci - Corsi insegnamento LIS e LIST nelle scuole secondarie I grado - 161/M;

46) Mozione - Paolo Pagliaro - Dotazione letti bariatrici per grandi obesi nelle strutture sanitarie pubbliche regionali - 162/M;

47) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli - Interventi spettro autistico - 165/M;

48) Mozione - Paride Mazzotta - Richiesta dello stato di calamità naturale nei territori dei comuni di Minervino di Lecce, Otranto, Uggiano La Chiesa e della Baia Porto Badisco e adeguamento del canale Minervino in gestione al Consorzio Ugento - Li Foggi - 166/M;

49) Mozione - Marco Galante, Vincenzo Di Gregorio - Impegnare la Giunta a sostenere il processo di riconoscimento della Vulvodinia (o Sindrome vulvovestibolare) come malattia invalidante e a valutare il suo inserimento tra le patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie correlate - 167/M;

50) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caro-

li, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Vito De Palma, Davide Bellomo, Mauro Vizino, Vincenzo Di Gregorio - Rimborso somme non dovute in applicazione della legge regionale n. 26 del 2021 - 169/M;

51) Mozione - Antonio Maria Gabellone - D.G.R. n. 2015 del 30/11/2021 - l.r. n. 13/2001 - Interventi per la realizzazione e la manutenzione di OO.PP. e di Pubblico interesse - Contributi agli investimenti ad Amministrazioni locali - 170/M;

52) Mozione - Fabiano Amati, Filippo Carracciolo - Energia e gas per una regione di pace, sicurezza ambientale e prosperità - 171/M;

53) Mozione - Paolo Pagliaro - Piano nazionale gestione dello spazio marittimo. Regione eserciti diritto riserva per pianificazione - 172/M;

54) Mozione - Paolo Pagliaro - Autorizzazione in Puglia per somministrazione farmaco sperimentale cura malattia di Lafora - 173/M;

55) Mozione - Ignazio Zullo, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola, Vincenzo Di Gregorio, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta, Paolo Pagliaro, Vito De Palma, Antonio Paolo Scalera - Riorganizzazione laboratori privati accreditati - 174/M;

56) Mozione - Loredana Capone, Grazia Di Bari, Marco Galante, Cristian Casili, Sebastiano Giuseppe Leo, Sergio Clemente, Rosa Barone - Riconoscimento di vulvodinia, neuropatia del pudendo, endometriosi, adenomiosi e fibromialgia come malattie croniche e invalidanti - 177/M;

57) Mozione - Donato Metallo - Impegnare la Giunta alla piena applicazione della legge regionale 40 del 2014, e a sostenere il processo di riconoscimento dell'Endometriosi al I e II Stadio, dell'Adenomiosi, della Vulvodinia, della Neuropatia del Pudendo e della Fibromialgia (o Sindrome Fibromialgica) come malattie invalidanti e a valutare il loro inserimento tra le patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa

per le prestazioni sanitarie correlate - 180/M;

58) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Aggiornamento del Piano energetico ambientale regionale (PEAR) - 181/M;

59) Mozione - Ignazio Zullo, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola - L.r. 9/2017. Regolamenti regionali 4 e 5 del 2019, DGR 587 del 27 aprile 2022. Approvazione schema tipo accordo contrattuale - 182/M;

60) Mozione - Pietro Luigi Lopalco, Antonio Tutolo, Lucia Parchitelli - Legge nazionale sul diritto all'oblio oncologico - 184/M;

61) Mozione - Paride Mazzotta, Giacomo Diego Gatta, Vito De Palma, Paolo Dell'Erba - Emergenza cinghiali - 186/M;

62) Mozione - Stefano Lacatena - Informativa in merito alla legge regionale 10 marzo 2014, n. 8 (Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro) - 188/M;

63) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Promozione class action per gravi ritardi nel completamento lavori Strada Statale 16 "Adriatica" - 189/M;

64) Mozione - Paolo Pagliaro - Mezzi Protezione civile inutilizzati da assegnare per attività antincendio - 190/M;

65) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Contenimento dei costi per l'utilizzo del circuito POS da parte dei piccoli esercizi commerciali - 193/M;

66) Mozione - Paolo Pagliaro - Regione Puglia specifici aree di particolare pregio e interesse turistico da interdire all'eolico offshore - 194/M;

67) Mozione - Lucia Parchitelli, Loredana Capone, Debora Ciliento, Grazia Di Bari, Anna Maurodinoia, Rosa Barone, Antonella Laricchia - "No Women No panel - Senza Donne Non Se Ne Parla" - Mozione per promuovere una rappresentazione paritaria ed equilibrata nelle attività di comunicazione" - 195/M;

68) Mozione - Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Francesco Ventola, Ignazio Zullo - Acquisto e installazione di strumenti di tutela e prevenzione per l'incolumità del personale sanitario - 197/M;

69) Mozione - Paolo Pagliaro - Ristori TAP in bolletta gas per residenti salentini - 200/M;

70) Mozione - Giacomo Conserva, Davide Bellomo, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Interventi in ambito di prevenzione degli atti di violenza sugli operatori sanitari e socio-sanitari - 201/M;

71) Mozione - Paolo Pagliaro - Istituzione zone cuscinetto nei mari della Puglia da interdire a stazionamento motonavi da pesca - 202/M;

72) Mozione - Giacomo Conserva - Abolizione passaggio da ora legale a ora solare - 205/M;

73) Mozione - Paride Mazzotta - Sostegno agli olivicoltori per i danni da Xylella - 208/M;

74) Mozione - Massimiliano Stellato - Nomina del Consiglio di amministrazione della fondazione "Tecnopolo del Mediterraneo" - 209/M;

75) Mozione - Paolo Pagliaro - Incentivi per sostituzione cassette in EPS settore ittico con contenitori in plastica riciclata e riutilizzabili - 210/M;

76) Mozione - Ruggiero Mennea - Implementazione dell'Ospedale di Barletta "Mons. Dimiccoli" - 211/M;

77) Mozione - Fabiano Amati - Contrasto a ogni iniziativa finalizzata all'autonomia differenziata tra regioni - 212/M;

78) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva - Inquadramento del personale in ARIF. Trasformazione contratti di natura privatistica - 213/M;

79) Mozione - Paride Mazzotta - Titolo II - capo 3 "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese". Criticità - 214/M;

80) Mozione - Michele Picaro, Antonio

Maria Gabellone, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Renato Perrini - Estensione delle misure urgenti per il sostegno alle attività economiche in grave difficoltà a causa dei rincari delle materie prime e dei costi energetici alle medie e grandi imprese oltre a Nidi, Tecnonidi, Microcredito e Fondo a favore delle Reti per l'internalizzazione, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1339 del 13/10/2022 - 215/M;

81) Mozione - Donato Metallo - Abbattimento liste di attesa per le prestazioni sanitarie - 216/M;

82) Mozione - Francesco Paolicelli - Sostegno alle iniziative contro il cibo sintetico - 217/M;

83) Mozione - Massimiliano Stellato - Rischi derivanti dall'uso di cibo sintetico - 223/M;

84) Mozione - Giacomo Conserva - Gravi carenze e criticità strutturali e di personale nelle carceri pugliesi - 224/M;

85) Mozione - Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro, Francesco Ventola - Iniziative di supporto per lo sblocco dei crediti del bonus 110 - 225/M;

86) Mozione - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari - Contrarietà allo sblocco delle concessioni di estrazione di gas in zone di mare previsto dal c.d. "Decreto Energia" - 226/M;

87) Mozione - Giacomo Conserva - Iniziative urgenti contro la povertà energetica e il freddo, a tutela dei cittadini soprattutto anziani - 227/M;

88) Mozione - Renato Perrini - Mobility Manager in tutti i comuni della Puglia - 228/M;

89) Mozione - Antonio Tutolo - Provincia di Foggia - 229/M;

90) Mozione - Paolo Pagliaro - Estensione da tre a cinque annualità indennizzo calamità Xylella fastidiosa per la provincia di Lecce - 230/M;

91) Mozione - Giacomo Conserva - Tutela

del settore vitivinicolo pugliese dall'etichettatura lesiva introdotta dall'Irlanda - 232/M;

92) Mozione - Giacomo Conserva - Direttiva europea sulle case green lesiva per i pugliesi - 233/M;

93) Mozione - Marco Galante, Cristian Casili, Grazia Di Bari, Rosa Barone - Impegno istituzionale per la ridefinizione della governance di Acciaierie d'Italia, per l'attuazione del piano di riconversione tecnologica e per l'eliminazione del cd. scudo penale - 234/M;

94) Mozione - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Donato Pentassuglia, Michele Mazzarano, Francesco Paolo Campo, Raffaele Piemontese, Lucia Parchitelli - Solidarietà alla CGIL di Bari per attacchi squadristi "no vax" - 235/M;

95) Mozione - Stefano Lacatena - Indennità personale sanitario del Pronto soccorso - 236/M;

96) Mozione - Massimiliano Stellato - Censimento popolazione anziana in condizioni di solitudine - 238/M;

97) Mozione - Donato Metallo - Impegno della Giunta regionale all'urgente aggiornamento delle linee guida relative all'assistenza familiare presso le strutture sanitarie e sanitario-assistenziali regionali, con particolare riferimento alle indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità relativamente alla specifica condizione delle donne partorienti e delle altre categorie fragili - 239/M;

98) Mozione - Massimiliano Stellato, Fabiano Amati, Sergio Clemente, Ruggiero Mennea - Piano anti-terremoto in tutti i comuni pugliesi - 240/M;

99) Mozione - Loredana Capone, Vincenzo Di Gregorio, Lucia Parchitelli, Francesco Paolo Campo, Maurizio Bruno, Anna Maurodinoia, Michele Mazzarano, Donato Pentassuglia, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Debora Ciliento - Assistenza ostetrica domiciliare - 241/M;

100) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Jo-

seph Splendido - Iniziative per favorire lo sviluppo economico e l'occupazione mediante la circolazione dei crediti fiscali - 242/M;

101) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Istituzione fondo regionale per l'abbattimento del costo dei certificati medici sportivi per fini amatoriali e non agonistici. - 243/M;

102) Mozione - Michele Picaro - Carenza di personale generalizzata, diffusa e strutturale nelle ASL pugliesi - 244/M;

103) Mozione - Antonella Laricchia - Impegno a scongiurare il blocco della cessione dei crediti e dello sconto in fattura per gli interventi previsti dal Superbonus e dagli altri bonus edilizi - 245/M;

104) Mozione - Paolo Pagliaro - Estensione moratoria mutui e finanziamenti ISMEA per terreni colpiti da calamità Xylella fastidiosa - 246/M;

105) Mozione - Loredana Capone, Debora Ciliento, Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Francesco Paolo Campo, Michele Mazzarano, Raffaele Piemontese, Donato Pentassuglia, Anna Maurodinoia, Francesco Paolicelli - Utilizzo fondi PNRR - 247/M;

106) Mozione - Paride Mazzotta - Pulizia e accessibilità delle spiagge pugliesi - 248/M;

107) Mozione - Luigi Caroli, Renato Perri, Michele Picaro, Giannicola De Leonardis, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone - Iniziative finalizzate al diritto all'oblio oncologico - 249/M;

108) Petizione - "Contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico nella Regione Puglia" - 1/P (rel. cons. Campo);

109) Petizione - "Attuazione delle politiche di genere e dei servizi per la conciliazione vita-lavoro in Puglia" - 2/P (rel. cons. Di Gregorio);

110) Petizione - "Contrasto all'inquinamento acustico nella Regione Puglia" - 3/P (rel. cons. Campo);

111) Petizione - Piano dei servizi sociali essenziali nella pandemia (art. 89, comma 2 bis, del d.l. 34/2020 convertito con l. 77/2020 - 6/P (rel. cons. Vizzino);

112) Interrogazioni e Interpellanze come da elenco allegato.

Proseguo esame Proposta di Legge - Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Maurizio Bruno - “Istituzione dell’ufficio della difesa civica in attuazione dell’art. 50 statuto della Regione Puglia” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 471/A

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Proseguo esame Proposta di Legge - Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Maurizio Bruno - “Istituzione dell’ufficio della difesa civica in attuazione dell’art. 50 statuto della Regione Puglia” - iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno - 471/A».

Riprendiamo i lavori esattamente da dove li abbiamo interrotti, ossia dall’emendamento (pag. 3) a firma dei consiglieri Caroli, De Leonardis, Gabellone, Perrini, Picaro, Ventola e Scalera.

Ne do nuovamente lettura: «Art. 1. Sostituire il comma 1 con il seguente:

“1. In attuazione dell’art. 50 della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 ‘Statuto della Regione Puglia’ è istituito presso il Consiglio regionale, l’Ufficio della Difesa Civica, di seguito denominato Ufficio, quale luogo virtuale atto alla ricezione di tutte le segnalazioni riguardanti la tutela non giurisdizionale dell’infanzia e degli adolescenti, la tutela dei diritti delle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, nella tutela dei diritti umani e della libertà fondamentali dei migranti, nella tutela dei diritti e degli interessi dei consumatori e degli utenti, nella tutela del diritto alla salute anche in attuazione alle disposizioni di cui all’articolo 2 della legge 8 marzo 2017, n. 24.”».

Chiedo ai proponenti della legge di esprimere il parere sull’emendamento.

PARCHITELLI. L’emendamento n. 5 è quello che recita: “sostituire le parole ‘quale organo regionale di garanzia’ con le seguenti ‘quale sede virtuale di coordinamento degli organi’”...

PRESIDENTE. No. Pagina 3, emendamento n. 5.

PARCHITELLI. Il parere è contrario.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Francamente non ho compreso come mai il parere sia arrivato dalla collega, Con tutto il rispetto per la collega.

PRESIDENTE. Come proponente si è espressa sulla condivisione o meno di questo emendamento. Non ha espresso un parere.

CAROLI. Mi è parso di sentire le parole “parere negativo”. La collega non sarà d’accordo, però il parere dovrebbe esprimerlo l’assessore.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento a pag. 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Caroli, Cera,
De Leonardis, Dell’Erba, Di Cuia,
Gabellone,
Pagliaro, Perrini,
Romito,

Scalera, Splendido,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Lacatena, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Stea,
Tammacco, Tupputi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	24

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 4) a firma dei consiglieri Caroli, De Leonardis, Gabellone, Perrini, Picaro, Ventola e Scalera, del quale do lettura: «Art. 1. Al comma 1 dopo le parole “legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 ‘Statuto della Regione Puglia’” aggiungere le seguenti: “e dell’articolo 2 della Legge Regionale n. 38 del 9 luglio 1981”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente. Li sta illustrando tutti lei, quindi la ringrazio.

Se fosse possibile vorrei conoscere il parere da parte del Governo.

PRESIDENTE. In realtà, non essendo una legge incardinata presso il Governo, possiamo procedere.

Non è necessario il parere. Avevo chiesto la condivisione ai proponenti.

Lo chiede per questo emendamento?

CAROLI. Per tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Ci sono i cinque richiedenti del voto segreto?

CAROLI. Ci sono. Tutti i colleghi di centro-destra chiedono che si voti a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Va bene.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento a pag. 4.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Romito,
Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	23
Schede bianche	2

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 5) a firma dei consiglieri Caroli, De Leonardis, Gabellone, Perrini, Picaro, Ventola e Scalerà, del quale do lettura: «Art. 1. Al comma 1 apportare le seguenti modifiche:

a) sostituire le parole “quale organo regionale di garanzia” con le seguenti: “quale sede virtuale di coordinamento degli organi regionali di garanzia”;

b) sostituire le parole “L’ufficio interviene altresì nella tutela” con le seguenti: “L’ufficio è il luogo dove vengo riportati, ai componenti di cui all’articolo 2 in ambito alle proprie competenze, tutti gli elementi necessari per intervenire nella tutela”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Al comma 1, dopo le parole “agli articoli 3 e 6 dello Statuto della Regione Puglia” aggiungere le seguenti “e all’articolo 2 della legge regionale n. 38 del 9 luglio 1981”.

PRESIDENTE. Da un lato non la sento, ma dall’altro l’emendamento che ho chiamato è un altro. Emendamento n. 2 a pagina 5.

CAROLI. Mi dispiace, ma non ritrovo lo stesso ordine con cui l’abbiamo presentato.

PRESIDENTE. Leggo: «Al comma 1 apportare le seguenti modifiche:

a) sostituire le parole “quale organo regionale di garanzia” con le seguenti: “quale sede virtuale di coordinamento degli organi regionali di garanzia”;

b) sostituire le parole “L’Ufficio interviene altresì nella tutela” con le seguenti: “L’Ufficio è il luogo dove vengono riportati, ai componenti di cui all’articolo 2 in ambito alle proprie competenze, tutti gli elementi necessari per intervenire nella tutela”».

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell’emendamento a pag. 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Leonardis, Dell’Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea, Stellato,
Tupputi, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	25
Schede bianche	1

L’emendamento non è approvato.

Il voto è segreto, collega. Non glielo posso far esprimere in maniera palese. Chiedo ai tecnici di fare un controllo. Sembra che debba cambiare posto, Presidente Amati.

Il Presidente Amati si sposta e ripetiamo la votazione.

Ripetiamo la votazione precedente, in maniera tale da dare la possibilità anche al Presidente Amati di votare.

Indico nuovamente la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento a pag. 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia,
Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini,
Splendido, Stea, Stellato,
Tupputi,
Ventola.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	20
Schede bianche	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 6) a firma dei consiglieri Caroli, De Leonardis, Gabellone, Perrini, Picaro, Ventola e Scallera, del quale do lettura: «Art. 1. Al comma 1 dopo le parole “agli articoli 3 e 6 dello Statuto della Regione Puglia” aggiungere le seguenti:

“e all'articolo 2 della Legge Regionale n. 38 del 9 luglio 1981”».

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento a pag. 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,
Ciliento, Conserva,
Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Perrini,
Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	20
Schede bianche	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 7) a firma dei consiglieri Caroli, De Leonardis, Gabellone, Perrini, Picaro, Ventola e Scallera, del quale do lettura: «Art. 1. Al comma 1 infine aggiungere le seguenti parole: “anche in attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 2 della legge 8 marzo 2017, n. 24”».

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento a pag. 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera, Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Splendido, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	20
Schede bianche	2

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Composizione

1. L'Ufficio, quale organo collegiale e in conformità a quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 50 dello Statuto della Regione Puglia, è un organo ausiliario e indipendente ed è composto da cinque componenti eletti dal Consiglio regionale, al quale riferisce. Ne fanno parte:

- a) Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- b) Garante dei diritti delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi della libertà personale;
- c) Garante dei diritti delle persone con disabilità;
- d) Garante dei diritti di cittadinanza, degli utenti e dei consumatori;
- e) Garante del diritto alla salute.

2. Il Collegio è presieduto da un coordinatore che assume compiti di presidenza del Collegio, convocandolo periodicamente con

specifico ordine del giorno, almeno per sei volte all'anno. Assume tale funzione il Garante con maggiore anzianità di funzione. In caso di parità di anzianità tra due o più Garanti, assume la presidenza il più anziano per età.

3. Il Collegio è efficacemente costituito con la presenza di almeno due componenti.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 8) a firma dei consiglieri Caroli, De Leonardis, Gabellone, Perrini, Picaro, Ventola e Scalera, del quale do lettura: «Art. 2. Al comma 1 sostituire la lettera e) con la seguente:

“e) Difensore Civico”».

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento a pag. 8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Scalera, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 39

Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	12
Hanno votato «no»	23
Schede bianche	4

L'emendamento non è approvato.

Devo chiedere ai signori tecnici la cortesia di dirmi se il voto del consigliere Caroli è stato registrato. Non è stato registrato.

Potete vedere se ci sono problemi? Grazie.

Dobbiamo ripetere la votazione.

Indico nuovamente la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento a pag. 8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Scalera, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	35

Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	22
Schede bianche	4

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 9) a firma dei consiglieri Caroli, De Leonardis, Gabellone, Perrini, Picaro, Ventola e Scalera, del quale do lettura: «Art. 2. Al comma 2 sostituire le parole “almeno sei volte” con le seguenti: “almeno otto volte”».

PARCHITELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARCHITELLI. Grazie, Presidente.

Ci sono due emendamenti che si seguono. Uno dice “sostituire ‘almeno sei volte’ con ‘almeno otto volte’” e l’altro dice “sostituire ‘almeno sei volte’ con ‘almeno dieci volte’”.

Se individuiamo il più congruo, visto che i firmatari sono gli stessi, per me va bene. O l’uno o l’altro. Non possiamo, però, approvarli entrambi. Stabilite quale, se otto volte o dieci volte.

Per me vanno bene entrambi.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. A me va bene che si sostituisca “almeno sei volte” con le parole “almeno otto volte”. Si tratta dell’emendamento che a me risulta come n. 9.

L’emendamento n. 10 lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Si vota su questo emendamento. Mi pare di comprendere che i proponenti della legge siano d’accordo con i proponenti dell’emendamento. È così?

Sull’emendamento n. 9, quindi, c’è il favore anche dei proponenti.

Indico la votazione a scrutinio segreto,

mediante procedimento elettronico, dell’emendamento a pag. 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Conserva,
 De Leonardis, Dell’Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
 Gabellone, Galante,
 La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
 Scalera, Splendido, Stea,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	8

L'emendamento è approvato.

Ricordo che l’emendamento a pag. 10 è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 11) a firma dei consiglieri Caroli, De Leonardis, Gabellone, Perrini, Picaro, Ventola e Scalera, del quale do lettura: «Art. 2. Sostituire il comma 3 con il seguente:

“Il Collegio è ritenuto costituito con la presenza di tutti i componenti”».

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento a pag. 11.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Conserva,
 De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
 Gabellone, Galante,
 Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Stellato,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	20
Schede bianche	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 12), a firma dei consiglieri Caroli, De Leonardis, Gabellone, Perrini, Picaro, Ventola, Scalera, del quale do lettura: «Al comma 3 sostituire le parole “due componenti” con le seguenti: “tre componenti”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, Presidente.

Vorrei farvi riflettere un attimino su questa questione. Vi abbiamo proposto prima la possibilità che in questo ufficio del Difensore civico per poter funzionare dovessero essere presenti tutti e cinque gli eventuali eletti, se andrà in porto questa legge, e avete votato di no. Adesso vi stiamo proponendo che almeno siano presenti in tre, e ci dite di no, almeno due. Facciamo un Difensore civico, una persona. Risparmiamo soldi!

Se uno viene eletto e nominato è perché deve essere presente, altrimenti l'organo non può funzionare. Non può andare avanti a maggioranza e minoranza. Sennò basta una persona. Torniamo all'idea nostra. È sufficiente uno. Risparmiamo ed è sicuro che si incontra, perché deve stare da solo. Secondo noi era indispensabile che fossero tutti e cinque, perché uno che viene eletto o nominato e viene pagato con i soldi pubblici deve garantire la presenza. Adesso vi diciamo “almeno tre su cinque” e ci dite “no, devono stare solo due”.

Non si riunissero proprio e abbiamo risolto il problema.

PARCHITELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARCHITELLI. Le spiego il senso di averne due. Il senso di averne due è nella previsione, nel senso non che siano assenti, ma che non ci siano le nomine.

Faccio l'esempio. Adesso su tre garanti, ce ne sono soltanto due. Nel momento in cui verrà istituito l'Ufficio della difesa civica, inizierà, l'Ufficio della difesa civica, attualmente con due soggetti. Quindi, affinché si possano occupare delle questioni relative alle altre materie, nell'attesa... Chiedo scusa, io parlo della concreta applicabilità. Noi oggi stiamo valutando una legge che voteremo nella giornata di oggi. Quanto ai garanti, attualmente – adesso ci sono degli emendamenti che stabiliranno

la tempistica – abbiamo due figure che entrano a farne parte. L'Ufficio, quindi, entra o non entra in funzione? Questo vi chiedo. Non dico che devono assentarsi o non devono essere adempienti. Il mio no è relativo a questo.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Sicuramente è un problema nostro, che non riusciamo a comprendere.

In linea di principio, abbiamo votato il primo articolo. Noi non l'abbiamo votato perché non condividiamo l'istituzione di questo nuovo Ufficio della difesa civica.

Voi avete i numeri, e state dimostrando che, invece, è una cosa che ci vuole. Vi state battendo per questo. Poi, però, ci dite che siccome ce ne sono solo tre ed è previsto che ne diventino cinque, per renderlo operativo mettiamo nelle condizioni che ce ne siano due.

Dopodiché, magari, da qui a venti giorni, un mese, quando avrete fatto l'accordo politico, e nominerete le altre due persone, la legge torniamo a modificarla nuovamente? No. Questa è in fase di prima applicazione? Non leggo questo: "Il collegio è efficacemente costituito con la presenza di almeno due componenti".

Bene, è costituito almeno con due componenti. Benissimo, nella stessa composizione. Al comma 1 dite che devono essere in cinque, poi però c'è la via di fuga, per cui anche in due va bene. Noi diciamo che va bene anche uno. Se credete nelle cose che proponete, portatele fino in fondo e rendetele veramente operative. L'Ufficio di difesa civica, secondo i vostri *desiderata*, deve funzionare se ci sono tutti e cinque, altrimenti non si riunisce proprio, perché i garanti già ci sono. Ognuno fa bene il suo mestiere come garante.

Se dobbiamo fare in modo che ci sia un ufficio che li metta insieme, che stiano tutti e cinque. Se ne nominiamo solamente tre e per gli altri due abbiamo bisogno di tempo, non

entra in funzione. Chiedo chiarezza. Altrimenti, non è difesa civica, ma è difesa di parte, cioè dei soli tre garanti che ne faranno parte. Quanto agli altri due, nessuno porterà le difese dei diritti di cittadinanza dei consumatori e il diritto alla salute. Siccome è indispensabile avere un garante dei diritti della salute, secondo me, cittadini più garanti di loro stessi non esistono.

Voi, però, istituite queste altre due figure e ci dite che fino a quando non verranno nominate l'Ufficio può funzionare lo stesso con due. Scusate, un po' di chiarezza.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Colleghi, avevamo già espresso la nostra opinione nell'ultima seduta del Consiglio regionale. Avevamo già intravisto e posto a disposizione della riflessione dei colleghi la circostanza che questo ufficio fosse certamente una cosa inutile, una cosa pletorica, una cosa che, a nostro giudizio, non dovesse essere introdotta nel nostro ordinamento.

La questione sollevata dal collega Ventola svela l'intento, e ora vi faccio vedere perché. Se non ci fosse quel comma, si capirebbe che c'è un Collegio di difesa civica composto da cinque persone, da un punto di vista fisiologico. La fisiologia dell'Ufficio di difesa civica è di cinque persone.

Sarebbe bastata una norma transitoria alla fine, che pure c'è, basta leggere l'articolo 18, comma 2, che avrebbe dovuto dire "Nelle more, funziona con quelli che risultano nominati". Se si fosse seguita la fisiologia, il testo era piano. Da cinque la vicenda patologica è che ce ne sono soltanto due e, norma transitoria, l'Ufficio funziona con due fino a quando il *plenum* non sarà costituito.

Invece, siccome la legge, come disse giustamente il direttore del TG Norba Magistà, è una legge *ad personam*, consapevoli del dato

patologico, quindi non della fisiologia, è stata introdotta, nell'ambito della fisiologia, l'eccezione: funziona soltanto con due componenti.

Qui c'è una confessione. È un atto di confessione. Io vi dico che noi stiamo facendo questa legge perché ci serve mantenere in piedi questo sistema di garanzie, possibilmente ci serve mantenerlo in piedi anche con le persone che ci sono. Fino a quando si mettono d'accordo in maggioranza per nominare il garante, figuriamoci.

Tra l'altro, il garante è più facile da spiegare rispetto al Segretario d'Aula. Lo introduco io l'argomento per non farcelo mancare, visto che ne trattiamo nei corridoi in abbondanza. Visto che è un argomento di grande interesse, lo faccio io. Quindi, anche per questa seduta non ce lo siamo fatti mancare, come argomento. Almeno è più comprensibile, perché, se l'intento fosse veramente quello del funzionamento, non c'è bisogno di quel comma. Basta inserirlo nelle norme transitorie.

Noi siamo contrari all'istituzione di questo ufficio e credo che possa essere legittima questa posizione. Non penso che possa essere addebitata di lesa maestà. Ovviamente, siamo anche contrari a tutta l'organizzazione di espedienti giuridici che porta, nell'ambito della fisiologia dell'organo, questioni che invece attingono alla patologia di questo momento.

Per cui, siamo anche contrari all'emendamento, oltre che essere contrari a tutto l'impianto, perché anche l'emendamento a tre alla fine è un'attestazione, nell'ambito della fisiologia, di un fatto patologico: ne dobbiamo nominare uno che manca. Pure a quattro, perché, se esiste un Ufficio di difesa civica, entra in funzione se c'è il *plenum*.

Se vedete, negli ambiti del diritto costituzionale, si dice "noi istituiamo la Camera, il Parlamento, la Camera e il Senato e magari i componenti erano di più rispetto a quelli della Camera e del Senato precedente, però li facciamo funzionare con quelli che ci sono". Che ragionamento è? Se istituisce un organo, devi fare in modo che esso funzioni nella sua inte-

rezza, quando c'è il *plenum*, perché altrimenti che cosa abbiamo istituito? Che Ufficio di difesa civica è stato istituito? Magari qualcuno non partecipa e allora si chiede la maggioranza per le decisioni, che è un'altra storia. Che cosa significa istituire un ufficio che funziona anche se non c'è il *plenum*? Questa è cultura istituzionale? Su quale manuale è scritto?

Quando si istituisce un ufficio, l'ufficio entra in funzione se c'è il *plenum* e non, per la fretta di arruolare qualcuno all'interno dell'ufficio, farlo funzionare anche con un numero di componenti ridotto. È la patologia applicata ad una giusta esigenza fisiologica. Si può mai accettare, questo? Si può mai accettare?

Voi accettereste che sul codice di procedura penale fosse scritto che è un reato deciso dal tribunale in composizione collegiale, però nelle more che venga nominato un componente per rendere integro il collegio funziona quello che ci sta? Potrei farvi decine e decine di esempi. Quindi, non va bene nemmeno la norma transitoria, e anticipo un argomento: non può andare bene, perché se voi ritenete che esista l'Ufficio della difesa civica, che fa l'Ufficio della difesa civica? Attività non giurisdizionale, cioè si occupa di risolvere delle controversie.

Avete deciso di renderlo collegiale, a garanzia dell'istanza. Avete deciso questo? Siete dei democratici? Avete deciso questo? Mi spiegate per quale motivo una funzione non giurisdizionale a garanzia dell'istanza per la tutela di interessi possa essere decisa con un *plenum* dimezzato? Per quale motivo? È plausibile? Invito tutti i colleghi a riflettere, perché questa non è una questione da poco, è una questione di alfabetizzazione istituzionale. Avete deciso l'Ufficio della difesa civica? Noi siamo contrari. Bene, ma almeno siate coerenti con la decisione che state assumendo.

Per cui penso che vada proprio espunto quel riferimento, e anche la norma transitoria. L'Ufficio di difesa civica, se ci tenete, entrerà in funzione quando sarà costituito il *plenum*. Se la maggioranza non si metterà d'accordo,

mica è un problema delle Istituzioni, mica è un problema dell'ordinamento. Può mai essere un problema dell'ordinamento, collega Campo? No, perché l'ordinamento è neutro, dovrebbe garantire la sua neutralità. È un problema politico, di accordo da trovare.

Risucchiare l'ordinamento in questioni che attengono alla composizione del *plenum* nella composizione delle maggioranze e delle minoranze mi pare proprio una cosa non sostenibile. Grazie.

PARCHITELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARCHITELLI. Grazie.

È inutile nascondervi, il consigliere Amati continua a dire frasi gravi, frasi false. È consapevole che le cose che dice sono false, ma continua a reiterare queste affermazioni. Ho spiegato qual era l'intento di costituire efficacemente il Collegio con la presenza di due componenti. Parliamo del fatto che ci sono funzioni collegiali e funzioni singole. Abbiamo ritenuto che ci fosse la necessità di istituire l'Ufficio della difesa civica. La collegialità – lo ribadisco – non è una mia scelta, è data dalle previsioni dello Statuto.

Una cosa vera ha detto il consigliere Amati, che poi ha detto anche che non è vera nemmeno quella, ovvero che in effetti poteva essere inserito nella norma transitoria: si costituisce con due nell'attesa della nomina, della costituzione di tutti gli altri. Fatto sta che non è pensabile prevedere che l'Ufficio della difesa civica possa espletare le proprie funzioni e i propri compiti quando ci sono completamente tutti i componenti. Sicuramente, quando sarà totalmente costituito, si potrebbe prevedere la presenza dei tre componenti, come ha proposto la minoranza. La presenza dei due che io ho messo nel testo della legge aveva esclusivamente questa finalità. Per questo ho dato il parere contrario alla questione dei tre componenti.

Se viene presentato un emendamento come norma transitoria, a me va più che bene.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

Intanto non nascondo un po' di emozione e anche di felicità per avere l'occasione di affrontare finalmente la discussione di una legge in quest'Aula. Infatti, Presidente, deve sapere che quando dal Consiglio comunale di Bari, da cui provengo, mi parlavano del Consiglio regionale mi dicevano: "Fabio, stai attento, stai molto attento, perché quello è un organismo legislativo, è un'Assemblea legislativa, il Consiglio regionale della Puglia. È una cosa molto seria".

Però, per la verità, da quando sono arrivato qui questa più che un'Assemblea legislativa mi è sembrata un'assemblea di condominio, alle volte anche molto litigiosa, più affannata a cercare dei rimedi a questioni molto terrene che, invece, ad affrontare temi importanti, che dovrebbero essere il centro, il fulcro dell'azione amministrativa del Consiglio regionale, cioè la produzione normativa. Questo ci differisce da altri organismi, pure importanti, come i Consigli comunali e i Consigli metropolitani. Noi siamo Assemblea legislativa, e dovremmo ricordarcelo.

Questo sempre per inserire una piccola digressione su un tema che stiamo affrontando in maniera diretta, indiretta, evidente o latente in Consiglio regionale ormai da qualche mese.

Il primo punto è che io sono davvero felice di poterci occupare di leggi, anche perché qui vengono fuori, nella discussione legislativa, tutte le contraddizioni, questa volta interne esclusivamente alla maggioranza.

Consigliera, quello che ha detto il collega Ventola è esattamente la verità che ci racconta questo scritto. Delle due, l'una: o questo ufficio per voi ha una centralità tale, una premienza tale, negli interessi dei garantiti, per il

quale il suo funzionamento deve essere subordinato alla sua composizione intera oppure è legittimo pensare, è giusto che qualche consigliere possa immaginare che questo organismo, più che ai garantiti, si rivolga ai garanti, che è una cosa un po' diversa.

Purtroppo ci avete anche abituato a questo, non è niente di nuovo. Ci avete abituato a diverse corse e maratone per indicare a chi affidare una poltrona, a chi affidare un consiglio di amministrazione, a chi affidare una prebenda di qualsiasi tenore si tratti. Qui, invece, stiamo parlando di un ufficio, previsto dallo Statuto, che dovrebbe garantire i cittadini e non tutti i cittadini, ma delle categorie particolari di cittadini. Anche su questo poi magari ci confronteremo.

Chi decide la categoria che merita ed è meritevole di più garanzie rispetto alle altre? Anche su questo, poi, più in là, con gli emendamenti che hanno presentato i colleghi del centrodestra, ci confronteremo anche su questo, perché voi avete anche la presunzione di poter decidere, quasi foste la Corte di Cassazione, chi ha il diritto di essere più garantito rispetto ad altri. Ne parleremo più in là, abbiamo altri emendamenti su cui discutere.

Quello su cui noi evidentemente, però, non possiamo assolutamente mollare neanche di un centimetro è che una legge regionale affermi che un organismo, che dovrebbe essere un organismo collegiale composto da più garanti, si ritenga costituito – lo traduco per i non addetti ai lavori – non con la presenza, ma con la nomina anche soltanto di due di questi soggetti.

Il tema è molto semplice e io mi permetto di fare nei vostri confronti un'interpretazione autentica. Ben consapevoli della vostra litigiosità, della vostra difficoltà nell'arrivare a delle decisioni unanimi, della vostra completa distonia con il mondo reale, che ci parla di altri problemi, le liste d'attesa in ambito sanitario, la partecipazione ai concorsi pubblici, la trasparenza nei concorsi e nelle selezioni, che qui dentro noi non sappiamo neanche che co-

sa vogliamo dire, la presunzione di alcuni enti partecipati di assumere funzioni diverse da quelle che invece dovrebbero essere attribuite dalla legge, e mi riferisco, per esempio all'Acquedotto Pugliese, anziché discutere di tutto questo, voi avete la necessità, in questo momento, politicamente, di arrivare a dei compromessi al vostro interno.

Siete liberissimi di farlo, ma non utilizzando degli organismi che sono previsti dallo Statuto, che dovrebbe essere la garanzia per ciascun cittadino pugliese, non per i consiglieri regionali di maggioranza, o con una parte dei consiglieri di maggioranza.

Quindi, consigliera, credo che la discussione che questa Assemblea ci sta consegnando ci consente di fare una riflessione: che debba essere al di sopra delle parti e a tutela ed esclusiva garanzia dei cittadini, non dei politici eletti dai cittadini. Consigliera, sono certo che lei, che è persona avveduta e ragionevole, vorrà prendere atto di diverse opinioni che sono state espresse in quest'Aula e rivedere una posizione che metterebbe nelle condizioni un organismo di garanzia di non essere garanzia di alcunché, perché costituito non nel suo *plenum*, ma nella sua più totale parzialità.

Credo che questo non sia un atteggiamento che fa bene alle Istituzioni, che noi invece abbiamo il dovere di rappresentare. Continuerò ad ascoltare la discussione, soprattutto per poter osservare, da parte vostra, finalmente quello slancio a favore delle Istituzioni, quel susulto a favore della dignità delle Istituzioni che vi deve imporre una seria riflessione.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento a pag. 12.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:
 Barone, Bruno,
 Capone, Caracciolo, Caroli, Cera, Ciliento,
 Conserva,
 De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di
 Cuia, Di Gregorio,
 Gabellone,
 Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
 Maurodinoia, Mazzotta, Metallo,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
 glia, Perrini,
 Romito,
 Scalera, Splendido, Stellato,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	20
Hanno votato «no»	16

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 13), a firma dei consiglieri Caroli, De Leonardis, Gabellone, Perrini, Picaro, Ventola, Scalera, del quale do lettura: «Al comma 3 sostituire le parole “due componenti” con le seguenti: “quattro componenti”».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, del quale do lettura: «Sopprimere il comma 3 dell'articolo 2».

Ha chiesto di parlare il consigliere Ventola. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Con questo subemendamento chiediamo di sopprimere il comma 3, in maniera tale che l'Ufficio, così come abbiamo detto nel comma 1, sia composto con i cinque componenti eletti. Così evitiamo che ce ne vogliano due, tre, quattro o cinque.

Chiediamo dunque di sopprimere il comma 3.

PRESIDENTE. Presidente Ventola, abbiamo bisogno di un chiarimento.

L'emendamento di pagina 12 dice: “Al comma 3 sostituire le parole ‘due componenti’ con le seguenti: ‘tre componenti’”. Questo comporta che tutti gli emendamenti successivi decadono, perché si stabilisce, con questo emendamento, che è stato approvato, che sono tre i componenti.

Quindi, decade sia il subemendamento che l'emendamento di pagina 13.

Adesso dobbiamo votare l'articolo 2, così come emendato.

Colleghi, poiché è stato approvato l'emendamento di pagina 12, che prevede l'inserimento di tre componenti, tutti gli emendamenti successivi, che prevedevano una differenza di componenti, sono decaduti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
 Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
 Galante,
 Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
 Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
 Stellato,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
 Di Cuia,
 Gabellone,
 Mazzotta,
 Pagliaro, Perrini,
 Romito,
 Scalera, Splendido,

Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	12

L'articolo è approvato.

art. 3

(Funzioni dell'Ufficio)

1. L'Ufficio opera collegialmente o nelle persone dei singoli Garanti, secondo quanto previsto dalla presente legge.

2. Sono riservate al Collegio l'individuazione dei criteri generali di esercizio della funzione di tutela e di impiego delle risorse destinate alla realizzazione di progetti finalizzati, l'individuazione di un presidio di tutela di ordinaria amministrazione nei periodi di vacatio temporanea degli incarichi di ciascun Garante, nonché l'esercizio di azioni congiunte e concertate nei casi di intersezione tra competenze di più di un Garante, la emanazione, in forma di comunicazione scritta, di atti di denuncia, raccomandazione, richiesta di atti e documenti, fatti salvi gli atti indifferibili che restano di competenza dei singoli Garanti.

3. Restano di competenza dei singoli Garanti le funzioni loro attribuite dalla presente legge, da leggi statali, nonché quelle svolte come organi decentrati di Autorità nazionali o su delega di queste ultime.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (pag. 14), a firma dei consiglieri Caroli, De Leonardis, Gabellone, Perrini, Picaro, Ventola, Scalera, del quale do lettura: «Sopprimere l'articolo 3».

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento a pagina 14.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera, Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Romito,
Scalera, Splendido, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	19
Hanno votato «no»	18
Schede bianche	1

L'emendamento è approvato.

In conseguenza, gli emendamenti da pagina 15 a pagina 23 si intendono decaduti.

A questo punto, prima di andare avanti, vi chiedo la cortesia di illustrare all'Aula che cosa succede a seguito della soppressione dell'articolo 3, che riguarda le funzioni dell'Ufficio.

PARCHITELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARCHITELLI. Presidente, è inutile nascondersi che con la soppressione di un articolo si stravolge la legge. Io, quindi, ho necessità di chiedere una sospensione per rivedere totalmente la legge. Mi dispiace perché è evidente che parte della maggioranza è stata d'accordo nel sopprimere l'articolo 3. Poteva dirlo, in effetti, poteva avvisare. Oggi c'è una legge che cambia completamente il suo assetto con la soppressione di un articolo.

Io ho bisogno di sospendere i lavori, perché la legge va rivista totalmente. Bisogna valutare se, addirittura, farla ritornare in Commissione.

PRESIDENTE. Io le consiglierei proprio questo. La legge dovrebbe ritornare in Commissione. Anche se sospendiamo i lavori e ci riuniamo con i Capigruppo, non otteniamo alcun risultato.

PARCHITELLI. La soppressione dell'articolo 3 presuppone la revisione totale della legge, cosa che non è possibile fare in questi momenti.

PRESIDENTE. Non c'è dubbio.

Quindi, consigliera, rimandiamo la legge in Commissione. Non viene bocciata, ma rinviata in Commissione, perché può essere rivista, possono essere introdotte nuove funzioni.

La legge non è stata esaminata tutta. La consigliera Parchitelli sta chiedendo un momento di riflessione per decidere se tornare in Commissione oppure ritirare la legge. La verità, però, è che credo sia inutile il momento di riflessione. Deve ritornare necessariamente in Commissione, perché bisogna riguardare queste norme e rendere la legge funzionale.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Non è un articolo secondario, in quanto ri-

guarda le funzioni dell'Ufficio. Nel momento in cui vengono meno le funzioni dell'Ufficio, di fatto la legge non ha più ragione di esistere.

PRESIDENTE. Nulla toglie, però, che possa andare in Commissione.

CAROLI. Questo no, però oggi il voto è chiaro rispetto alla legge. Le funzioni dell'Ufficio vengono meno.

PRESIDENTE. Sicuramente non sono state accettate dall'Aula così come descritte. La rinviando in Commissione. La Commissione sarà libera di valutare se correggerla o meno.

CAROLI. È stata manifestata una volontà precisa.

PRESIDENTE. Che cosa cambia se torna in Commissione? Qual è il problema?

CAROLI. Bisogna lavorare su una nuova proposta.

PRESIDENTE. Certo. È stato proposto il ritorno in Commissione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di rinvio in Commissione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,

Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,

De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,

Galante,

La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,

Lopane,

Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,

Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
Di Cuia,
Gabellone,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scalera, Splendido,
Ventola.

Si è astenuto il consigliere:

Mennea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	11
Consiglieri astenuti	1

La proposta di rinvio è approvata.

Richiesta di deliberazione d'urgenza, ai sensi del secondo comma dell'articolo 17 del regolamento interno su Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Mennea, Clemente “Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)”

PRESIDENTE. Comunico all'Aula che i consiglieri Amati, Mennea e Clemente hanno presentato la proposta di legge “Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)” e hanno chiesto alla Presidenza del Consiglio di sottoporre al voto del Consiglio, ai sensi

dell'articolo 17, comma 2, del Regolamento interno, nella seduta immediatamente successiva alla presentazione, la richiesta di deliberazione d'urgenza, affinché la competente Commissione consiliare permanente possa esprimersi nel termine di trenta giorni a partire dalla deliberazione d'urgenza.

Vi chiedo di procedere alla votazione. Lo dico in termini ancora più chiari: insieme alla proposta di legge è stato richiesto che il Consiglio si esprima sulla necessità di discutere quella proposta in Commissione nell'ambito di trenta giorni, e non di sessanta, come previsto ordinariamente dalla norma.

Dobbiamo votare, perché da questa votazione discende la delibera che imprime i trenta giorni, quindi una riduzione del termine rispetto ai sessanta. Spero di essere stata chiara.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Collegli, abbiamo presentato una proposta di legge per modificare la legge istitutiva dell'AGER e assegnare ai Comuni il potere di nomina del direttore generale. Si tratta di una disciplina “municipalocentrica”. In altre parole, chiediamo che le funzioni siano in capo ai Comuni, in quanto titolari, peraltro, dico per onestà, interpretando anche una volontà espressa nella scorsa legislatura dai colleghi del Movimento 5 Stelle, che fu ostacolata, laddove anche noi non prestammo la dovuta attenzione a quanto i colleghi del Movimento 5 Stelle ci chiedevano.

Siccome voglio essere lineare in tutto, e in questo consiste anche la capacità di riconoscere qualche errore, visto che si sta procedendo alla costituzione di una società pubblica – e noi siamo per la gestione pubblica, però con la titolarità dei Comuni – chiediamo l'urgenza affinché, con quella modifica, sia possibile immaginare una società pubblica per la realizzazione degli impianti, però con i Comuni,

non con la Regione che espropria i Comuni. Questo non possiamo accettarlo.

Questa è la proposta di legge. Siccome abbiamo l'impressione che serva accelerare su questo tema, vi chiediamo di votare l'istanza di anticipazione.

Non è una votazione sul merito. È soltanto una richiesta di abbreviare il termine da sessanta a trenta giorni per l'esame della Commissione. Quindi, non vi chiediamo di esprimervi sul merito, ma soltanto di esprimervi sull'urgenza della nostra istanza.

Grazie.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

Condivido appieno l'osservazione che ha fatto poc'anzi il collega Amati. Credo sia assolutamente urgente porre all'attenzione dell'Assemblea e delle Commissioni un tema che riguarda non soltanto l'AGER, ma anche Acquedotto Pugliese e ASECO, che finirà per modificare, in maniera assolutamente evidente, l'attuale assetto che riguarda la gestione del ciclo dei rifiuti in Puglia.

Peraltro, abbiamo una contraddizione in termini. Anche questo lo abbiamo detto diverse volte, ma credo non interessi quasi a nessuno tra i consiglieri di maggioranza. Noi abbiamo l'AGER, la nostra agenzia, la cui *governance* teoricamente dovrebbe essere assunta dai Comuni, che sono o dovrebbero essere gli attori principali rispetto a tutto il tema della gestione dei rifiuti, perché questo dice la norma, questo dice la Costituzione, questo dicono tutte le normative europee. In Puglia questo non accade. In Puglia soltanto di fatto, anzi soltanto di diritto l'AGER ha una qualche forma di partecipazione riferita ai Comuni. Nei fatti, invece, l'AGER è un'agenzia quasi completamente soggetta al controllo della Regione, sia attraverso la nomina del direttore generale (articolo 7 dello Statuto) sia

attraverso numerose disposizioni dello Statuto stesso dell'AGER (è pubblico, basta leggerlo) che ci dà la cifra di quanto cogente sia il rapporto tra AGER e Amministrazione regionale della Puglia.

Gli illustri assenti – non gli eterni assenti, per citare il collega Perrini – in tutte le politiche dell'AGER, guarda caso, sono proprio i Comuni.

Questo, Presidente, solo per sintetizzare il senso del voto favorevole rispetto alla proposta del collega.

PRESIDENTE. Grazie. Vi prego di non intervenire nel merito della proposta, ma solo sulla delibera. Grazie.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Presidente, noi voteremo favorevolmente. Anzi, se fosse possibile, sarebbe utile anche la settimana prossima o in settimana. Lo dico nell'interesse della Puglia, perché ci sono scadenze molto stringenti.

Noi siamo favorevoli affinché questa proposta di legge possa essere affrontata il prima possibile.

Rivolgiamo un appello al Presidente della Commissione competente, di convocare *ad horas* e calendarizzare questi lavori, indipendentemente da quello che, poi, sarà il merito.

PRESIDENTE. Grazie. Assessora Maraschio, invito lei e il Presidente Campo a valutare insieme la data in cui discutere la proposta di legge. *Ad horas* non è possibile.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della richiesta di deliberazione d'urgenza.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Caroli, Cera, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia,
Gabellone, Galante,
La Notte,
Maurodinoia, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Perrini,
Romito,
Scalera, Splendido, Stellato,
Tutolo,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bruno,
Campo, Caracciolo, Ciliento,
Delli Noci,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Tammacco, Tupputi.

Si è astenuta:

la Presidente Capone.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	23
Hanno votato «no»	17
Consiglieri astenuti	1

La richiesta di deliberazione d'urgenza è approvata.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. A questo punto, dovremmo passare ai debiti fuori bilancio, che sono stati agganciati tutti al punto n. 21) all'ordine del giorno.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

In realtà, sui debiti c'è una questione. Non so se ci sia una variazione di bilancio, ma presumo di sì, quindi è necessaria una votazione qualificata.

Io, però, vorrei chiedere a tutti i colleghi – se possibile – di esaminare oggi una proposta di legge che ci vede tutti d'accordo, perché l'abbiamo già votata nell'ambito del bilancio. Mi riferisco alla proposta di legge "Genoma-Puglia. Programma di ricerca per la diagnosi precoce e la cura delle malattie rare su base genetica".

L'abbiamo votata tutti. Abbiamo anche dato le risorse. Siccome su questo non c'è dibattito politico, perché siamo d'accordo, vi chiedo di esaminare e, possibilmente, votare questa proposta di legge, nella scia di altre proposte di legge che questo Consiglio regionale ha sempre votato all'unanimità e che hanno reso la Puglia una delle migliori Regioni italiane.

In questo senso, rivolgo istanza perché questa proposta di legge possa essere esaminata. Grazie.

PRESIDENTE. È stata richiesta, quindi, l'anticipazione della proposta di legge "Genoma-Puglia. Programma di ricerca per la diagnosi precoce e la cura delle malattie rare su base genetica".

Su questa richiesta di anticipazione, come sapete, può intervenire un consigliere a favore e uno contro. Il Presidente Amati ha illustrato la richiesta.

Non essendovi interventi contrari, procediamo alla votazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di anticipazione illustrata dal consigliere Amati.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,
Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di
Bari, Di Cuia,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Men-
nea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Lopalco.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41
Consiglieri astenuti	1

La proposta di anticipazione è approvata.

Proposta di Legge - Fabiano Amati, Sergio Clemente, Saverio Tammacco, Ruggiero Mennea, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Renato Perrini, Francesco Ventola, Francesco La Notte, Mauro Vizzino - “Genoma - Puglia. Programma di ricerca per la diagnosi precoce e la cura delle malattie rare su base genetica”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 19), reca: «Proposta di Legge - Fabiano Amati, Sergio Clemente, Saverio Tammacco, Ruggiero Mennea, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Renato Perrini, Francesco Ventola, Francesco La Notte, Mauro Viz-

zino - “Genoma - Puglia. Programma di ricerca per la diagnosi precoce e la cura delle malattie rare su base genetica”».

Rispetto alla legge, devo sottolineare al Presidente Amati che ci sono problemi sulla norma finanziaria.

Do lettura dell'emendamento presentato in Aula dal consigliere Amati: «Sostituire l'articolo 5 con: “Art. 5 (Norma finanziaria)

Per la realizzazione del programma di ricerca è assegnata dal bilancio regionale autonomo, in termini di competenza e cassa e nell'ambito della missione, programma e titolo attinenti al fondo nuove leggi, una dotazione finanziaria pari ad euro 1 milione di euro; una dotazione finanziaria pari a 811 mila euro, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziati 2024 e 2025”».

Rispetto a questo, però, le chiedo: a noi risultava finanziato solo il 2023. Il 2024 e il 2025 risultano da qualche documento?

AMATI. Come ricorderete, questo milione fu allocato con la legge di bilancio votata all'unanimità.

Con riferimento, invece, al pluriennale, questa norma finanziaria ha valore di modifica del pluriennale. In altre parole, sul 2024 e sul 2025 questa disposizione ha valore di modifica sul pluriennale. Siccome voglio che ci sia il risultato che si avvii per quest'anno, se ritenete, io non ho alcuna difficoltà - non vi dovete fidare della mia parola, è giusto così - ad eliminare la variazione sul pluriennale, che peraltro poi inseriremmo.

In ogni caso, le verifiche sul pluriennale sono state fatte. Tuttavia, è giusto avere delle perplessità. In sede successiva faremo una variazione sul pluriennale, con tutte le forme che riterrete più opportune. In questo momento, mi interessa far partire il progetto per questa annualità.

PRESIDENTE. Presidente, a scopo costruttivo sulla proposta, lei precisi missione,

programma e titolo attinenti al fondo nuove leggi. Questo lo può vedere subito con la dottoressa Delgiudice.

AMATI. È già nella tabella del bilancio di previsione, come già indicato dall'ufficio che ha verificato gli oneri.

PRESIDENTE. Sì, certo, però non è inserita qui. È sufficiente l'inserimento.

AMATI. C'è tutto.

PRESIDENTE. Lo sta scrivendo. Magari glielo dice lei.

AMATI. Su questo c'è la nota del dottor Musicco, che è ricca, abbondante e molto indicativa.

PRESIDENTE. Va bene.

La dottoressa Delgiudice sta aggiungendo i riferimenti.

Per quanto riguarda il 2024 e il 2025, lei li espunge dall'emendamento.

AMATI. Sì, non c'è alcun problema. In una fase successiva mi preoccuperò di fare la variazione sul pluriennale.

PRESIDENTE. Va bene. Se dopo viene qui, magari firma l'espunzione.

AMATI. Certo.

PRESIDENTE. A questo punto, possiamo discutere la norma.

LOPALCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOPALCO. Grazie, Presidente.

Prima di iniziare la discussione dei dettagli, vorrei semplicemente esprimere la mia personalissima opinione sul fatto che il Con-

siglio si esprima sul finanziamento di leggi e di progetti così specifici.

Cosa intendo dire? Intendo dire che il finanziamento della ricerca con fondi pubblici dovrebbe sempre essere ispirato a principi legati a un ragionamento di priorità, non dal fatto che un consigliere, in maniera assolutamente legittima e in buona fede, entri in contatto con un gruppo di ricerca, che gli esprime la bellezza e l'importanza della propria ricerca, eccetera, e si faccia paladino di una ricerca in quel campo. Se al posto della genomica si fosse trattato di un progetto di proctologia o di chirurgia toracica, in questo momento noi staremmo votando un progetto di chirurgia toracica. Sulla base di quali studi di priorità? Sulla base di quale progetto organico?

Gli investimenti nella ricerca, purtroppo, non possono essere fatti in questa maniera, non possono essere fatti a pioggia soltanto perché c'è qualcuno che, legittimamente e in assoluta buona fede, prende a cuore questo tema rispetto a un altro.

Attenzione. Sottolineo che sto parlando della metodica generale di scelta delle priorità. Non vorrei che, in maniera molto populistica, venisse fuori il titolo: "Lopalco contrario alla ricerca sul genoma". Io non sono contrario alla ricerca sul genoma. A me piacerebbe che noi avessimo soldi per finanziare tutte le ricerche, che arrivassero a sportello presso la Regione Puglia.

Purtroppo, quello che mi manca è vedere un disegno organico per dire: abbiamo questo budget, la Regione Puglia può permettersi questo budget sulla ricerca, facciamo una *call*, facciamo arrivare delle richieste di ricerca, mettiamo su un gruppo di esperti e individuiamo la ricerca che merita più attenzione e che riteniamo più utile al cittadino pugliese.

Attenzione. Qui stiamo parlando di ricerca, tra l'altro. Come sapete bene, la ricerca non è utile soltanto per il cittadino pugliese, ma anche per il cittadino del mondo. Se noi scopriamo qualcosa, questo qualcosa sarà utile per la comunità scientifica internazionale.

Detto questo, ripeto ancora una volta che non sono assolutamente contrario a finanziare questo progetto. Mi piacerebbe capire perché, se questo Consiglio si esprime favorevolmente, stiamo finanziando questo progetto anziché un altro che non ha avuto, per motivi “X”, la fortuna di arrivare nelle mani di un consigliere.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Questo dibattito lo abbiamo già svolto in sede di bilancio. Il collega Lopalco anche in quell’occasione ha riferito la medesima obiezione.

Il collega Lopalco si domanda: perché la Regione Puglia non ha – ove intenda avviare programmi di ricerca – uno studio di priorità? Questa è la domanda. Credo di interpretarla correttamente. Io ho già risposto, ma lo dico di nuovo: magari la Regione Puglia avesse questo programma. Anzi, assessore Palese, la prego di dotarsi di questo programma e di proporlo al Consiglio regionale.

Certo, avrebbe dovuto farlo il collega Lopalco quando ha svolto la funzione di assessore. Eravamo, però, in pieno periodo Covid. C’erano tante attività. Forse non c’era il tempo di dedicarsi a questo argomento. Sarebbe stato bello se il collega Lopalco, che peraltro è un uomo di scienza e di ricerca, avesse abbozzato una ipotesi di Regione Puglia al servizio della ricerca scientifica.

Questa carenza, però, colleghi, non può produrre effetti negativi sulle persone.

Questo Consiglio regionale ha approvato interventi nella materia genetica, innanzitutto in coerenza con il Piano nazionale delle scienze omiche. Se non è stata la Regione a dire queste cose e a dare le priorità, c’è stato il Governo nazionale che ha fatto questo. Lo ha scritto nel Piano delle scienze omiche, “è priorità del Paese occuparsi di questo”.

Noi, quindi, in realtà stiamo su quel solco. Peraltro, come sanno bene sia la Presidente del Consiglio regionale che gli uffici, su questo argomento si è aperto anche un dibattito con il Ministero. Il Ministero nelle sue note ha attestato l’utilità, ha detto che è meritoria l’iniziativa della Regione Puglia, in particolare sulle scienze omiche.

Questo Consiglio regionale, interpretando questa priorità che il Paese ha stabilito nel suo Piano di scienze omiche, sapete cosa ha fatto, all’unanimità? Ha fatto la legge per la diagnosi precoce sulla SMA obbligatoria. Siamo gli unici che ce l’hanno, in Italia, gli altri arrancano. Abbiamo anche somministrato un farmaco, una terapia genica che in questo momento sta dando risultati ampiamente promettenti. Anzi, nelle prossime settimane potrebbe accadere qualcosa che ci farà assistere ai miracoli della scienza.

Questo Consiglio regionale ha approvato all’unanimità la legge sul sequenziamento dell’esoma, ovvero che dall’1 per cento del DNA è possibile diagnosticare l’85 per cento delle malattie. Il Ministero ce l’ha impugnata. La Regione Puglia si è difesa con la sua Avvocatura, e con il sostegno del Governo regionale, in maniera coriacea. La Corte costituzionale, dando atto che si tratta di una priorità – le scienze omiche – ha rigettato il ricorso, e alla fine delle motivazioni in diritto ha anche bacchettato lo Stato. Andate a leggere la sentenza. Ha scritto che lo Stato – è vero, controllatemi se dico sciocchezze –, invece di impugnare – traduco in maniera ruspante –, potrebbe fare una cosa più semplice: dare esecuzione ai suoi programmi.

Per cui, oggi non è che qualcuno è inciampato nell’incontro con un ricercatore e si è presentato qui. Sì, questo è anche accaduto. Abbiamo dei consulenti. Ma abbiamo interpretato il Piano nazionale delle scienze omiche, che dice che è priorità. Non ci sarebbe nessun piano della Regione Puglia, non potrebbe esserci nessun piano della Regione Puglia che scriva che quella che abbiamo propo-

sto non è una priorità, come sa bene il collega Lopalco.

Certo, egli pone un problema di metodo, e lo condivido. Però, egli sa bene che le scienze omiche sono una scelta prioritaria del nostro Paese, in un Paese in cui siamo Cenerentola.

Pertanto, nell'attesa di queste priorità, che facciamo? Ci impicchiamo all'albero dell'inefficienza? Ci impicchiamo all'albero dell'insufficienza? Ci arruoliamo nella carovana di chi non si occupa di questi problemi? Ditemi, è questo che facciamo?

Colleghi, pur ribadendo che da un punto di vista metodologico il collega Lopalco ha la sua ragionevolezza, noi invece ci mettiamo ancora una volta alla testa di questo vagone, perché alla fine si possa dire che la Puglia non solo ha realizzato quello che viene chiesto dai Piani nazionali, ma è stata anche di esempio. E questo a vantaggio di tutti, dell'intero Consiglio regionale, a partire dal Governo regionale e poi a finire con tutto il Consiglio regionale.

In questo senso vi prego di superare ogni tipo di timidezza, ovviamente facendo voto all'assessore Palese di raccogliere l'indicazione del suo predecessore, l'assessore Lopalco, e di presentare un Piano per la ricerca. C'è la possibilità, ci sono anche i denari. Basta andare a prendere quell'atto di programmazione del Fondo sanitario nazionale. Venga e ci dica qual è la priorità. A quelle priorità noi stia sicuro che ci attesteremo. E a quel punto avremo anche superato i rilievi di metodo che ha sollevato il collega Lopalco, ma che con riferimento a questa questione sono superati dal fatto che l'Italia ha deciso di dare priorità alle scienze omiche.

Grazie.

LEOCI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEOCI. Grazie, Presidente. Intervengo solo per dichiarare il voto.

In Consiglio, in seduta di bilancio, ho espresso un voto favorevole perché la dotazione finanziaria è stata barattata rispetto alle somme destinate ai Consorzi di bonifica. Naturalmente io continuo ad esprimere il mio voto contrario, così come mi sono espresso già in quell'occasione, in quella seduta, e concordo anche sulle ragioni espresse dal professor Lopalco. Credo che quando si deve parlare di sanità lo si debba fare in una maniera condivisa con le ragioni e il lavoro del Dipartimento.

Grazie.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

(Finalità e obiettivi)

1. Al fine di potenziare ed estendere l'attività di diagnosi precoce attraverso il sequenziamento dell'esoma e tenere sempre allineato il sistema sanitario pugliese con il progresso scientifico, tecnologico e normativo nelle scienze omiche, è istituito il programma di ricerca Genoma-Puglia.

2. Il programma di cui al comma 1 è diretto all'esecuzione del test di profilazione genomica in favore di un contingente di bambini neonati in Puglia e selezionati nel rispetto delle norme contenute nella presente legge.

3. Il test di profilazione di cui al comma 2 è specificamente rivolto allo studio delle varianti genetiche dotate d'impatto clinico concreto e in particolare all'identificazione di ogni possibile mutazione correlata a: a) malattie per cui si dispone di terapie di cura anche in via di sperimentazione; b) malattie per cui la diagnosi precoce risulti funzionale alla preparazione del paziente a più ponderati ed efficaci percorsi di assistenza sanitaria o sociale.

4. L'arruolamento dei neonati al programma di ricerca avviene su base volontaria e per

espreso consenso informato degli esercenti la responsabilità genitoriale, in particolare sulle malattie di cui al comma 3 lettera b).

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Presidente, il discorso è molto più complesso della finalità di questa proposta di legge. Qui bisogna richiamare tutti gli aspetti fondamentali della legge dello Stato.

Mi riferisco, in particolare, non al dibattito che c'è stato adesso tra l'ex assessore Lopalco e il Presidente Amati, che peraltro ha riproposto, come veniva ricordato, quello che era emerso già durante la discussione del bilancio.

La nostra Regione è in Piano operativo. Il richiamo che io faccio al Consiglio, né potrei fare diversamente, è che qui si è avuta l'accortezza di tirar fuori una legge-provvedimento – perché questa è una legge-provvedimento – in un contesto in cui c'è uno stanziamento, una dotazione finanziaria. Poi anche qui, se si va per il sottile, c'è l'autorizzazione preventiva, secondo l'impostazione del MEF, ovvero che anche in questo caso, essendo in Piano operativo, seppur in presenza di risorse aggiuntive rispetto al Fondo sanitario nazionale, dovrebbe esserci un lasciapassare, una conformità al cosiddetto Piano di rientro.

Dal punto di vista sanitario, l'assessore alla sanità non può che essere favorevole su questi provvedimenti: non solo su questo, su tutti. Aggiungo che si potrebbe anche fare a meno, e richiamo l'attenzione del Consiglio, sulla situazione delle sanzioni rispetto all'applicazione, che poi sostanzialmente inquinano pure la bontà dell'iniziativa delle leggi.

Nel momento in cui il Consiglio è di parere diverso rispetto all'impostazione espressa poco fa dall'ex assessore Lopalco – che anzi io chiamo professore, perché è molto più appropriato in riferimento alla discussione che c'è

stata prima – è fin troppo evidente che questo è un aspetto.

Sul problema poi della programmazione, il Consiglio si deve mettere d'accordo, nel senso che ci sono state delle articolazioni del Consiglio, come le Commissioni, che hanno messo nel mirino una serie di progetti-obiettivo che riguardavano ricerche, situazioni sperimentali, sia dal punto di vista organizzativo e gestionale, ma anche di ricerca, il cosiddetto provvedimento DIEF, un provvedimento della Giunta. Lì era emerso un orientamento: cercare di limitare, oppure di annullare tutta la miriade di situazioni che si erano venute a creare. Ovviamente, è impegno del mio Dipartimento cercare di intavolare anche una situazione soprattutto con le Università, con il CNR, anche coinvolgendo l'ARES, secondo la legge regionale che è stata modificata nel tempo, perché l'ARES era sorta in maniera diversa, a suo tempo, come braccio operativo del Dipartimento e poi è stata trasformata in un contesto completamente diverso con legge del Consiglio regionale.

Penso, quindi, che il parere non possa che essere favorevole. Tutt'al più dovrebbe essere l'assessore al bilancio a preoccuparsi di tutto il resto.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Mi è stato proposto un emendamento che nulla ha a che fare con questa legge. Ho bisogno di sentire i Capi-gruppo per ragionare di questo argomento.

Vi chiedo la cortesia di sospendere brevemente il Consiglio per ragionare in ordine a questa questione.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Nella scorsa seduta, su un disegno di legge che riguardava l'agricoltura è stato presentato – per questo prendo la parola – un emendamento che riguardava la materia sanitaria.

Doveva essere, secondo Regolamento, dichiarato inammissibile in quanto difforme rispetto alla materia. L'Ufficio legislativo del Consiglio non sapeva neanche come classificarlo, all'interno peraltro di un provvedimento organico, complesso, ricco, di riordino che riguardava l'agricoltura.

Adesso il Ministero ci chiede, indipendentemente dal merito, il perché questo emendamento sia finito all'interno di un provvedimento sull'agricoltura.

Io non so neanche che emendamento è stato presentato. Avendo avuto questo problema in queste ore, mi sono permesso di prendere la parola e di informare la Presidenza del Consiglio e il Consiglio su un problema di natura procedimentale e tecnica sulla situazione delle leggi.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Palese. Chiamerei, per cortesia, i Capigruppo.

TUTOLO. Credo ci sia la possibilità di intervenire per i consiglieri regionali.

Almeno quella spero che resti. Capisco che è difficile presentare leggi ed emendamenti. Se non piacciono bisogna mettergli il rossetto, piuttosto che chiedere a qualcuno.

Io l'ho già chiesto e mi hanno detto di sì qualche migliaio di persone, e non devo chiedere più a nessuno. Ho già detto un'altra volta che ce n'erano due soltanto di persone che mi potevano dire qualcosa e stanno in cielo tutte e due. Adesso non mi può dire niente più nessuno. Vorrei che fosse chiaro.

PRESIDENTE. Presidente, non si alteri.

TUTOLO. Presidente, mi deve far intervenire. Mi deve fare la cortesia di farmi intervenire, perché è un mio diritto.

PRESIDENTE. Però stia calmo.

TUTOLO. Sono calmissimo.

PRESIDENTE. No, non sembra. Prima di farla intervenire – dopo glielo permetterò – vorrei incontrare i Capigruppo. Questo le stavo dicendo.

TUTOLO. Li incontra dopo i Capigruppo, adesso parlo io. Dopo lei parla, incontra i Capigruppo e fa tutto quello che vuole. Adesso parlo io.

PRESIDENTE. Lei non parla se io non le do la parola.

TUTOLO. Bene. Allora lei mi deve dare la parola, perché sennò oggi questo Consiglio non si fa.

Dovete chiamare la forza pubblica, perché io ho diritto di intervenire.

PRESIDENTE. Stia calmo.

TUTOLO. Sono calmo. Io sono la persona più calma del mondo, l'importante è che nessuno mi tolga le prerogative che mi dà la legge.

PRESIDENTE. Nessuno glielo vuole togliere.

TUTOLO. Allora mi dia la parola, mi faccia la gentilezza.

PRESIDENTE. Se lei sta calmo, le do la parola.

TUTOLO. Sono calmo.

PRESIDENTE. Prego.

TUTOLO. Grazie. Qui, ogni tanto, quando non ci piace qualche emendamento, ce ne veniamo fuori con la storia che non è coerente con la legge che presentiamo. In questa legislatura – non voglio guardare le altre, perché non c'ero e non mi interessa – forse ne abbiamo fatti cento di emendamenti non coeren-

ti alle leggi. Oggi ce n'è uno che non è che non è coerente alla legge, ma non piace a qualcuno. Il fatto che non piaccia a qualcuno a me non interessa. Quel qualcuno a cui non piace, se ha la possibilità di votare, vota contrario; se non ha la possibilità di votare, fa il suo lavoro e noi facciamo il nostro. Vorrei che fosse chiara questa cosa.

Lo conoscerete, ve lo presento tra un po', se mi viene data la possibilità, così come è sempre stato fatto. Mi pare una cosa chiara. È semplicissimo. Credo di eliminare il motivo del contendere. Qui siamo bloccati da due mesi sul segretario d'Aula! Ma veramente volete far credere a qualcuno che il problema sia rappresentare le Istituzioni all'interno dell'Ufficio di Presidenza? No, non è vero! Il problema sapete qual è? L'autista, la macchina, la segreteria particolare e l'indennità extra del consigliere. Punto. Questo è il problema, questo è il motivo del contendere, perché se non ci fossero questi benefit nessuno se ne fottrebbe del segretario d'Aula e di quel posto. Quel posto...

PRESIDENTE. Consigliere, moderi il linguaggio.

TUTOLO. Io devo ancora capire qual è la funzione di quel posto, qual è la funzione di quella figura. Io ancora non l'ho capito. Ho capito che chi va a occupare quel posto prende quei benefit. Capisco che sia difficile toccare certe cose, ma ci voglio provare. Se non siete d'accordo, votate "no", e ognuno fa quello che crede, in propria scienza e coscienza. Non cercate mai di togliermi la prerogativa che mi è data dalla legge per una volontà popolare.

L'emendamento è semplicissimo, è stato consegnato. Bisogna semplicemente discuterlo. Non è la prima volta, ripeto, che si fa...

PRESIDENTE. No, l'emendamento non ce l'abbiamo qui. Io non ce l'ho.

TUTOLO. Ce l'avete.

PRESIDENTE. No, io non ce l'ho, ce l'ha lei.

TUTOLO. Ce l'ha lei. Gliene porto un altro.

PRESIDENTE. Non ce l'ho.

In ogni caso, come avete visto, si tratta di argomento che per nulla è conferente rispetto alla legge di cui stiamo discutendo.

Io non ho interrotto il consigliere Tutolo mentre parlava, dicendo che l'argomento non era conferente con quello in discussione, però sospendo il Consiglio per dieci minuti, allo scopo di discutere con i Capigruppo dell'argomento in questione.

Dopodiché, si riprendono i lavori del Consiglio. Ci vediamo tra dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.24, riprende alle ore 17.05)

PRESIDENTE. Colleghi consiglieri, riprendiamo i lavori del Consiglio.

Riprendiamo l'esame dell'articolato relativo alla proposta di legge avente ad oggetto "Genoma-Puglia. Programma di ricerca per la diagnosi precoce e la cura delle malattie rare su base genetica".

CARACCIOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARACCIOLO. Grazie, Presidente.

Il tema inserito in questa proposta di legge, che tutti quanti abbiamo voluto, come è stato più volte sottolineato anche negli interventi che mi hanno preceduto, è di estrema importanza e delicatezza e merita la massima attenzione da parte dell'Istituzione del Consiglio regionale, e non solo, perché su questi temi bisogna essere seri, evitare lo scaricabarile e lavorare tutti nella stessa direzione, e bene ha fatto il collega Lopalco, riconosciuto scienziato, a suggerire un percorso, quel percorso che

ci deve portare ad avere, nel più breve tempo possibile, assessore Palese, una programmazione su questi temi, che toccano la coscienza e la sensibilità non soltanto di chi li deve discutere e votare, ma anche e soprattutto di quelli a cui sono diretti.

Sono tanti gli esempi che si possono fare sul genoma e su altre tipologie di malattie. Abbiamo necessità di questo percorso, abbiamo necessità che importanti risorse vengano messe a disposizione della scienza, in questo caso, per cui mi sento di raccogliere l'invito che ha fatto il professor Lopalco e, quindi, di chiederle di poter programmare, nel più breve tempo possibile, una questione seria e delicata, una programmazione che non sia animata da nessuno schema politico, ma soltanto dalla determinazione di voler affrontare questi temi e dare risposte concrete sia da un punto di vista economico, sia soprattutto da un punto di vista sanitario.

Grazie.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Signor Presidente, personalmente non ho capito l'annuncio del collega Caracciolo cosa presagisca. Vorrei davvero capirlo. Ho chiesto l'anticipazione del punto, proposta che abbiamo anche votato, e lei stesso ha anche detto opportunamente "sia per anticipare che per discutere", abbiamo approvato all'unanimità la proposta di anticipazione, perché si poteva fermare lì. Dopodiché, è intervenuto un dibattito su un altro argomento eccentrico rispetto alla legge, come hanno detto diversi colleghi, si riunisce la Conferenza dei Capi-gruppo e partorisce non ho capito ancora cosa, collega Caracciolo. Cioè, la bocchiamo? Perché noi chiederemo il voto e, nel caso, faremo anche mancare il numero legale.

Colleghe, sapete a che cosa serve la carta di identità genetica? La carta di identità genetica serve a dire se una persona ha un rischio di

ammalarsi di 262 malattie. Questo dice la carta d'identità genetica: 262 malattie. È vero, collega Lopalco? E perché 262? Perché oltre 262 pur si potrebbe andare, ma oltre 262 non ci sono terapie né progetti di ricerca in corso, per cui si pone un problema etico. Quindi, niente poco di meno il Consiglio regionale, dopo che ha votato la legge di bilancio, togliendo un milione di euro ai Consorzi di bonifica e dicendo che era d'accordo sulla carta d'identità genetica, vorrebbe ritirare o addirittura bocciare questo provvedimento. Peraltro, assessore Palese, a lei forse sfugge il dialogo che si è svolto tra il Ministero e il suo ufficio, considerato il suo intervento.

E devo ringraziare pubblicamente la Presidente Capone, che in quel momento ha gestito questa vicenda. Quindi, dopo che il Ministero ha chiesto chiarimenti su alcuni dettagli, la Presidenza del Consiglio regionale, mediante il dipartimento, fornisce i necessari chiarimenti e il Ministero esprime il suo assenso – è vero, Presidente Capone? – arriviamo in Consiglio regionale, stiamo per avviare questo percorso, ci sono i soldi, c'è tutto, addirittura mi si chiede: collega Amati, hai provveduto all'emendamento sulla norma finanziaria? Sì, certo che ho provveduto.

Poi ancora: collega Amati, vedi che c'è un problema sul bilancio pluriennale. Va bene, eliminiamo la questione del pluriennale e poi vediamo. A un certo punto si sospende il Consiglio e avviene il colpo di scena: abbiamo bisogno di approfondire.

Voi sapete – lo dico a tutti, ma in particolare ai neoconsiglieri – che, quando qualcuno dice che i progetti di ricerca vanno inseriti in un programma complessivo, sembra una cosa giusta. Tant'è che pure il collega Caracciolo lo dice. Solo che lui è anziano quanto me circa la carica. Mi stupisce se lo dice il collega Caracciolo. Sapete dove sta l'elenco dei programmi di ricerca? Nella Tabella L della delibera di Giunta regionale che si occupa del DEFR, cioè il luogo su cui si scrivono i progetti di ricerca e si stabiliscono le priorità. Lì

dovrebbero starci. Ebbene, non ci sono. Interpellato sul punto, l'assessore Palese, in I Commissione, a una richiesta di aggiornamento su quella miriade di progetti, ha risposto che non sapeva dirci nulla. È a verbale. Non ha saputo dirci nulla, aggiungendo che avrebbe bisogno di venti persone per monitorare quei progetti. Ma come, assessore, non sappiamo nulla? E l'assessore denuncia che non sappiamo nulla.

Ma, allora, che cosa sono quei progetti di ricerca approvati dalla Giunta? Anche quando era assessore il collega Lopalco, perché il DEFR è un atto antico. È esattamente il luogo dove si scrivono queste cose. E cosa trovate lì? Lo devo dire come si dice, e mi perdoneranno coloro che assembro in questo giudizio: la maggior parte sono marchette. Finanziano. Finanziano addirittura LEA nei progetti di ricerca. È vero, assessore Lopalco? Lei stesso l'ha denunciato in Commissione. Finanziano addirittura i LEA! Oppure, accontentano una miriade di soggetti, nella dinamica del potere, perché anche la medicina è potere, e alla fine non si sa mai nulla. Quello è il luogo, cari colleghi. E voi oggi volete decapitare la carta di identità genetica?

Colleghi, fate in modo che questa vergogna – lo ripeto ancora una volta, questa vergogna – non si abbatta su questo Consiglio regionale. Guardate, non fate un dispetto al consigliere Amati, perché il consigliere Amati e tutti voi si possono pagare la carta di identità genetica. Perché esiste la tecnologia. È vero, professor Lopalco? Se io e lei vogliamo farci fare il genoma, possiamo andare da qualcuno e farcelo fare a pagamento? Sì, certo che possiamo. Il problema è di chi, invece, non lo può fare. Grazie alla carta di identità genetica noi riusciamo a intervenire tempestivamente sulla prevenzione. Del resto, non è che per motivi meramente politicisti o di manovra politica noi possiamo abbattere un percorso di virtù di questo Consiglio regionale.

Colleghi, vi prego, il problema non è del consigliere Amati. Non è un comunicato

stampa o un video sui social. Se qualcuno ha timore di questo, perché vive questo psicodramma della comunicazione politica, e molti di noi vivono questo psicodramma, se qualcuno ha il problema del post, dei like, che mi rendo conto che esiste, lo dimenticasse su queste questioni! D'altronde, sono abbastanza adulto per capire che la dinamica della politica è fatta anche dalla microfisica, la microfisica del fastidio, la microfisica della dimensione del potere. Lo capisco. È umano. Però, colleghi, vi prego, fate in modo che non si abbatta sulla carta di identità genetica. Anche perché – e lo sapete – se la bloccate qui la proporrò decine di volte e si aggiungerà all'elenco, insieme alle liste d'attesa, insieme allo screening sul colon, insieme allo screening sul carcinoma mammario. Del resto, da quando sto qui generalmente mi occupo di queste cose.

Quindi, potreste a me e a noi soltanto ucciderci. Se ci uccidete, non ci sarà più questa produzione legislativa. Però, se non ci uccidete – e Dio ci darà la voce e la forza per essere accordati su queste cose, perché io mi immedesimo nei dolori delle persone – noi staremo qui su questo fronte, cari colleghi. Noi staremo su questo fronte! Solo l'omicidio è l'alternativa al nostro spirito d'iniziativa.

Io e il collega Campo, con il quale prima stavamo dialogando, commentando queste cose, ci dicevamo che la politica è fatta di spirito di iniziativa. Quindi, quando vuoi entrare a fare cose buone, ad iniziativa devi rispondere con iniziativa, e ti devi migliorare, e devi migliorare. Non è che la politica è la contemplazione di quello che fanno gli altri e della propria, in qualche modo e in qualche momento, difficoltà a farlo. È spirito d'iniziativa.

Colleghi, vi prego, fate in modo che su questo Consiglio regionale non si abbatta questa vergogna.

Ci siamo intestati l'argomento, tutto il Consiglio regionale, quindi continuiamo su questa scia, perché sicuramente troveremo la gratitudine delle persone.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Signora Presidente, tento di mettere ordine perché chiamato in causa dal Presidente Amati. Ribadisco rispetto a questo progetto di legge, così come fatto in Commissione, indipendentemente dal dibattito che si è aperto sull'utilità e sulle modalità rispetto a un'impostazione diversa, che è emersa anche dal dibattito che c'è stato sia in fase di approvazione di quell'emendamento alla legge di bilancio, sia in questa discussione, dal punto di vista formale, essendoci una copertura finanziaria, che questa è una legge-provvedimento.

Ciò che qui viene richiesto lo si potrebbe fare tranquillamente anche con una delibera. Tuttavia, siamo in questo contesto, siamo in Aula, ragion per cui il Governo regionale e l'assessore alla sanità non possono che rimettersi alla volontà dell'Aula. Detto questo, non penso che, risolto il problema della copertura finanziaria, il dibattito rivesta altri profili.

In merito al DIEF, non ho solo detto quello che poco fa è stato riferito, ma ho anche detto che occorreva mettere mano, attraverso un procedimento condiviso con i centri di ricerca, con le università, con le strutture e quant'altro, per poter intanto asciugare. Infatti, se non ricordo male, erano un centinaio, quegli interventi, vi era un'incredibile polverizzazione.

Dalle discussioni fatte nelle Commissioni è venuta fuori una lista lunghissima. Adesso non ricordo esattamente il numero. Però, ricordo che era emersa la necessità che il Dipartimento non dovesse avere a che fare con una parcellizzazione incredibile di quegli interventi. Quindi, all'epoca fu preso un impegno, che oggi intendo ribadire: siccome è un problema e poiché dobbiamo dar luce e seguito alle proposte anche in questo senso, sicuramente posso prendere questo impegno, indipendentemente dal destino di questo provve-

dimento. I percorsi sono completamente diversi.

Ribadisco, quindi, quello che ho detto nella seduta congiunta delle Commissioni I e III, e cioè la necessità di rivedere l'impostazione. In questo senso condivido quello che dice il professor Lopalco, vale a dire che forse derivava proprio dalla presenza di questa incredibile parcellizzazione e dalla mancanza di un riscontro di quello che è stato fatto. E in questo ha ragione il Presidente Amati.

Noi, invece, adesso dobbiamo procedere in maniera scientifica e in maniera concordata, prevedendo anche percorsi condivisi con centri di ricerca, università, istituti di ricerca e cura a carattere scientifico e quant'altro. Questo è un impegno che abbiamo preso in Commissione e che ribadisco anche oggi in Aula.

Signora Presidente, in conclusione del mio intervento mi permetta di ribadire il problema relativo all'organizzazione funzionale dell'iter procedimentale delle leggi, visto che ho dovuto interloquire con i livelli ministeriali sull'inappropriatezza di inserire emendamenti e quant'altro all'interno di progetti di legge indipendentemente dal merito, che peraltro nessuno conosceva, considerato che il consigliere Tutolo soltanto dopo ci ha reso noto il contenuto dell'emendamento che è stato presentato.

Io dovevo chiarire all'Aula questi aspetti. Un conto è il percorso di questa proposta di legge, altra cosa è l'impegno che ho assunto in Commissione, che era una necessità e che ribadisco, rispetto all'impostazione che qui è stata accennata e che esula da questa proposta di legge, ma che riguarda l'intera possibilità di finanziare i cosiddetti "progetti obiettivo". Questi, del resto, sono progetti obiettivo di ricerca che possono riguardare l'epidemiologia, che possono riguardare l'assistenza sanitaria, che possono riguardare situazioni sperimentali, insomma una serie di situazioni.

D'altro canto, qui c'è già una scelta da parte del Consiglio regionale, c'è un articolo di legge del Consiglio regionale, quindi – lo ripeto – questa è l'attuazione della conseguenza

di quell'emendamento, che deve essere fatto anche con un provvedimento amministrativo.

PRESIDENTE. L'assessore Palese ha, quindi, precisato che questa attività può essere fatta anche con una delibera. Abbiamo capito bene, assessore?

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Presidente, in verità gliel'ho detto anche in maniera confidenziale. Comunque, ribadisco che su questo provvedimento, come su altri e come sugli emendamenti, l'Aula è sovrana, per cui io non posso che rimettermi alla volontà dell'Aula.

Io ho detto un'altra cosa. Ho detto che quasi la totalità dei provvedimenti proposti dal Presidente Amati sono leggi-provvedimento. Ho detto questo, non altro. Più neutro di così non credo di poter essere.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Ovviamente non posso che essere favorevole a questo argomento, tant'è che vi ho attaccato il mio emendamento. Se non ci avessi creduto, non è che vi avrei attaccato l'emendamento per poi bocciare la legge. Quindi, mi pare ovvio che ci credo.

Collega Amati, lei ha il dono dell'eloquenza. Glielo riconosco e la ammiro profondamente.

AMATI. Non il lavoro, solo l'eloquenza...

TUTOLO. Anche il lavoro, assolutamente.

Vorrei, comunque, soffermarmi su un termine che lei ha usato. Lei ha detto che, mentre si parlava di questa proposta di legge, è venuto fuori un argomento eccentrico.

AMATI. Ma l'ho detto perché...

TUTOLO. Collega Amati, io la ascolto volentieri e rimango incantato dalla sua eloquenza, però adesso mi faccia parlare.

Siccome non ho molta dimestichezza con l'italiano corretto e corrente, ho pensato: chissà che cosa voleva dire il consigliere Amati. Quando lei interviene, infatti, se c'è qualcosa che non capisco, poi me la vado a vedere.

Ho il pregio che mi applico, perché voglio capire. Ebbene, sono andato a cercarmi la parola "eccentrico" e ho trovato che significa "bizzarro, stravagante, che si allontana dai modi comuni". Ma francamente non mi pare che quello di cui ho parlato sia stravagante né bizzarro, o si allontani dai modi comuni, anzi.

Probabilmente è stravagante il contrario, probabilmente è bizzarro il contrario, e cioè che noi dobbiamo riconoscere dei benefit a qualcuno. D'altronde, sono anche andato a informarmi su quello che farebbe questa persona. Mio padre mi diceva sempre: se avessi studiato quando andavi a scuola... E ora sto studiando, e ve lo dico.

Che cosa fa il segretario d'Aula? Noi gli diamo la macchina, gli diamo l'autista, gli diamo 1.200 euro al mese in più rispetto a un altro consigliere e gli diamo la segreteria particolare, cioè due dipendenti della Regione che non lavorano più per la Regione e per i cittadini della Regione, ma lavorano per questo consigliere regionale. Non so che fanno, ma forse la parola "lavoro" bisognerebbe rivederla.

PRESIDENTE. Consigliere Tutolo, mi scusi, nella discussione c'è il tempo della legge e il tempo dell'emendamento, e sull'emendamento ancora non stiamo discutendo.

TUTOLO. Ma io sto parlando della legge.

PRESIDENTE. Lei sta parlando della legge sul genoma?

TUTOLO. Certamente.

PRESIDENTE. Io non ho capito nessun riferimento.

TUTOLO. Lo capirà alla fine, Presidente.

PRESIDENTE. Torniamo alla legge sul genoma. Faccia il suo intervento sulla legge sul genoma.

TUTOLO. Presidente, io credo che argomentare la propria posizione politica sia soggettivo...

PRESIDENTE. Certo, però sulla legge sul genoma.

TUTOLO. Certo, sulla legge sul genoma. Comunque, quest'oggi ho sentito parlare a momenti di Gesù Cristo che è sceso in terra. Io ascolto sempre con interesse. Vedrete che l'attinenza la troverete.

Mi pare anche questa una corretta informazione, perché dopo tante sedute su questo segretario d'Aula uno si dovrebbe chiedere: ma che fa questo segretario d'Aula? Qual è questa figura così importante che sta bloccando l'attività legislativa della Regione Puglia?. Uno se lo dovrebbe chiedere, credo. Ebbene, i segretari a turno, dato che sono due, sovrintendono alla redazione del processo verbale e ne danno lettura. Io non ho ancora avuto il piacere di assistere a questa cosa.

Poi, tengono nota dei consiglieri che hanno chiesto la parola secondo l'ordine e fanno le chiamate. Ma questo è quello che facevano, quando non c'era tutto questo ambaradan di tecnologia che registra, quindi tutta roba eliminata. L'unica cosa che non è stata eliminata sono i benefit. Per l'amor del cielo, in una Assemblea legislativa come questa si decide di dare questi benefit. Mica ce ne dobbiamo spaventare. Quantomeno, però, è necessario che si sappiano queste cose.

Ritengo, pertanto, che l'eccentricità, la stravaganza stia nel dare questa roba, non nel discorso, collega Amati. Poi, sarà una coinci-

denza che il segretario d'Aula è un suo collega di partito, e in quel caso non diventa più uno spreco, non diventa più uno sperpero, non diventano più risorse buttate che potrebbero essere utilizzate per risolvere i problemi delle persone. Io l'ho ascoltata molte volte su questo tema, però su questo argomento non mi pare di averla sentita dire qualcosa. Già ha votato contrario a questa roba, perché già sulla legge di bilancio avevo presentato un emendamento. Ma al di là di questo, ripeto, è proprio l'eccentricità che non vedo.

Badate, io sono favorevole a questa norma. Del resto, è favorevole l'assessore, posso non esserlo io? Però, collega Amati, così diventa difficile intervenire. Io già non sono bravo a parlare, poi mi interrompete...

PRESIDENTE. Per cortesia, torniamo alla legge sul genoma. Presidente Amati, lasci concludere il collega Tutolo.

AMATI. Se lei va a consultare la Treccani, trova il significato figurativo del termine da lei richiamato al numero due. Quindi, con me non giochi su queste cose, collega Tutolo! La prego, se mi stima come la stimo io...

PRESIDENTE. Colleghi, non potete interloquire...

TUTOLO. Collega Amati, non leggo Treccani, ho tre gatti!

AMATI. E ridiamo, collega Tutolo!

PRESIDENTE. Colleghi, per favore. Concluda il suo intervento, Presidente Tutolo.

TUTOLO. Io ho voluto semplicemente evidenziare che non è che stiamo parlando del nulla, non è che l'emendamento che ho presentato è eccentrico. Io ho il massimo rispetto per le proposte di tutti, per cui non capisco le ragioni per cui un emendamento che, a mio

avviso, è sacrosanto deve essere descritto come una roba eccentrica, onestamente, al di là di quella che può essere l'interpretazione dell'uno o dell'altro.

Ribadisco, io voterò favorevole a questa legge. Del resto, l'assessore Palese è favorevole. Ho attaccato il mio emendamento a questa legge. Però, quando utilizziamo certi termini, come sprechi, dobbiamo essere sempre consequenziali in una direzione, sennò diventa quasi incredibile come aspetto. Grazie.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Signor Presidente, mi rivolgo a lei perché credo che siamo in un inequivocabile stato di confusione della maggioranza. Sostanzialmente si stanno confondendo o, meglio, si stanno sovrapponendo piani che dovrebbero essere distinti.

La guerra al Gruppo politico di Azione ha a che fare con le posizioni politiche, che c'entrano poco o nulla con gli assetti istituzionali dell'Aula e men che meno con le questioni di merito. Se noi non chiariamo questo aspetto, andremo totalmente in tilt, come accade ormai ripetutamente negli ultimi Consigli regionali. Dobbiamo chiarirci su questo aspetto. Rivolgo un appello a lei affinché nella riunione dei Capigruppo di maggioranza si chiariscano questi aspetti.

Io ho ascoltato l'intervento. Innanzitutto, ricordo la discussione che abbiamo fatto in quest'Aula sul bilancio, sulla questione dei Consorzi, sulle risorse che sono state appostate per questa legge. Abbiamo tutti condiviso quel percorso.

Ho ascoltato con attenzione, come faccio sempre ogni volta che parla, così come leggo con attenzione ogni volta che rilascia interviste, il professor Lopalco. Il professor Lopalco non ha fatto la ramanzina al collega Amati. Il professor Lopalco ha suggerito una strada al Governo regionale, il che non significa mette-

re in discussione l'attività di un Gruppo consiliare o una proposta di legge. Noi stiamo dicendo, sostanzialmente, che a un progetto di ricerca che ci permette di individuare nei bambini, prima del tempo, le malattie genetiche e di avviare percorsi di cura per le malattie asintomatiche noi dobbiamo dire di no, oggi, sulla base del fatto che il professor Lopalco ha svolto un intervento di merito, con valenza scientifica, non mettendo in discussione questo, ma indicando, sostanzialmente, la strada da seguire dal punto di vista del Governo, non del Consiglio.

Allora, in quest'Aula o l'assessore alla sanità si alza e chiede al consigliere proponente di fare un lavoro comune perché si arrivi a corrispondere all'appello di Lopalco, oppure si valuta quella legge così com'è, nel merito, a prescindere dalle posizioni politiche. E parla uno le cui distanze politiche da Azione, Calenda e Renzi non possono essere messe assolutamente in discussione.

Finché non ci chiariamo su questo punto – la politica è la politica, le Istituzioni sono le Istituzioni e il merito è il merito, non uno sopra agli altri – noi non capiremo più nulla di questa dinamica e porteremo in confusione l'intero Consiglio.

Mi rivolgo ancora a lei. Facciamo tutti gli sforzi perché non accada più che in Consiglio regionale si vada così in difficoltà sulle leggi e, soprattutto, che ci sia un atteggiamento assolutamente contraddittorio dentro la maggioranza.

PRESIDENTE. Ovviamente non rientra nei poteri della Presidente del Consiglio quello di sciogliere la confusione che si è generata. In ogni caso, diamo un contributo perché questa attività di oggi in Consiglio possa portare a qualcosa di buono per i cittadini.

Voglio dire soltanto una cosa. Mi trattengo solo un minuto per rispondere al consigliere Mazzarano. Il Presidente Lopalco non ha messo in discussione – condivido – il contenuto della norma. Ha messo in discussione la

procedura. Chiede che il Governo discuta di questa materia, insieme al Presidente Amati, alla Commissione o a chi voglia occuparsene, per arrivare più rapidamente e meglio a una soluzione, che richiede oggettivamente anche atti tecnici di esecuzione. Mi sembra di aver capito questo.

Se l'assessore Palese e il Presidente Amati, anche insieme alla Commissione, vogliono addivenire a una soluzione che sia condivisa, per poter avere subito gli atti che portano effettivamente alla carta di identità genetica, forse facciamo un passo avanti. Questo, ovviamente, non vuol dire rinunciare a qualcosa, ma vuol dire fare un passo avanti verso la soluzione. Posto che tutti ci siamo pronunciati a favore di questa disciplina.

Ci sono queste condizioni? Possiamo chiedervelo? Possiamo chiedere, cioè, all'assessore Palese di fare un provvedimento esecutivo rispetto a questo tema, in maniera tale che il finanziamento, che abbiamo già stanziato nella legge di bilancio, possa avere una conseguenza diretta nell'ambito degli atti deliberativi? Tutto questo può avere il consenso del Presidente Amati? Pensateci un attimo. Se volete, incontratevi anche un secondo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

Ho chiesto di intervenire per un motivo molto semplice. Il percorso deve riguardare anche tutta la parte del dipartimento, il direttore e tutte le strutture. Se si parla di provvedimento, occorre questo.

Io avevo già espresso parere favorevole. L'assessore alla sanità non può non esprimere parere favorevole su un provvedimento del genere. Primo punto.

Secondo punto. Se si vuole dare vita a un percorso diverso, i margini per fare un provvedimento, visto che c'è già la fonte legislativa, e mi riferisco a quello che poco fa è stato

ricordato anche dal consigliere Mazzarano, nel bilancio, con un articolo di legge...

PRESIDENTE. La norma di bilancio.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. È necessaria una verifica degli atti amministrativi da parte del dipartimento.

I margini ci sono di sicuro. Da questo punto di vista non c'è alcun dubbio. Se è questa la strada, il Consiglio è supremo nella decisione e il proponente è d'accordo, dovremmo sospendere la discussione di questo provvedimento e verificare la possibilità di fare una delibera, che dovrà essere confezionata e sottoscritta anche da parte dei dirigenti, che in questo non sono presenti. I margini ci sono. Non ho, però, la certezza matematica.

PRESIDENTE. Assessore, posso interromperla un attimo? Il problema è che questa legge non è stata discussa in Commissione ed è arrivata qui con l'articolo 17. Probabilmente anche perché non c'è stata proprio la disponibilità, anche con i referti tecnici, di arrivare in maniera corretta.

Il tema è questo. Se portiamo in Consiglio questioni che non sono state discusse in Commissione nei tempi, oggettivamente scarichiamo sul Consiglio un'attività che non è propria del Consiglio. Alla base c'è anche questo dato. Questa legge arriva qui con l'articolo 17. E arriva perché sono scaduti i sessanta giorni per la discussione in Commissione. I sessanta giorni sono scaduti perché, evidentemente, quel confronto con gli uffici non c'è stato. Dobbiamo, quindi, recuperare questa attività.

Ecco perché il consigliere Mazzarano ha fatto quella proposta ed ecco perché mi permettevo di chiedere al Presidente Amati e a lei se, esaminandola in Commissione, sia possibile arrivare a una soluzione.

Ovviamente, il Presidente Amati – sup-

pongo, mi permetto di interpretare – dice: “Ho aspettato sessanta giorni. In Commissione non è stata definita. Chiaramente, chiedo di portarla in Consiglio”.

Se noi aspettiamo altrettanto tempo per la definizione, alla fine ci ritroveremo a discuterla in Consiglio. Questa, però, diventa una patologia dell’esame delle norme. Anche perché, di questo passo, con l’articolo 17 ci arrivano una serie di disposizioni e la Commissione non fa più il proprio lavoro.

Mi permetto di dirvi queste cose perché io ho il dato. Ormai ogni consigliere, quando presenta una proposta di legge, chiede che si discuta in Consiglio *ex* articolo 17, perché non si riesce a definire in Commissione l’esame delle leggi. Ma è la Commissione il luogo deputato. Se, quindi, tutti si concorre e si fa un lavoro istruttorio, così come bisogna fare, in Consiglio non si arriva in queste condizioni.

Ci dovrebbe essere un impegno a riportare l’esame in Commissione, ma in tempi brevi.

Non è un’accusa alla Commissione. Non è stata esaminata nei sessanta giorni.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

Presidente Amati, il tema è uno. Noi qui stiamo assistendo – e l’interpretazione autentica del collega Mazzarano, in questo senso, è veramente ficcante – a un totale stato di anarchia della maggioranza, che dovrebbe guidare il Consiglio regionale e, fuori da queste mura, fuori dal Consiglio regionale, la Puglia.

Presidente, mi pongo una domanda. Tutte queste dissertazioni di politica, alte e altre, perché in questo frangente c’entra ben poco la politica, intesa nel senso nobile... La proposta di legge che il Presidente Amati oggi ha posto in discussione era iscritta, se non vado errato, al diciannovesimo punto all’ordine del giorno.

Il Presidente Amati, facendo salva una

propria prerogativa consiliare, chiede di anticipare il punto all’ordine del giorno. Il dato pazzesco è che la maggioranza, senza prima aver discusso, senza prima essersi confrontata, vota favorevolmente l’anticipazione del punto all’ordine del giorno.

Dopodiché, un altro esponente della maggioranza – perché il collega Tutolo non fa parte della minoranza, non fa parte delle opposizioni e non vive sul pianeta Marte, ma è un consigliere regionale della maggioranza guidata da Michele Emiliano – si alza e presenta un emendamento che non c’entra assolutamente nulla con questo provvedimento, adducendo quale motivazione il dato che si è fatto tante altre volte in Consiglio regionale. Anche questa è un’interpretazione autentica. Io non c’ero, non posso dirlo.

Tuttavia, è evidente che c’è qualcosa di grossolano che non va nella maggioranza, Presidente. Noi non possiamo consentire che i cittadini pugliesi, tutti, siano ostaggio di un cortocircuito politico all’interno della maggioranza di Michele Emiliano. È una cosa inaccettabile.

Delle due, l’una: o la maggioranza decide di non votare favorevolmente l’anticipo della proposta di legge, che resta al diciannovesimo punto, quindi avete tutto il tempo per discuterne; o, al contrario, se si assume un impegno votando l’anticipazione, non si può, poi, all’interno della dialettica della maggioranza consentire la discussione e la votazione di un emendamento che non c’entra assolutamente nulla con il provvedimento. Peraltro, conferendo un’alea quasi di scherno a un provvedimento sacrosanto e a una legge che parla dei diritti dei cittadini pugliesi.

Rispetto a questo, direi di riavvolgere il nastro e di fermarci tutti quanti. Rispetto a questo, la responsabilità ce l’avete voi. La maggioranza siete voi. Michele Emiliano è stato votato per fare il Presidente della Regione Puglia. Finché sarà in carica, indipendentemente dalle sue velleità politiche e da quelle del primo cittadino di Bari, voi avete il diritto,

ma prima ancora il dovere di governare questa Regione, con scienza e coscienza, non mostrando al pubblico, ai giornalisti e ai cittadini pugliesi uno psicodramma continuo a cui avete costretto questo Consiglio regionale.

È inaccettabile, Presidente. Glielo dice uno che è subentrato a novembre, quindi da pochi mesi. Io mi sto rendendo conto di uno stato delle cose veramente indecoroso. Fa bene la stampa quando pungola l'intero Consiglio regionale. Fa bene la stampa quando eccepisce grossolane inesattezze in punto di diritto, in punto di formalità rispetto ad un'Assise che è un'Assemblea legislativa. Ce lo vogliamo ricordare che questa è un'Assemblea legislativa?

Utilizzo un termine barese, ma non vorrei farlo, perché io ho un rispetto sacrosanto di quest'Aula. A Bari si chiama "La cantina di Cianna Cianne". Questo sembra il Consiglio regionale della nostra Regione. Non è accettabile, Presidente.

Voi avete la responsabilità di guidare questa Regione, di avere un sussulto di dignità politica e di rispettare gli impegni che avete assunto con i cittadini pugliesi.

Dopodiché, Presidente, sull'ordine dei lavori, chiedo che gli uffici in maniera definitiva ci diano un riscontro su questo andazzo che ha riferito il collega Tutolo, e che io non conosco, di presentare emendamenti del tutto inconfidenti con la proposta di legge originaria. Si può fare, sì o no?

Non possiamo continuare così, Presidente. È un cortocircuito da cui dobbiamo uscire. Abbiamo iniziato questa discussione, Presidente, alle ore 16.03. Sono le ore 17.48. Abbiamo perso un'altra ora e mezza di Consiglio regionale, che è destinato ai pugliesi, non ai politici, ma ai cittadini pugliesi, per arrivare a quale punto? Non abbiamo ancora capito se l'emendamento si discute o no, se la proposta verrà ritirata o meno, se la discussione troverà nella maggioranza un voto favorevole o un voto contrario. È pazzesco, Presidente. Questo è il Consiglio regionale della Puglia.

Richiamo tutti a una presa di coscienza del nostro ruolo. Tra tutti, i primi a doverlo fare sono i colleghi di maggioranza, che non possono trascinare le loro beghe e i loro problemi interni sulla pelle dei cittadini pugliesi, anche quando parliamo di un tema, come quello della carta d'identità genetica, che evidentemente dovrebbe stare a cuore a tutti. Ci sono metodi, modi per affrontarlo, lei mi dirà, Presidente, e io condivido. C'è una Conferenza dei Capi-gruppo che decide quali sono gli ordini del giorno da trattare, da anticipare o da posticipare, e rispetto a quelli si discute prima, non quando si arriva qui. Il Consiglio regionale era convocato alle ore 12. Siamo entrati qui dentro alle ore 14.30. Abbiamo avuto, quindi, il tempo per discutere.

Sull'ordine dei lavori e sulla dignità di questa Assemblea, Presidente, e mi rivolgo a lei perché ci ha dato dimostrazione di saper tenere a bada anche gli spiriti un po' più fumantini, peraltro anche di chi le sta parlando, rispetto a questo è necessario che la maggioranza, quindi che il Presidente della Regione, Michele Emiliano, si assuma la responsabilità di guidare questa terra. Noi non possiamo essere ogni volta ostaggio delle carriere politiche dell'uno o dell'altro.

Quando mi riferisco "all'uno o all'altro" evidentemente mi riferisco al Sindaco di Bari e al Presidente della Regione Puglia. Né possiamo, Presidente, e finisco, trascinare in Consiglio regionale i problemi legati alla Segreteria del Partito Democratico, i problemi legati ai Gruppi civici rispetto al Movimento 5 Stelle. È inaccettabile, Presidente.

Sono le ore 17.50. Mi sono mangiato la lingua per quattro ore. Parlo adesso perché non se ne può più. Mi auguro che questo spettacolo finisca immediatamente e si torni a parlare dei problemi dei pugliesi.

PRESIDENTE. Grazie.

Torniamo al tema. Abbiamo una proposta di legge arrivata qui *ex* articolo 17, perché nei sessanta giorni la Commissione non l'ha potuto

ta esaurire. A quanto mi risulta, la Commissione non ha potuto istruire l'argomento perché mancavano i referti tecnici. Se le cose stanno in questo modo, bisogna assolutamente richiamare gli uffici ad essere tempestivi con i referti tecnici. Diversamente, noi arriviamo in Consiglio ad esaminare proposte di legge che non sono state istruite regolarmente e scarichiamo sul Consiglio un'istruttoria che non si può fare in questa sede.

Prego tutti di mantenersi nell'ordine delle attività che ciascuno, nel proprio ruolo, deve svolgere.

Per questo motivo invitavo l'assessore, il Presidente Amati, gli uffici e la Commissione a esaminare questa disciplina in maniera corretta, ma in tempi brevissimi. Altrimenti, hanno ragione i consiglieri a richiamare in questa sede l'articolo 17 per poterle esaurire.

VIZZINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIZZINO. Grazie, Presidente.

Solo per specificare che non è solo la legge del collega Amati a non aver ricevuto il referto tecnico. Ci sono diverse leggi. Ogni volta dobbiamo presentarci con il cappello in mano davanti a qualcuno per farci mandare i referti. Questo andazzo non può più andare avanti. La Commissione Sanità lavora molto, e lo possiamo testimoniare tutti, però ci devono dare anche i mezzi per andare avanti con i lavori serenamente.

La legge arriva qui perché non ci hanno dato i mezzi per arrivare compatti ad approvare una legge sicuramente giusta, ma che andava approfondita nelle sedi opportune, cioè nella Commissione.

PRESIDENTE. Riusciamo ad addivenire a questa soluzione? Il referto tecnico può essere emesso in tempi brevi? È arrivato adesso. Perfetto. A questo punto, definite il prosieguo per poter avere il provvedimento effettivo che at-

tua la disposizione presente nella legge di bilancio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Campo, Caracciolo, Caroli, Cera, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia,
Gabellone,
La Notte, Leo, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Romito,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Lacatena, Leoci, Lopalco,
Tupputi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bruno,
Capone, Ciliento,
Galante,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	4
Consiglieri astenuti	5

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

(Laboratorio di riferimento)

1. La realizzazione del programma di ricerca è assegnato al Laboratorio di medicina genomica istituito con deliberazione della Giunta regionale 22 ottobre 2019, n. 1912, presso il Dipartimento per la gestione avanzata del rischio riproduttivo e delle gravidanze a rischio della ASL Bari, Presidio ospedaliero Di Venere.

2. Il Laboratorio di cui al comma 1 potrà avvalersi della collaborazione delle altre Aziende Sanitarie pugliesi previa sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra i direttori delle Unità Operative interessate e ratificato dai rispettivi Direttori Generali.

3. Il protocollo d'intesa di cui al comma 2 può contenere norme finalizzate a consentire il distacco di personale delle diverse Aziende sanitarie pugliesi presso il Laboratorio di medicina genomica, al di fuori dall'orario di lavoro, anche nelle forme del lavoro straordinario o altra modalità ritenuta congrua e comunque nel rispetto delle disposizioni normative vigenti.

Consigliere Tutolo, il suo emendamento non è in assoluto conferente con la legge. Se noi facciamo una legge che tratta del genoma e poi ci mettiamo l'assetto istituzionale e le attività funzionali, non facciamo una legge trasparente e corretta per i cittadini.

Magari faccia una proposta di legge o inserisca questo emendamento in una legge che possa essere in sintonia con la materia trattata, con riferimento agli assetti funzionali delle attività in Consiglio. Diversamente, davvero non si capisce niente.

Prego, consigliere Tutolo.

TUTOLO. La ringrazio. Lei è la Presidente del Consiglio e, ovviamente, non intendo sostituirla. Non voglio essere – non so quale termine utilizzare – antipatico, però, lo ribadisco,

mi fa specie che questa incoerenza con la legge si evinca in maniera importante, anzi diventi proprio ostativa, come in questo caso, quando trattiamo questi temi.

Il consigliere Romito ha detto di essere arrivato da poco, ma questo è successo tante, tante, tante volte. È una coincidenza che oggi ci poniamo il problema? Secondo me, non è una coincidenza. Secondo me, è una scelta, è una decisione. Sono certo, caro assessore Palese, che si ripresenterà l'occasione in cui saremo costretti – e bene faremo – ad approvare delle norme incoerenti con la legge madre, perché c'è un'urgenza, perché dobbiamo fare quello che probabilmente serve di più, al di là della forma.

Il mio pensiero è questo. Non posso obbligarvi a mettere quell'emendamento ai voti. Ovviamente lo ripresenterò pari pari. Lo ripeto, se da due mesi siamo incagliati su questo punto del segretario d'Aula è solo perché c'è quella roba legata al segretario d'Aula. Non è che qualcuno vuole fare il segretario d'Aula perché c'è uno scudetto più bello o una divisa. No, è semplicemente perché ci sono quei benefit. Eliminati quelli, il segretario d'Aula non interessa più a nessuno.

PRESIDENTE. Presidente Tutolo, non intervengo assolutamente nel merito. Lei ha tutto il diritto di ripresentare l'emendamento rispetto ad una norma coerente, ovvero come proposta autonoma, in qualsiasi altro momento. Quindi, non intervengo nel merito dell'emendamento, né oggi né in altro momento. Lei avrà tutto il diritto di presentarlo in maniera coerente.

METALLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

METALLO. Grazie, Presidente.

Intervengo solo sulla questione che ha sottoposto il collega Tutolo. Quando ponemmo questo problema, quando si votò legge eletto-

rale in legge di bilancio, quell'emendamento passò e fu del tutto giustificato dalla maggioranza.

Quando abbiamo posto quel problema, era un emendamento non conferente alla legge di bilancio, perché la legge elettorale in legge di bilancio. Siamo stati accusati di non aver voluto votare il bilancio. Quindi, su questo mi sento di dire che dovremmo, d'ora in avanti, forse, e va benissimo, se è d'ora in avanti, però, attuare sempre lo stesso e identico principio.

È chiaro che un po' di confusione si è generata, come è normale che sia. Quello che oggi dice il collega Tutolo, se permette, per noi è una ferita. Noi lo abbiamo sottoposto e abbiamo subito anche le critiche di non votare un bilancio. In alcuni casi, ci è stato detto pure che abbiamo rischiato l'espulsione dal partito per questo, quando abbiamo rivendicato, invece, una corretta procedura.

Avevamo chiesto solo di togliere quella norma, di votarla in altra sede e di farci votare il bilancio, dove c'erano cose buone e giuste che abbiamo fatto insieme.

Colgo l'occasione – perché oggi si presenta questa occasione – per dire che va bene: se non è conferente, non deve essere mai conferente, non ci devono essere forzature.

Collega Tutolo, se lei riterrà di trasformare in PDL quella norma, spero che sarà discussa quanto prima. Se richiederà l'urgenza, da questa parte appoggeremo anche l'urgenza di quella norma.

Grazie.

PRESIDENTE. Presidente Metallo, chiaramente non si intende fare in alcun modo una questione singola. La legge di bilancio e la legge di assestamento sono due leggi *omnibus*, da sempre.

Tuttavia, è anche evidente che il Consiglio è stato ripreso negli ultimi tempi più volte da parte del Governo proprio in ragione di norme incoerenti. La garanzia che dobbiamo avere – in questo senso ho inviato una lettera a tutti,

perché non si presentino emendamenti incoerenti – è di non presentare o, comunque, non accogliere emendamenti incoerenti rispetto al testo. Questo perché negli ultimi tempi si è assolutamente rafforzata la nostra attenzione rispetto all'ammissibilità o meno degli emendamenti, anche per le ragioni che ha detto lei. Quindi, dobbiamo comportarci nello stesso modo con tutti.

Presidente Tutolo, le ho detto che troverà il modo di presentarlo in un'altra occasione. Necessariamente da ora in poi dovremo fare questo ragionamento rafforzato. Anzi, lo stiamo facendo già da un po' di tempo. Io ho scritto una lettera in questo senso. Lei era distratto quando l'ho detto, Presidente Tutolo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,
Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia,
Gabellone, Galante,
La Notte, Leo, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,
Metallo,
Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Romito,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Leoci, Lopalco.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bruno,
Ciliento,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	2
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 3

(Durata del programma)

Il programma ha la durata di tre anni, prorogabile con Delibera di Giunta regionale, aperto alla partecipazione di non meno di 3.000 neonati, verificato con relazioni semestrali, si conclude con una o più relazioni sull'attività compiuta, i risultati ottenuti, eventuali suggerimenti finalizzati all'istituzionalizzazione nel Servizio sanitario regionale della profilazione genomica ed ogni ulteriore informazione idonea a migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria regionale.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, Presidente.

Invito il collega Amati a rivedere l'emendamento sulla norma finanziaria. Con questo articolo noi stiamo dicendo che il programma dura tre anni, mentre lo stiamo coprendo per un solo anno.

Onde evitare che diventi, poi, l'*escamotage* per non applicare questa legge, o modifichiamo dicendo che è per un anno e poi, quando si troveranno le risorse finanziarie... Oppure dovremmo trovare le risorse per le altre due annualità.

Prevedere in una legge che il programma "ha durata di tre anni, prorogabile con delibera di Giunta regionale" ha un senso nel momento in cui abbiamo una copertura per i tre anni. Altrimenti questo potrebbe indurre chi

deve porre in essere la legge, a trovare il cavillo per non applicarla.

Siccome noi crediamo in pieno, avendola sottoscritta, a questa legge, probabilmente andrebbe corretta.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Ventola. Lo avevamo rilevato anche all'inizio della discussione.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

Ho chiesto di intervenire – per come è formulato, il programma ha la durata di un anno, non può essere di tre anni – per dire che, ove il bilancio di previsione 2024 della Regione o, eventualmente, variazioni anche durante il corso di questo esercizio finanziario dovessero proporre il rifinanziamento proposto con questa PDL, ovviamente si potrebbe fare, a quel punto, dal momento che si precisa "prorogabile con delibera di Giunta regionale". Sono intervenuto per questo motivo, per dire che, se il finanziamento dovesse essere riproposto e confermato da parte del Consiglio regionale per il 2024, sicuramente si potrebbe procedere, in base a come è formulata la legge, con delibera, senza tornare con provvedimento di legge.

Vanno certamente calibrati i tre anni ad uno. Il resto va confermato nella maniera in cui è formulato.

PRESIDENTE. Lo facciamo a verbale, sostituiamo all'articolo 3 (Durata del programma), al primo rigo, le parole "tre anni" con le parole "un anno".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3, con la modifica apportata.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,
Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia,
Gabellone, Galante,
La Notte, Leo, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Metallo,
Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Romito,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Leoci, Lopalco.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bruno,
Ciliento,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	2
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 4

(Piano operativo)

1. Il Direttore del laboratorio di cui all'art. 2 predispone, entro 45 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Piano operativo di ricerca, contenente norme sugli aspetti organizzativi del programma di ricerca, sui punti nascita coinvolti e sulle modalità d'avvio del test, sulla quantità e modalità di arruolamento dei bambini, sul pannello di geni interessati,

sulle modalità di esecuzione del test, sulle eventuali modalità di attivazione delle procedure di cui all'art. 2, commi 2 e 3, sulla stima dei costi comprensivi di materiale di consumo e personale addetto e su ogni e ulteriore elemento in grado di meglio caratterizzare e standardizzare il programma di ricerca.

2. Il Piano è trasmesso al Dipartimento regionale promozione della salute, che provvede all'approvazione e all'assegnazione delle risorse previste dall'art. 5 con determinazione dirigenziale adottata entro trenta giorni.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,
Conserva,
De Leonardis, Di Bari, Di Cuia,
Gabellone,
La Notte, Leo, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Romito,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Leoci, Lopalco.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bruno,
Ciliento,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	2
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 5

(Norma finanziaria)

1. Per la realizzazione del programma di ricerca è assegnata dal bilancio regionale autonomo, in termini di competenza e cassa e nell'ambito della missione, programma e titolo attinenti a fondo nuove leggi, una dotazione finanziaria pari ad euro 500 mila euro; una dotazione finanziaria pari a 500 mila euro, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziati 2024 e 2025.

2. In alternativa al finanziamento di cui al comma 1 e comunque entro il termine di cui all'art. 4, comma 2, il costo triennale del programma potrà essere sostenuto attraverso la rimodulazione motivata, totale o parziale, dei progetti risultanti inappropriati o di difficile o improbabile realizzazione, contenuti nella tabella L) allegata alla Deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2021, n. 1346.

A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo (pag. 1) a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Sostituire l'articolo 5 con: "Art. 5 (Norma finanziaria)"

Per la realizzazione del programma di ricerca è assegnata dal bilancio regionale autonomo, in termini di competenza e cassa e nell'ambito della missione 13, programma 7 e titolo 1 attinenti al fondo nuove leggi, una dotazione finanziaria pari ad euro 1 milione di euro; una dotazione finanziaria pari a 811 mila euro, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziati 2024 e 2025.»»

Lo dico io a verbale, Presidente Amati: va eliminato il periodo dopo il punto e virgola (al

quarto rigo), le parole "una dotazione finanziaria pari a 811 mila euro, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziati 2024 e 2025". Questa parte è cassata.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento sostitutivo così come modificato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,
Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia,
Gabellone, Galante,
La Notte, Leo, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Romito,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Leoci, Lopalco.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bruno,
Ciliento,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	32

Hanno votato «no»	2
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

VENTOLA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, Presidente.

È chiaro che noi voteremo favorevolmente a questa legge, avendola sottoscritta e condivisa sin dalle sue origini. Avremmo voluto un dibattito in seno alla Commissione, per poter anche approfondire alcuni aspetti nel merito dei quali, essendo molto tecnici, mi è molto difficile intervenire.

Il Presidente Vizzino sa che spesso non arrivano in tempo. Chiedo ai colleghi che siedono in Giunta, trattandosi di un aspetto di loro competenza, di portarci maggiore rispetto attraverso gli uffici. L'appello che voglio rivolgere all'Ufficio di Presidenza del Consiglio è di intervenire nei confronti degli uffici preposti affinché seguano l'attività consiliare con lo stesso dinamismo con il quale seguono le attività legate all'ordinarietà dei lavori di Giunta.

Noi siamo contenti di votare questo provvedimento. Spero che domani i cittadini e soprattutto la stampa diano risalto a questo voto e non al teatrino che abbiamo fatto qui, al quale noi ci siamo sottratti. Oggi il Consiglio regionale approva una legge importante. Pensiamo a questo. Le questioni più personali, più di maggioranza... Probabilmente, in altri tempi saremmo stati qui ad accusarci l'un l'altro, dimostrando le incongruenze, le incoerenze che spesso ci sono in questo Consiglio. Invece no.

Credo che questa sia una bella pagina del nostro Consiglio regionale. Spero che sia da esempio e da monito anche per ulteriori leggi.

Questo è il motivo per cui siamo qui. Ci dovremmo confrontare su quello e non solo sulla ripresa visiva, anche se anche quella fa parte del nostro ruolo.

Convintamente, così come l'abbiamo sottoscritta, la condividiamo e facciamo appello all'assessore Piemontese, oggi assente, affinché nelle prossime variazioni di bilancio si possa dare seguito ad un'attività che oggi di fatto prende il via.

Concludo con un altro aspetto al quale teniamo in particolar modo, che segna, però, un'ulteriore criticità di questo Governo regionale. L'intervento del professor Lopalco lo sottoscriviamo al mille per mille, lo facciamo nostro. C'è, poi, l'altra faccia della medaglia. È giusto che sia un Consiglio regionale ad intervenire? Abbiamo appreso – lo avevamo sentito in Commissione e oggi è stato ribadito – che c'è un allegato al DEFR che è vuoto. Ci sono risorse di bilancio che la Giunta gestisce, quando approva il bilancio, molto spesso nei tabulati, che sono noti a pochi, per tantissimi progetti di ricerca.

Quando, però, si tratta di riferire ai cittadini sui risultati attesi non sappiamo nulla. Magari si potesse votare oggi quel suo intervento come mozione e si desse un termine cogente all'Assessorato e, di conseguenza, alla Giunta, affinché i tempi che lei, da scienziato, ci può dire siano congrui per redigere un Piano.

Altrimenti viene il dubbio, a noi opposizioni, che non si voglia il piano e che quello a cui lei faceva riferimento, le tirate di giacchetta dei diversi scienziati che girano a destra e a manca, probabilmente faccia comodo. Siccome noi non abbiamo la possibilità né la voglia di interessarci a questo, vorremmo un piano. Per cui, auspichiamo che la Giunta lo faccia. Non vorrei che, magari, da qui a qualche mese ci ritrovassimo con il dinamismo di alcuni consiglieri a proporre pure un piano.

Questa legge oggi è – scusate il termine – uno schiaffo alla Giunta regionale, in particolar modo all'assessore alla sanità e al dipartimento che dirige.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Cuia, Emiliano,
Gabellone, Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna, Metallo,
Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Romito,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Leoci, Lopalco.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bruno,
Ciliento,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	2
Consiglieri astenuti	3

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata all'unanimità.

Disegno di Legge n. 192 del 30/11/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione undicesimo provvedimento 2022” - 639/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 21), reca: «Disegno di Legge n. 192 del 30/11/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione undicesimo provvedimento 2022” - 639/A».

Ricordo che tutti i provvedimenti relativi a debiti fuori bilancio sono stati accorpati al DDL n. 192.

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e modifiche alle leggi regionali 18 dicembre 2018, n. 65, 18 dicembre 2018, n. 61 e 18 dicembre 2016, n. 40”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l’articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall’esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un’obbligazione verso

terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa, in particolare il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione ha esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e

preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge, ha deciso di approvare a maggioranza gli emendamenti, che recepiscono in tre articoli, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei disegni di legge n. 192/2022, 195/2022, 197/2022, 198/2022, 199/2022, 208/2022, 214/2022, 232/2022, 233/2022, 235/2022, 236/2022, 237/2022, 238/2022, 239/2022, 6/2023 e 7/2023 aventi pari finalità. L'approvazione degli emendamenti ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge.

I referti tecnici sono reperibili tra gli allegati dei singoli disegni di legge abbinati al DDL 192/2022.

L'art. 2 del disegno di legge apporta inoltre alcune modifiche alle leggi regionali 18 dicembre 2018, n. 65, 18 dicembre 2018, n. 61 e 18 dicembre 2016, n. 40.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art.1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2

della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a) e b):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 827,63, derivante dal provvedimento del 28 novembre 2022 emesso dal Tribunale di Taranto nella procedura esecutiva immobiliare n. 335/2017 r.g.e., promossa dalla Regione Puglia nei confronti del sig. D'A.A., per la liquidazione delle competenze in favore dell'avvocato Cristina Marotta. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) dovuta a titolo di spese procedurali si provvede mediante imputazione al bilancio del corrente esercizio, alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 6/2023)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 9.223,95, così formato: euro 2.458,24 risultanti dalla quantificazione effettuata da parte creditrice in data 17 gennaio 2022 per le spese di giudizio derivanti dalla sentenza della Corte dei Conti, sezione giurisdizionale per la Regione Puglia n. 347/2020 depositata in data 29 settembre 2020; euro 4.065,98 ed euro 2.699,73 per competenze professionali, giusta decreto del Tribunale di Foggia depositato nel corso del giudizio r.g. n. 7574/2019 in data 20 giugno 2022. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b), si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali". (DDL 7/2023)

È stato presentato un emendamento sostitutivo dell'articolo, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Sostituire l'art. 1 del disegno di legge n. 192/2022 che assorbe il DDL 10/2023 con il seguente:

Art. 1

Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, è riconosciuto legittimo il debito fuori bilancio derivante dalla cartella di pagamento n. 01420220032539782001 notificata dall'Agenzia delle Entrate, riscossione in data 7 dicembre 2022 per l'imposta di registro della sentenza n. 1818 del 30 agosto 2019 relativa al procedimento n. 650/2014 r.g. del Tribunale di Bari dell'importo complessivo di euro 288,77 in favore dell'Agenzia delle Entrate, riscossione.

2. Al finanziamento della spesa di cui al comma 1 si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali" dell'esercizio finanziario 2023».

Ricordo che per l'approvazione è necessaria la maggioranza assoluta (26 voti).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Parchitelli, Pentassuglia,
Stea,

Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Leonardis, Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Perrini,
Romito,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	10

L'emendamento è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m) e n):

a) i debiti fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 137.431,50 compresi oneri di legge e spese esenti, inerenti a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, ivi inclusi quelli spettanti in qualità di erede, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 3718/01/TO, Consiglio di Stato, r.g. n. 8725/2001, euro 1.107,79; n.

3717/01/TO, Consiglio di Stato, r.g. n. 8724/2001, euro 1.107,79; n. 7505/2001/GU, TAR Lecce, r.g. n. 3250/2001, euro 15.043,66; n. 7561/2001/GU, TAR Lecce, r.g. n. 3251/2001, euro 15.043,66; n. 692/93/TO, TAR Lecce, r.g. n. 837/1993, euro 2.028,14; n. 845/2001/GU, TAR Lecce, r.g. n. 508/2001, euro 678,99; n. 10683/02/P, TAR Bari, r.g. n. 1578/2002, euro 2.104,80; n. 10815/02/P, TAR Lecce, r.g. n. 2981/2002, euro 1.217,55; n. 10816/02/P, TAR Lecce, r.g. n. 2982/2002, euro 1.217,55; n. 897/03/B, TAR Lecce, r.g. n. 299/2003, euro 1.981,37; n. 7315/02/CO, TAR Bari, r.g. n. 939/2002, euro 3.144,95; n. 460/2004/L, TAR Lecce poi TAR Bari, r.g. n. 815/04, euro 5.328,91; n. 460/2004/L, Consiglio di Stato, r.g. n. 7496/04, euro 3.511,15; n. 461/2004/L, TAR Lecce poi TAR Bari, r.g. n. 808/04, euro 5.328,91; n. 461/2004/L, Consiglio di Stato, r.g. n. 7505/05, euro 6.509,79; n. 468/2004/L, TAR Lecce poi TAR Bari, r.g. n. 809/04, euro 5.326,20; n. 468/2004/L, Consiglio di Stato, r.g. n. 7500/04, euro 5.283,61; n. 22/04/GR, Consiglio di Stato, r.g. n. 2205/2004, euro 783,59; n. 2200/03/GU, TAR Bari, r.g. n. 442/2003, euro 1.025,64; n. 48/05/L, TAR Lecce, r.g. n. 29/2005, euro 2.827,52; n. 1322/00/GU-L, Consiglio di Stato, r.g. n. 431/2004, euro 5.262,52; n. 3673/04/SH, TAR Lecce poi TAR Bari, r.g. n. 225/05, euro 7.141,78; n. 1972/04/GR, TAR Lecce poi TAR Bari, r.g. n. 495/2005, euro 4.644,08; n. 1974/04/GR, TAR Lecce poi TAR Bari, r.g. n. 506/2005, euro 4.644,08; n. 117/05/SH, Corte Costituzionale, euro 3.014,50; n. 2151/02/N-TO, Giudizio arbitrale, euro 19.796,39; n. 150/04/B, TAR Bari, r.g. n. 213/2004, euro 7.988,17; n. 154/04/B, TAR Bari, r.g. n. 212/2004, euro 4.338,41. I debiti fuori bilancio sopra elencati ineriscono a procedimenti di conferimento e ratifica di incarichi legali esterni antecedenti la fine dell'esercizio finanziario 2011. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede, ai sensi dell'articolo 80 della

legge regionale 30 dicembre 2021 n. 51, attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi nell'ambito della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 per l'esercizio finanziario 2023 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi"; (DDL 192/2022)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 29.951,75 in favore dell'Avvocatura distrettuale dello Stato, scaturito dalle competenze relative all'incarico affidato nel contenzioso curatela del fallimento Agropuglia S.p.A. c/Regione Puglia ex ERSAP, contenzioso n. 1580/1993, ZU. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 4942 per l'esercizio finanziario 2023 "Gestione liquidatoria ex ERSAP – Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'art. 2 L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo: Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali"; (DDL 195/2022)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 250.118,63 quale somma da impegnare, derivante da mancata assunzione di impegno di spesa per fatture emesse dalla Sicuritalia IVRI Spa nell'ambito dell'affidamento del servizio di vigilanza. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi nell'ambito della missione 1, pro-

gramma 3, titolo 1, capitolo bilancio autonomo 3490 per l'esercizio finanziario 2023 "Spese per servizi di sorveglianza, custodia e portierato"; (DDL 197/2022)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante da mancata assunzione di impegno di spesa per progetto "Tributi fase II" per euro 980.431,86 quale ulteriore somma da impegnare. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi nell'ambito della missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo di bilancio autonomo U3640 per l'esercizio finanziario 2023; (DDL 198/2022)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante da assenza di regolare e preventiva assunzione integrale di impegno di spesa, avente ad oggetto "CIG Z3029B63C6, manutenzione di impianti elevatori presso la sede del Consiglio regionale, liquidazione fatture per servizi 2019-2021" per euro 19.654,57, di cui euro 16.110,30 al creditore ed euro 3.544,27 iva da versare all'erario. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi nell'ambito della missione 1, programma 6, titolo 1, capitolo di bilancio autonomo U3420 per l'esercizio finanziario 2023 "Spese di manutenzione ordinaria e riparazione dei beni immobili" del bilancio 2023 in termini di competenza e cassa; (DDL 199/2022)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 7.373,92 compresi di oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti ad avvocato esterno per incarico conferito in assenza di

preventivo e/o adeguato impegno di spesa relativo al contenzioso n. 1326/10/AV, DGR 2295/2013 e 1514/2022, Corte di Appello di Bari, sezione lavoro. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede, ai sensi dell'articolo 80 della l.r. 51/2021, attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da riscriversi nell'ambito della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 per l'esercizio finanziario 2023 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi"; (DDL 208/2022)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante da mancata integrale assunzione di impegno di spesa per affidamento disposto in favore del fornitore FASTWEB S.p.A., per euro 926.391,85 quale ulteriore somma da impegnare. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da riscriversi nell'ambito della missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo U0003530 per l'esercizio finanziario 2023; (DDL 214/2022)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante da servizi afferenti la gestione dei campi migranti Fortore e Arena di San Severo, FG, svolto dal primo al 30 giugno 2021 da parte della ditta Pastore S.r.l., via Boccaccio n. 5 in Casamassima, P. IVA 04209100728, per un importo di euro 134.310,00 comprensivo di iva al 10 per cento, euro 122.100,00 ed euro 12.210,00, di cui alla fattura n. E00323 del 30 giugno 2021 oltre al riconoscimento dell'applicazione degli interessi di mora sul ritardato pagamento della stessa pari ad euro 8.008,00, per un totale complessivo di euro 142.318,00, per le quali

non è stato assunto il relativo impegno di spesa. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da riscriversi come segue: per la somma della fattura di euro 134.310,00, sulla missione 12, programma 04, titolo 1, capitolo U0941040 "Interventi a sostegno dell'immigrazione. Art. 9 L.R. 32/2009" per l'esercizio finanziario 2023; per gli interessi di mora sul ritardato pagamento della stessa, pari ad euro 8.008,00, sulla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. U.1.10.05.04.000, capitolo U0001315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi" per l'esercizio finanziario 2023; (DDL 232/2022)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 22.773,78 derivante da costituzione di rendita, ex articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338 (Disposizioni per il miglioramento dei trattamenti di pensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti), del 31 ottobre 2022, pratica n. 34012311, RV, costituzione rendita vitalizia ex articolo 13 della l. 1338/1962, INPS sede provinciale di Bari, in favore del sig. omissis. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da riscriversi sulla missione 9, programma 4, titolo 01, capitolo n. 904004 per l'esercizio finanziario 2023 "Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze l.r. 15/94. Contributi sociali a carico dell'ente"; (DDL 233/2022)

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, relativo a spese della sezione protezione civile, nell'ambito delle attività svolte per la struttura di supporto al Presidente della

Regione Puglia, soggetto attuatore per l'emergenza covid-19, per i servizi indifferibili di supporto logistico ai magazzini di dispositivi di protezione individuale (dpi) e di materiali sanitari per la gestione della pandemia, pari ad euro 15.154,84 per le quali non è stato assunto il relativo impegno di spesa. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto 2022 da riscriversi sulla missione 13, programma 01, titolo 01, macroaggregato 03, capitolo U1301061 per l'esercizio finanziario 2023 "Emergenza Coronavirus. Spese per servizi ausiliari"; (DDL 235/2022)

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, relativo a spese della sezione protezione civile, nell'ambito delle attività svolte per la struttura di supporto al Presidente della Regione Puglia, soggetto attuatore per l'emergenza covid-19, per lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal laboratorio dello stabilimento regionale di produzione dei dpi per l'emergenza, pari ad euro 609,56 per le quali non è stato assunto il relativo impegno di spesa. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto 2022 da riscriversi sulla missione 13, programma 01, titolo 01, macroaggregato 03, capitolo U1301061 per l'esercizio finanziario 2023 "Emergenza Coronavirus. Spese per servizi ausiliari"; (DDL 236/2022)

l) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, relativo a spese della sezione protezione civile inerenti i servizi di manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici dell'ospedale realizzato per l'emergenza covid presso la fiera del levante per il mese di marzo 2022 per l'importo complessivo di euro 31.720,00, iva al 22 per cento inclusa, per le

quali non è stato assunto il relativo impegno di spesa. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da riscriversi sulla missione 11, programma 01, titolo 01, macroaggregato 03, capitolo U0531033 per l'esercizio finanziario 2023 "Spese per l'organizzazione, le attività e gli interventi del Servizio di Protezione Civile - l.r.39/95 e l. r. n.18/2000. Spese di funzionamento, manutenzione ordinaria e riparazioni"; (DDL 237/2022)

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, relativo a spese della sezione protezione civile, nell'ambito delle attività svolte per la struttura di supporto al Presidente della Regione Puglia, soggetto attuatore per l'emergenza covid-19, per la fornitura, in emergenza, di gas medicinali per l'ospedale di emergenza presso la Fiera del Levante, pari ad euro 60.748,98, iva inclusa, per le quali non è stato assunto il relativo impegno di spesa. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto 2022 da riscriversi sulla missione 13, programma 01, titolo 01, macroaggregato 03, capitolo U1301036 per l'esercizio finanziario 2023 "Spese per acquisto attrezzature, dispositivi sanitari ed allestimenti in relazione alla gestione dell'emergenza da Covid-19"; (DDL 238/2022)

n) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, relativo a spese della sezione protezione civile, nell'ambito delle attività svolte per la struttura di supporto al Presidente della Regione Puglia, soggetto attuatore per l'emergenza covid-19, per la conduzione delle linee di produzione dello stabilimento regionale di produzione dei dpi per l'emergenza, pari ad euro 172.571,42, per le quali non è

stato assunto il relativo impegno di spesa. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi sulla missione 13, programma 01, titolo 01, macroaggregato 03, capitolo U1301061 per l'esercizio finanziario 2023 "Emergenza Coronavirus. Spese per servizi ausiliari". (DDL 239/2022)

È stato presentato un emendamento sostitutivo dell'articolo, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Sostituire l'art. 2 del disegno di legge n. 192/2022 con il seguente:

Art. 2

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q) e r):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 3.152,24, quale ulteriore somma da impegnare, derivante da assunzione parziale di impegno di spesa per progetto "Sistema amministrativo contabile e di gestione del personale" avente durata pluriennale, liquidazione fattura n. 54, PA, della Expleo Italia spa, CIG 74147762B9, contratto quadro SGI lotto 3. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi nell'ambito della missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo di bilancio autonomo U3640 per l'esercizio finanziario 2023; (DDL 172/2022)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs.

126/2014, dell'importo complessivo di euro 925.658,48, quale ulteriore somma da impegnare, derivante da mancata integrale assunzione di impegno di spesa per affidamento disposto in favore del fornitore Tim spa, relativo al servizio di manutenzione dei sistemi hardware e software del datacenter regionale presso Innova Puglia spa, CIG 8912610670. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b), si provvede attraverso: l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi sul bilancio autonomo per l'esercizio finanziario 2023 per euro 880.213,94 sulla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo U0003640; l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi sul bilancio autonomo per l'esercizio finanziario 2023 per euro 880.213,94 sulla missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo U0003640; l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi sul bilancio autonomo per l'esercizio finanziario 2023 per euro 45.444,54 sulla missione 13, programma 1, titolo 1, capitolo U0741010; (DDL 173/2022)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 29.040,39, di cui euro 23.803,60 al creditore ed euro 5.236,79 di IVA da versare all'erario, derivante da assenza di regolare e preventiva assunzione integrale di impegno di spesa, avente ad oggetto "CIG ZDC16BB8A5 - manutenzione di impianti finalizzati alla gestione del rischio legionella di alcune sedi della Regione Puglia - Liquidazione fatture anno 2021". Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c), si provvede attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi nell'ambito della missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo U3441 per l'esercizio finanziario 2023 "Spese condominiali di riscaldamento, pulizia, acqua, luce per i locali

in proprietà e in locazione adibiti a uffici regionali. Manutenzione ordinaria e riparazioni”; (DDL 174/2022)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 30.528,78, di cui euro 25.023,59 al creditore ed euro 5.505,19 di IVA da versare all’erario, derivante da assenza di regolare e preventiva assunzione integrale di impegno di spesa, avente ad oggetto “CIG 835309473A - Servizio di manutenzione degli impianti elettrici delle sedi della Regione Puglia dislocate nella città di Bari - liquidazione interventi extracanone e materiali di consumo 2021”. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede attraverso l’utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi nell’ambito della missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo U3441 per l’esercizio finanziario 2023 “Spese condominiali di riscaldamento, pulizia, acqua, luce per i locali in proprietà e in locazione adibiti a uffici regionali. Manutenzione ordinaria e riparazioni”; (DDL 175/2022)

e) i debiti fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 137.431,50 compresi oneri di legge e spese esenti, inerenti a compensi professionali spettanti all’avvocato esterno, ivi inclusi quelli spettanti in qualità di erede, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 3718/01/TO, Consiglio di Stato, r.g. n. 8725/2001, euro 1.107,79; n. 3717/01/TO, Consiglio di Stato, r.g. n. 8724/2001, euro 1.107,79; n. 7505/2001/GU, TAR Lecce, r.g. n. 3250/2001, euro 15.043,66; n. 7561/2001/GU, TAR Lecce, r.g. n. 3251/2001, euro 15.043,66; n. 692/93/TO, TAR Lecce, r.g. n. 837/1993, euro 2.028,14; n. 845/2001/GU, TAR Lecce, r.g. n.

508/2001, euro 678,99; n. 10683/02/P, TAR Bari, r.g. n. 1578/2002, euro 2.104,80; n. 10815/02/P, TAR Lecce, r.g. n. 2981/2002, euro 1.217,55; n. 10816/02/P, TAR Lecce, r.g. n. 2982/2002, euro 1.217,55; n. 897/03/B, TAR Lecce, r.g. n. 299/2003, euro 1.981,37; n. 7315/02/CO, TAR Bari, r.g. n. 939/2002, euro 3.144,95; n. 460/2004/L, TAR Lecce poi TAR Bari, r.g. n. 815/04, euro 5.328,91; n. 460/2004/L, Consiglio di Stato, r.g. n. 7496/04, euro 3.511,15; n. 461/2004/L, TAR Lecce poi TAR Bari, r.g. n. 808/04, euro 5.328,91; n. 461/2004/L, Consiglio di Stato, r.g. n. 7505/05, euro 6.509,79; n. 468/2004/L, TAR Lecce poi TAR Bari, r.g. n. 809/04, euro 5.326,20; n. 468/2004/L, Consiglio di Stato, r.g. n. 7500/04, euro 5.283,61; n. 22/04/GR, Consiglio di Stato, r.g. n. 2205/2004, euro 783,59; n. 2200/03/GU, TAR Bari, r.g. n. 442/2003, euro 1.025,64; n. 48/05/L, TAR Lecce, r.g. n. 29/2005, euro 2.827,52; n. 1322/00/GU-L, Consiglio di Stato, r.g. n. 431/2004, euro 5.262,52; n. 3673/04/SH, TAR Lecce poi TAR Bari, r.g. n. 225/05, euro 7.141,78; n. 1972/04/GR, TAR Lecce poi TAR Bari, r.g. n. 495/2005, euro 4.644,08; n. 1974/04/GR, TAR Lecce poi TAR Bari, r.g. n. 506/2005, euro 4.644,08; n. 117/05/SH, Corte Costituzionale, euro 3.014,50; n. 2151/02/N-TO, Giudizio arbitrale, euro 19.796,39; n. 150/04/B, TAR Bari, r.g. n. 213/2004, euro 7.988,17; n. 154/04/B, TAR Bari, r.g. n. 212/2004, euro 4.338,41. I debiti fuori bilancio sopra elencati ineriscono a procedimenti di conferimento e ratifica di incarichi legali esterni antecedenti la fine dell’esercizio finanziario 2011. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede, ai sensi dell’articolo 80 della legge regionale 30 dicembre 2021 n. 51, attraverso l’utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi nell’ambito della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 per l’esercizio finanziario 2023 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed

oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivolgenti dagli enti soppressi”; (DDL 192/2022)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 29.951,75 in favore dell’Avvocatura distrettuale dello Stato, scaturito dalle competenze relative all’incarico affidato nel contenzioso curatela del fallimento Agropuglia S.p.A. c/Regione Puglia ex ERSAP, contenzioso n. 1580/1993, ZU. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede attraverso l’utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi nell’ambito della missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 4942 per l’esercizio finanziario 2023 “Gestione liquidatoria ex ERSAP - Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all’art. 2 L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo: Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali”; (DDL 195/2022)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 250.118,63 quale somma da impegnare, derivante da mancata assunzione di impegno di spesa per fatture emesse dalla Sicuritalia IVRI Spa nell’ambito dell’affidamento del servizio di vigilanza. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede attraverso l’utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi nell’ambito della missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo bilancio autonomo 3490 per l’esercizio finanziario 2023 “Spese per servizi di sorveglianza, custodia e portierato”; (DDL 197/2022)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs.

126/2014, derivante da mancata assunzione di impegno di spesa per progetto “Tributi fase II” per euro 980.431,86 quale ulteriore somma da impegnare. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede attraverso l’utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi nell’ambito della missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo di bilancio autonomo U3640 per l’esercizio finanziario 2023; (DDL 198/2022)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante da assenza di regolare e preventiva assunzione integrale di impegno di spesa, avente ad oggetto “CIG Z3029B63C6, manutenzione di impianti elevatori presso la sede del Consiglio regionale, liquidazione fatture per servizi 2019-2021” per euro 19.654,57, di cui euro 16.110,30 al creditore ed euro 3.544,27 iva da versare all’erario. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede attraverso l’utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi nell’ambito della missione 1, programma 6, titolo 1, capitolo di bilancio autonomo U3420 per l’esercizio finanziario 2023 “Spese di manutenzione ordinaria e riparazione dei beni immobili” del bilancio 2023 in termini di competenza e cassa; (DDL 199/2022)

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 7.373,92 compresi di oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti ad avvocato esterno per incarico conferito in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa relativo al contenzioso n. 1326/10/AV, DGR 2295/2013 e 1514/2022, Corte di Appello di Bari, sezione lavoro. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede, ai sensi dell’articolo 80 della l.r. 51/2021, attraverso l’utilizzo delle quote accantonate

dei risultato di amministrazione presunto 2022 da riscriversi nell'ambito della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 per l'esercizio finanziario 2023 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi"; (DDL 208/2022)

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante da mancata integrale assunzione di impegno di spesa per affidamento disposto in favore del fornitore FASTWEB S.p.A., per euro 926.391,85 quale ulteriore somma da impegnare. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da riscriversi nell'ambito della missione 1, programma 3, titolo 1, capitolo U0003530 per l'esercizio finanziario 2023; (DDL 214/2022)

l) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante da servizi afferenti la gestione dei campi migranti Fortore e Arena di San Severo, FG, svolto dal primo al 30 giugno 2021 da parte della ditta Pastore S.r.l., via Boccaccia n. 5 in Casamassima, P. IVA 04209100728, per un importo di euro 134.310,00 comprensivo di iva al 10 per cento, euro 122.100,00 ed euro 12.210,00, di cui alla fattura n. E00323 del 30 giugno 2021 oltre al riconoscimento dell'applicazione degli interessi di mora sul ritardato pagamento della stessa pari ad euro 8.008,00, per un totale complessivo di euro 142.318,00, per le quali non è stato assunto il relativo impegno di spesa. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da riscriversi come segue: per la somma della fattura di euro 134.310,00, sulla missione 12, pro-

gramma 04, titolo 1, capitolo U0941040 "Interventi a sostegno dell'immigrazione. Art. 9 L.R. 32/2009" per l'esercizio finanziario 2023; per gli interessi di mora sul ritardato pagamento della stessa, pari ad euro 8.008,00, sulla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. U.1.10.05.04.000, capitolo U0001315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi" per l'esercizio finanziario 2023; (DDL 232/2022)

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 22.773,78 derivante da costituzione di rendita, ex articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338 (Disposizioni per il miglioramento dei trattamenti di pensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti), del 31 ottobre 2022, pratica n. 34012311, RV, costituzione rendita vitalizia ex articolo 13 della L. 1338/1962, INPS sede provinciale di Bari, in favore del sig. omissis. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da riscriversi sulla missione 9, programma 4, titolo 01, capitolo n. 904004 per l'esercizio finanziario 2023 "Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze l.r. 15/94. Contributi sociali a carico dell'ente"; (DDL 233/2022)

n) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, relativo a spese della sezione protezione civile, nell'ambito delle attività svolte per la struttura di supporto al Presidente della Regione Puglia, soggetto attuatore per l'emergenza covid-19, per i servizi indifferibili di supporto logistico ai magazzini di dispositivi di protezione individuale (dpi) e di materiali sanitari per la gestione della pandemia, pari ad euro 15.154,84 per le quali non è stato assunto il relativo impegno di spesa. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lette-

ra n) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi sulla missione 13, programma 01, titolo 01, macroaggregato 03, capitolo U1301061 per l'esercizio finanziario 2023 "Emergenza Coronavirus. Spese per servizi ausiliari"; (DDL 235/2022)

o) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, relativo a spese della sezione protezione civile, nell'ambito delle attività svolte per la struttura di supporto al Presidente della Regione Puglia, soggetto attuatore per l'emergenza Covid-19, per lo smaltimento dei rifiuti prodotti dal laboratorio dello stabilimento regionale di produzione dei dpi per l'emergenza, pari ad euro 609,56 per le quali non è stato assunto il relativo impegno di spesa. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera o) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi sulla missione 13, programma 01, titolo 01, macroaggregato 03, capitolo U1301061 per l'esercizio finanziario 2023 "Emergenza Coronavirus. Spese per servizi ausiliari"; (DDL 236/2022)

p) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, relativo a spese della sezione protezione civile inerenti i servizi di manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici dell'ospedale realizzato per l'emergenza covid presso la fiera del levante per il mese di marzo 2022 per l'importo complessivo di euro 31.720,00, iva al 22 per cento inclusa, per le quali non è stato assunto il relativo impegno di spesa. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera p) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi sulla missione 11, programma 01, titolo 01, macroaggregato 03, capitolo U0531033 per l'esercizio finanziario 2023 "Spese per l'organizzazione, le attività e gli

interventi del Servizio di Protezione Civile - l. r. 39/95 e l. r. n.18/2000. Spese di funzionamento, manutenzione ordinaria e riparazioni"; (DDL 237/2022)

q) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, relativo a spese della sezione protezione civile, nell'ambito delle attività svolte per la struttura di supporto al Presidente della Regione Puglia, soggetto attuatore per l'emergenza Covid-19, per la fornitura, in emergenza, di gas medicinali per l'ospedale di emergenza presso la Fiera del Levante, pari ad euro 60.748,98, IVA inclusa, per le quali non è stato assunto il relativo impegno di spesa. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera q) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi sulla missione 13, programma 01, titolo 01, macroaggregato 03, capitolo U1301036 per l'esercizio finanziario 2023 "Spese per acquisto attrezzature, dispositivi sanitari ed allestimenti in relazione alla gestione dell'emergenza da Covid-19"; (DDL 238/2022)

r) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, relativo a spese della sezione protezione civile, nell'ambito delle attività svolte per la struttura di supporto al Presidente della Regione Puglia, soggetto attuatore per l'emergenza covid-19, per la conduzione delle linee di produzione dello stabilimento regionale di produzione dei dpi per l'emergenza, pari ad euro 172.571,42, per le quali non è stato assunto il relativo impegno di spesa. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera r) si provvede attraverso l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto 2022 da risciversi sulla missione 13, programma 01, titolo 01, macroaggregato 03, capitolo U1301061 per l'esercizio finanziario 2023 "Emergenza Coronavirus. Spese per servizi ausiliari". (DDL 239/2022)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Parchitelli, Pentassuglia,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Perrini,
Romito,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	9

L'emendamento è approvato.

art. 3

Modifiche alle leggi regionali 18 dicembre 2018, n. 65, 18 dicembre 2018, n. 61 e 18 dicembre 2016, n. 40

1. A parziale modifica della lettera a), del

comma 1, dell'articolo 1 della legge regionale 18 dicembre 2018, n. 65 (Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126), i debiti fuori bilancio inerenti i compensi professionali spettanti all'avvocato esterno per i contenziosi 2201/01/CO/GI, Consiglio di Stato, 2042/01/CO/GI, Consiglio di Stato, 3363/03/GU, Consiglio di Stato, sono riconosciuti legittimi rispettivamente nella somma rideterminata di euro 7.598,90, euro 7.598,90 ed euro 4.469,84.

2. A parziale modifica della lettera c), del comma 1, dell'articolo 1 della legge regionale 18 dicembre 2018, n. 61 (Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126), i debiti fuori bilancio inerenti i compensi professionali spettanti all'avvocato esterno per i contenziosi 3257/03/B/SH, TAR, e 3257/03/B/SH, Consiglio di Stato, sono riconosciuti legittimi rispettivamente nella somma rideterminata di euro 4.263,18 e di euro 3.714,35.

3. A parziale modifica della lettera gg), del comma 1, dell'articolo 69 della legge regionale 18 dicembre 2016, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia, legge di stabilità regionale 2017), i debiti fuori bilancio inerente i compensi professionali spettanti all'avvocato esterno per il contenzioso 3202/02/CO, TAR, è riconosciuto legittimo nella somma rideterminata di euro 7.574,67.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Parchitelli, Pentassuglia,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Perrini,
Romito,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	9

L'articolo è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,

Delli Noci, Di Bari,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Parchitelli, Pentassuglia,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
Di Cuia,
Gabellone,
Mazzotta,
Perrini,
Romito,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27
Consiglieri astenuti	9

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata all'unanimità.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori il consigliere Cera. Ne ha facoltà.

CERA. Grazie, Presidente.

Intervengo sull'ordine dei lavori per sottoporre all'Aula un documento – firmato, tra l'altro, da tutte le forze politiche, tranne il Gruppo di Azione – che riguarda la composizione dell'Ufficio di Presidenza, in particolar

modo il problema che esiste in seno alla maggioranza rispetto al segretario dell'Ufficio di Presidenza.

Con questo documento, Presidente, noi consiglieri firmatari – considerato, ovviamente, tutto quello che è successo nei giorni scorsi e che non sto qui a ripetere, perché sarebbe stucchevole farlo – chiediamo al consigliere Clemente (è un invito) le dimissioni immediate dalla carica di segretario dell'Ufficio di Presidenza.

SPLENDIDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPLENDIDO. Forse è stato fatto impropriamente il mio nome. Io non ho firmato quel documento. Vorrei che rimanesse agli atti che quel documento non porta la mia firma.

PRESIDENTE. Va bene. Vi ringrazio. Quella che è stata presentata è una nota.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Anche io ho firmato quella mozione. Da più parti si è notato come questo Consiglio regionale non possa bloccarsi, non possa creare disagio a tutti i lavori, a tutte le leggi e mozioni che devono essere discusse.

Poiché un Segretario d'Aula ha cambiato, legittimamente, orientamento politico rispetto alla nostra maggioranza ed è stato invitato più volte a lasciare quel ruolo e a creare i presupposti per riequilibrare le prerogative dell'Ufficio di Presidenza tra minoranza e maggioranza, oggi abbiamo ulteriormente fatto questo passaggio per invitare il collega Sergio Clemente a dimettersi spontaneamente e ad evitare, quindi, il disagio di doverlo sfiduciare davanti a tutti, anche ai pugliesi, per far comprendere che non è più nei numeri della mag-

gioranza e non è, tantomeno, riconosciuto dalla minoranza.

L'invito espresso, sperando che venga accolto, senza ulteriore disagio, è quello di dimettersi, visto che ha scelto di entrare in un Gruppo politico qual è Azione, che non fa parte della maggioranza, come ribadisce costantemente il loro allontanamento anche da alcune situazioni e da alcune realtà della maggioranza.

L'invito, quindi, è quello di dimettersi spontaneamente. Grazie.

CARACCIOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARACCIOLO. Grazie, Presidente.

Anche io, unitamente a tutto il Gruppo del Partito democratico, ho sottoscritto questa richiesta illustrata, sull'ordine dei lavori, dal consigliere Cera, proprio per cercare di recuperare quello spirito costruttivo all'interno dell'Istituzione Consiglio regionale e, soprattutto, per evitare che determinate questioni possano creare disagio da un punto di vista umano.

Ovviamente, questa è una vicenda che sta caratterizzando un ruolo istituzionale ricoperto da un collega che ha fatto una scelta politica ben definita e ben chiara. Noi, quindi, ancora una volta, con buonsenso, stiamo cercando di chiedere al collega Clemente di rimettere nella disponibilità del Consiglio quella postazione e che di seguire in maniera coerente le scelte fatte con il nuovo Gruppo al quale ha aderito.

Vorremmo evitare qualsiasi forma di scontro all'interno dell'Aula su questo tema, perché rispettiamo il valore dell'Istituzione Consiglio regionale, ma soprattutto per permettere il buon andamento e il buon funzionamento dell'Ufficio di Presidenza.

Mi auguro che dopo questo documento, questa richiesta, firmata quasi all'unanimità da tutto il Consiglio regionale, si possa ritro-

vare quel buonsenso che stiamo chiedendo, di cui il consigliere Clemente deve far tesoro, mettendoci nelle condizioni di proseguire la prossima volta i lavori dell'Aula con le sue dimissioni e, quindi, con la naturale sostituzione all'interno dell'Ufficio di Presidenza.

Grazie.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Grazie, Presidente.

Ribadisco i concetti dei colleghi che mi hanno preceduto. Ogni volta che qualcuno fa una scelta, legittima, nell'ambito istituzionale di un'Aula, deve accettare anche le conseguenze: quando un Gruppo è in opposizione non deve mettere in difficoltà, anche dal punto di vista personale, quelli che sono gli equilibri di un Ufficio di Presidenza.

Noi non riusciamo, ad oggi, a ristabilire gli equilibri dell'Ufficio di Presidenza, che ritengo sia urgente ristabilire, così come prevede lo Statuto, e quindi la possibilità che la maggioranza abbia numeri determinanti all'interno dell'Ufficio di Presidenza, numeri che ad oggi non ci sono.

Sono anch'io firmatario di questo documento, insieme a quasi tutta la maggioranza e buona parte della minoranza.

Siamo tutti consapevoli di quello che stiamo chiedendo. Chiediamo uno sforzo anche al collega Clemente: prendere atto della sua decisione, essere conseguente e, quindi, dimettersi, per evitare di portarle per le lunghe.

Grazie.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Per ribadire che il mio emendamento sarebbe stato risolutivo. A quest'ora, probabilmente, la questione sarebbe risolta e potremmo pensare al resto. Solo per questo. È

coerente. Peccato non si sia proceduto alla votazione, perché sarebbe stato coerente. Grazie.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Innanzitutto intervengo per dire che, secondo me, il Presidente Emiliano è entrato in Aula per bollettare la legge sulla carta di identità genetica – infatti, è puntualmente arrivato – e non certamente per questo epilogo. Lo ringrazio per questo.

Colleghi, non so se lo avete notato, ma c'era anche molto paternalismo nei vostri interventi. Sembrava una pacca sulla spalla: dai, forza, coraggio, ascolta noi che siamo più saggi, Clemente, segretario d'Aula. Già spiegare – e i giornalisti credo abbiano difficoltà, è l'araba fenice, per certi versi – questo è abbastanza complicato.

Colleghi, capisco tutto. Naturalmente, in questo Consiglio regionale le posizioni sono continuamente variate. Vedo molti accaniti sostenitori dell'ortodossia, maggioranza e opposizione, paradossalmente esattamente i più eterodossi. Forse perché il mantenimento dell'ortodossia è inversamente proporzionale alla disponibilità ad essere peripatetici. Più o meno come Diogene, andando in giro con la lampada per trovare qual è il punto giusto.

Colleghi, vi posso dare semplicemente un suggerimento. Poi ne discuteremo. Questo atto, in realtà, è meramente politico e serve a dire "noi siamo sul pezzo". Domani, naturalmente, i giornali parleranno di questo. Noi siamo sul pezzo. Che cosa pensate, giornali e giornalisti, che noi il genoma... No, è un incidente. Pensate ai test genetici per la chemioterapia? No, ci mancherebbe. Le liste d'attesa? No. Noi discutiamo del Segretario d'Aula, naturalmente non riconoscendo un punto fondamentale di questa storia, e lo dico anche per chiarirci. Lo dico ai colleghi che sostengono che lì si vota e c'è la maggioranza che deve

garantire i numeri. Questo errore interpretativo della norma lo ha fatto anche il Presidente Emiliano. L'Ufficio di Presidenza è un organo neutro: non si rappresenta né la maggioranza né l'opposizione. È neutro.

Lo Statuto dice: quando lo componete, tenete presente tutti per garantire la neutralità. Poi la smette, tant'è che assicura l'inamovibilità. Quindi, chiunque sostenga, come è stato fatto anche dal Presidente Emiliano "lì noi abbiamo i nostri interessi, la maggioranza deve poter prevalere"... Interessi di cosa? (*Intervento fuori microfono del Presidente Emiliano*)

Presidente, ora che installeremo la macchina della caricatura, quando ci darà l'*alert*, lo sapremo. A me è addebitabile soltanto, questo sì, lo riconosco, la violazione dell'ordinanza Emiliano al Comune di Bari sugli sguardi di sfida. Vi ricordate quando il Presidente Emiliano emise l'ordinanza sugli sguardi di sfida? Quello mi è contestabile. Se il Sindaco Decaro, in ossequio a quell'ordinanza, mi vuole irrogare una sanzione amministrativa, ovviamente – collega Romito, è così? – ne prenderò atto. Non abbiamo questa macchina.

Il Presidente Emiliano riferì che la maggioranza ha bisogno della sua rappresentanza all'interno dell'Ufficio di Presidenza. Non è così. Alfabetizzazione istituzionale dice che gli Uffici di Presidenza, sempre, gli organi elettivi sono neutrali. Devono garantire la neutralità. Questa è un'impostura che noi non accetteremo, per motivi di educazione. Ci hanno educato così. Ci hanno educato così, anche quando costa. Ci hanno educato così e noi così faremo. Non è una questione alla mercé del dibattito politico. Lei, Presidente, deve garantire che l'Ufficio di Presidenza sia neutrale. I compiti che vi sono assegnati, come lei sa, sono compiti di neutralità. Né maggioranza, né minoranza. Né schiavi, né liberi. Né ebrei, né giudei. Lì si è soltanto una cosa.

Quindi, evitate il paternalismo e l'opposizione non si faccia coinvolgere. Il collega Cera aveva pure difficoltà a leggere quel docu-

mento. Io lo conosco, aveva pure difficoltà a leggere quel documento. Pensava "vedete cosa mi tocca fare". Mi scusi se ho un po' modificato la sua voce, collega Cera.

Per piacere, smettetela, smettetela perché questo Consiglio regionale non può essere impallato da queste fisime politiciste. Abbiamo ben altre cose da fare, più importanti e più interessanti. Grazie.

LOPALCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOPALCO. Signor Presidente, vorrei dire la mia su questo argomento, anche perché credo di avere una storia personale che mi permette di parlare.

Se non vogliamo che quest'Aula rimanga impallata su questa discussione, c'è solo un'azione da portare avanti: le dimissioni del collega. È tutta l'Aula che glielo sta chiedendo, è il Presidente del Governo che glielo sta chiedendo. Perché? Perché, come dice il consigliere Amati, l'organo di Presidenza deve essere neutro. Lo dice anche il Regolamento: per garantire la neutralità, opposizione e maggioranza devono essere bilanciate. Questo lo diciamo anche davanti ai nostri cittadini.

Io, nel momento stesso in cui ho avuto un minimo screzio con il Governo regionale, ho lasciato la poltrona, che è quella più ambita di quest'Aula. Io l'ho lasciata. Perché? Perché non mi trovavo d'accordo su una cosa. Se in un certo momento il Presidente Emiliano mi avesse detto che quella mia azione mi avrebbe estromesso dalla maggioranza, non avrei esitato un attimo a sedermi su quei banchi.

Se io sto ancora qui è perché, superato quel momento, ho abbracciato una visione di governo e ho abbracciato una visione sulla maggioranza dei temi che questo Governo sta portando avanti e che io, con i fatti, ho continuato a sostenere.

Se adesso stiamo parlando di immagine che stiamo dando ai cittadini, io non voglio

essere trascinato come membro di questa Assise in un'immagine di consiglieri che discutono di fatti secondari, di poltrone e poltroncine, proprio appunto perché ho una storia personale che mi permette di dirlo. Sono l'ultima persona che può essere eventualmente tacciata di essere attratta da una poltrona.

Io, allora, invito il collega ad abbandonare quella poltrona, perché finché lui non si dimetterà quella che deve essere una prerogativa dell'Ufficio di Presidenza, cioè la neutralità, non ci potrà essere, in quanto con questa ambivalenza e con questa ambiguità da parte di un Gruppo consiliare che non si comprende quando sta seduto qua e quando sta seduto là i lavori di quest'Aula non possono andare avanti serenamente. Quindi, per la serenità di tutti io mi accodo a questo appello.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

Su quel documento ci sono anche le firme di quasi tutti i consiglieri di opposizione, e adesso vorrei provare a spiegarvi il perché. Prima, però, avendo parlato con il collega Caroli, che ha avuto una brillante intuizione, vorrei cominciare questa breve riflessione con una battuta: da un lato ci sono le auto ibride, da questo lato voi troverete sempre le auto con motori termici, moderne, che devono consumare poco, che devono rispettare l'ambiente, ma sono sempre auto con motori termici.

I motori ibridi con il centrodestra in Consiglio regionale in Puglia hanno molto poco a che fare, perché o si è carne o si è pesce, o si parla da consiglieri regionali di opposizione o legittimamente si parla da consiglieri regionali di maggioranza. Avere un approccio ibrido alle Istituzioni può essere certamente comodo, non costa nulla, ma svilisce le Istituzioni.

Adesso provo anche a spiegare in punto di diritto il motivo che ci ha convinto a sostenere

questa richiesta, che è una richiesta di grande bon ton istituzionale, collega Amati, è una richiesta di grande garbo istituzionale, perché con questa richiesta si sta dicendo a un collega, stimato e assolutamente benvenuto da tutta l'Aula, di prendere atto di una situazione politica che è mutata e di rassegnare le proprie dimissioni. Non è un atto di forza, non è un atto di arroganza, è un atto di grande bon ton istituzionale. E su quel documento, collega, ci sono le firme dei consiglieri di opposizione per una ragione molto semplice: per quanto ci riguarda, lo Statuto, che è la Costituzione di questa Regione, è stato scritto in modo da garantire tutti, da garantire le minoranze e, ovviamente, da garantire alla maggioranza di poter portare a termine il proprio mandato istituzionale, cosa che, per la verità, la maggioranza si è un po' dimenticata di fare ultimamente, e il circo a cui abbiamo assistito qualche minuto fa ne è la riprova.

Ma stiamo sul punto. Prendiamo in considerazione quanto disposto dall'articolo 27 dello Statuto. Del resto, il collega Amati, che è un grande oratore e ha una grande dialettica, parla della fine del ragionamento, ma omette in maniera assolutamente puntuale la genesi del ragionamento.

Ebbene, l'articolo 27, quando attribuisce alle minoranze alcuni componenti all'interno dell'Ufficio di Presidenza, lo fa per una ragione molto semplice: per garantire che le opposizioni siano tutelate e siano rappresentate in un organismo, di cui non si può assolutamente fare a meno, dal momento che l'Ufficio di Presidenza svolge funzioni molto importanti, funzioni che sovrintendono alla dignità dei lavori dell'Assemblea regionale. È per questo che nello Statuto è previsto che i consiglieri di minoranza trovino nell'Ufficio di Presidenza una rappresentanza.

Allora, collega, io le faccio una domanda contraria: che cosa accadrebbe se tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza domani mattina aderissero al Partito Democratico? Accadrebbe che i consiglieri di opposizione, quindi le

minoranze non sarebbero più rappresentate all'interno dell'Ufficio di Presidenza. Per correttezza e per onestà intellettuale, noi abbiamo il dovere di fare anche il ragionamento inverso perché, se è vero che le opposizioni hanno il dovere e il diritto di essere rappresentate all'interno dell'Ufficio di Presidenza, lo stesso deve valere per la maggioranza. Questo dice lo Statuto all'articolo 27, comma primo. Non possiamo utilizzare quella norma come una fisarmonica.

D'altronde, quella è l'interpretazione della Costituzione, la fisarmonica. I nostri padri costituenti, quando descrivevano il metodo attraverso cui interpretare la Costituzione, descrivevano la fisarmonica, che può allargarsi e restringersi a seconda di quelle che sono le necessità istituzionali e costituzionali del Paese. Non possiamo fare la stessa cosa qui, dimenticando che, se lo Statuto prevede che ci sono dei membri dell'Ufficio di Presidenza scelti fra le minoranze, questo sottintende una cosa molto semplice, vale a dire che ci deve essere un vincolo fiduciario fra gli esponenti all'interno dell'Ufficio di Presidenza delle minoranze e le minoranze stesse.

Quindi, il collega Amati e il Gruppo di Azione non possono far passare il concetto che un consigliere che legittimamente interpreta il suo mandato come meglio ritiene, un consigliere che legittimamente cambia idea debba essere accollato alle forze di minoranza, perché questo è profondamente sbagliato da un punto di vista istituzionale.

Le Istituzioni, come lei insegna e la sua carriera politica insegna, si servono. Non ci si serve delle Istituzioni. Recentemente, collega Amati, lei ha detto che sarebbe stato disposto anche a sedersi per terra, se questo fosse stato necessario per difendere i pugliesi. Glielo riconosco e le credo. Tuttavia, dovrebbe fare lo stesso ragionamento anche al suo collega di partito, al quale basterà non sedersi per terra, anche perché è anche scomodo, ma basterà sedersi su una poltrona diversa da quella dell'Ufficio di Presidenza per il quale è stato

designato dalla maggioranza. Quindi, consigliere, noi qui oggi dobbiamo tutelare le Istituzioni.

Del resto, oggi è toccato ad Azione, è toccato a voi che appartenete al centrosinistra di questo Paese – il Gruppo di Azione corrisponde all'area politica del centrosinistra, poi può bisticciare con il Governatore, Calenda è d'accordo o in disaccordo, ma voi siete il centrosinistra e noi siamo il centrodestra – domani mattina la stessa identica cosa potrebbe capitare alle forze di maggioranza, che, guarda caso, saranno quelle del centrodestra nazionale. Noi, pertanto, non possiamo permettere che si stravolga il senso dello Statuto, che è posto a garanzia, a presidio dei diritti di tutti. Quindi, siccome sono assolutamente convinto e certo che la dignità delle Istituzioni è un argomento che sta a cuore al Gruppo di Azione e a tutti i colleghi consiglieri regionali di questa Assise, sono convinto – vado controcorrente – che il collega Clemente accoglierà questo accorato appello del Consiglio regionale e rassegnerà le proprie dimissioni, continuando a fare politica in Consiglio regionale da consigliere di maggioranza o di opposizione secondo quello che la sua coscienza gli suggerirà.

Certo è che non si può pretendere che le forze di minoranza oggi acconsentano ad uno stravolgimento dell'interpretazione dello Statuto che domani potrebbe ledere i diritti di coloro i quali dovrebbero essere e sono giustamente tutelati dall'articolo 27 dello Statuto, e cioè proprio le forze di minoranza.

Io sto facendo un ragionamento "a contrario" (come direbbe qualcuno) per aiutare anche chi non ha dimestichezza, anche i non addetti ai lavori a comprendere il motivo per cui, in maniera – aggiungo – assolutamente stucchevole, da due mesi la maggioranza ci tiene inchiodati su questo problema. Tante volte tutti noi abbiamo fatto un appello al Consiglio regionale ad occuparci di temi importanti, di temi che stanno a cuore dei cittadini pugliesi, dalla sanità alla trasparenza nei

concorsi pubblici, alle opportunità per i giovani che decidono di lasciare la Puglia e di andarsene nel nord Italia, come accadeva negli anni Settanta. Tante volte abbiamo fatto questo appello.

Ebbene, oggi abbiamo un'opportunità, quella di dirimere una questione che sta tenendo inchiodato il Consiglio regionale da oltre due mesi in maniera assolutamente indegna per un'Istituzione che deve rappresentare l'interesse di 4 milioni di cittadini.

Sono certo, comunque, che il collega Clemente accoglierà questo pacato, garbato e razionale invito che gli è stato rivolto dai consiglieri, tutti, della Regione Puglia e possa dare una dimostrazione di grande bon ton alla maggioranza e soprattutto consentire al Consiglio regionale di continuare a svolgere il proprio lavoro.

Grazie.

MAZZOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente.

Sono in buona parte d'accordo con il discorso fatto dal collega Romito, se non sui mesi, perché sono di più, caro Fabio. Non sono due, ma sono quattro mesi che noi abbiamo un membro in meno nell'Ufficio di Presidenza. Quindi, certamente la cosa auspicabile da parte di tutto il Consiglio è che si possano ristabilire dal punto di vista numerico i due consiglieri segretari.

Mi preme, inoltre, sottolineare che il collega Napoleone Cera ha introdotto certamente l'argomento, ma su quel documento c'è la firma di tutti i consiglieri – questo lo dico a scanso di equivoci – perché questa non è una richiesta sull'ordine dei lavori avanzata dal consigliere Cera del Gruppo di Forza Italia, ma è voluta e portata avanti da tutto il Consiglio regionale, ad eccezione chiaramente di coloro che non hanno firmato, vale a dire i tre consiglieri del Gruppo di Azione, più il con-

sigliere Splendido. Questo perché? Perché noi crediamo fermamente che il consigliere che deve essere inserito all'interno dell'Ufficio di Presidenza sia quello in sostituzione del consigliere Gatta, che è stato eletto in Parlamento, quindi spetta all'opposizione.

Però, nello scorso Consiglio regionale si è fatta un po' di confusione, perché oggi la posizione del Gruppo di Azione non ci pone nelle condizioni di comprendere bene se loro siano rappresentanti della maggioranza o della minoranza, perché ad oggi siedono da quella parte, votano con la maggioranza, hanno votato il bilancio lo scorso dicembre, che è l'atto più importante per una pubblica amministrazione, per un Consiglio regionale, quindi per un'Assemblea legislativa, quindi certamente la loro posizione ibrida non ci aiuta a comprendere.

Continuiamo ad assistere in Consiglio regionale a litigi tra consiglieri che siedono nei banchi della maggioranza, situazioni e atteggiamenti che certamente non ci appartengono, perché noi siamo qui per cercare di risolvere le problematiche dei pugliesi, non certo per litigare su poltrone più o meno convenienti. Peraltro, poc'anzi il collega Tutolo diceva che, se togliessimo i benefit, certamente quel posto sarebbe meno appetibile. No, non è così, perché bisogna garantire, come ricordava propri ora il collega Romito, ai sensi dell'articolo 27 dello Statuto, una rappresentanza bilanciata all'interno dell'Ufficio di Presidenza.

Oggi, quindi, vi chiediamo, come indicato nell'ordine del giorno, punto che è iscritto all'ordine del giorno da ormai tre o quattro Consigli, di votare il consigliere segretario in sostituzione del consigliere Gatta, e certamente noi, come abbiamo sempre dimostrato a questa maggioranza, non ci tireremo indietro. Dopodiché, qualora la maggioranza non si sentisse rappresentata, siamo anche pronti a venire in soccorso, sempre perché bisogna garantire, per Statuto, la parità all'interno dell'Ufficio di Presidenza.

Grazie.

SPLENDIDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPLENDIDO. Signor Presidente, interven-
go esclusivamente per chiarire il motivo della
mancanza della mia firma su questo documen-
to. Ebbene, da avvocato sono abituato a fir-
mare documenti, istanze o proposte di legge
che abbiano comunque uno scopo e anche la
dignità di essere chiamati tali. Mi dovete
spiegare soltanto una cosa: questo documento
come lo dobbiamo incardinare? Lo incardi-
niamo come una raccomandazione, un invito,
una proposta, un preavviso di votazione futu-
ra? Onestamente non l'ho ancora capito.

Ad ogni modo, al di là del merito della vi-
cenda, spero che questa situazione si risolva,
come ho già detto anche al Presidente Emilia-
no, perché è una questione tutta all'interno
della maggioranza. Ma noi che facciamo co-
me opposizione, già oggi parliamo di situa-
zioni e continuiamo a perdere tempo, anziché
andare avanti con i lavori? Ci lamentiamo che
questa vicenda ci sta facendo perdere tempo e,
alla fine, che facciamo? Continuiamo a perde-
re tempo sottoscrivendo un'istanza che oggi
non ha motivo di esistere.

Ripeto, onestamente non sono abituato a
sottoscrivere cose inutili, ragion per cui ri-
vendico la mia volontà di non sottoscrivere
questo documento, che ritengo un inutile fog-
lio, un'inutile istanza. Peraltro, questa pagi-
na del "volemose bene" non la sto capendo
come opposizione. Ne prenderò atto e ne par-
leremo successivamente nelle apposite sedi.
Certo, non capisco l'utilità di questa istanza,
atteso che al consigliere Clemente ci si poteva
rivolgere personalmente per consigliargli di
dimettersi, per non rischiare di doverlo andare
a sfiduciare. Peraltro, vorrei vedere in base a
quale norma.

Comunque – lo ripeto – adesso non intendo
entrare nel merito, come ho detto anche al
Presidente Emiliano, ma sicuramente rappre-
sento la mia volontà di non sottoscrivere que-

sto inutile foglio (lo chiamo così) perché non
riesco a inquadralo in nessuno degli atti che
sono di competenza dei consiglieri regionali.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Signor Presidente, noi abbia-
mo sottoscritto questa lettera, che di fatto è un
invito, chiedendolo, come prevede il Regola-
mento, con una sorta di mozione d'ordine,
perché riteniamo, siccome non ci sono mai
stati precedenti su questo argomento, che il
rispetto del voto dei cittadini, prima di tutto,
sia sovrano. Dopodiché, ognuno di noi, nel
momento in cui viene eletto, legittimamente
può anche pensare di cambiare posizione, e ne
darà conto a coloro che lo hanno eletto, cioè
ai cittadini.

L'Ufficio di Presidenza viene eletto dal
Consiglio regionale. Lo Statuto è chiaro. In-
fatti, all'articolo 27, secondo capoverso del
primo comma, è scritto che il Presidente o un
Vicepresidente e un segretario sono attribuiti
alle opposizioni per l'intera durata della legi-
slatura. Ebbene, ormai da diverso tempo ab-
biamo solo un Vicepresidente, l'altra figura
manca. Quindi, mi chiedo: dobbiamo osserva-
re lo Statuto tutti, sì o no? Direi proprio di sì.
Quindi, oggi dobbiamo – non a caso il punto è
iscritto all'ordine del giorno da un po' di tem-
po – poter proseguire e consentire questo.

Abbiamo appreso le parole del Presidente
in Consiglio regionale. Badate, non parliamo
di dichiarazioni rilasciate alla stampa. Ognu-
no è libero, tanto qui quanto all'esterno, di
esprimere le proprie considerazioni. Noi, di-
versamente, ci siamo sottratti a questo dibatti-
to, perché riteniamo che tali questioni occorra
dirimerle nel luogo competente.

Non ci sono precedenti. Quanto, poi, ad ar-
rivare a formulare una decadenza sicuramente
se ne è discusso, ma credo non sia questa la
strada da perseguire, sia per correttezza per-
sonale nei confronti di un collega, sia soprat-

tutto per il ruolo che svolgiamo qui, che è prima di tutto quello di essere politici, che non è una brutta parola, anzi. Del resto, se politicamente ho preso i voti di una determinata parte di questo Consiglio, cioè della maggioranza, e oggi quella maggioranza mi sta dicendo che non sono più gradito, perché devo rimanere?

Vogliamo trovare il cavillo tecnico? Ci sono tanti avvocati qui dentro. Ne sentiamo tanti, ne abbiamo sentiti tanti pure questa sera. La trattiamo da un punto di vista giuridico? Guardate, è una cosa che noi non abbiamo nessuna intenzione di affrontare a livello giuridico. Certamente non si può dire di non fare la politica per il potere e le poltrone e poi, quando se ne presenta l'occasione, invece ci restiamo attaccati. Questa è una contraddizione che purtroppo è manifesta.

Non ci sono precedenti nella storia di questo Consiglio in cui c'è una lettera a firma della stragrande maggioranza dei consiglieri che chiede garbatamente a un collega di dimettersi. Non so se è inutile. Politicamente, certo che è utile. Poi, è chiaro che ognuno di noi dell'utilità dalla quale discende ne fa una propria scelta personale. Personalmente, se avessi ricevuto una lettera del genere, probabilmente mi sarei dimesso, o probabilmente l'avrei presa male e avrei detto: addirittura arriviamo a questo punto, allora vado avanti fino alla morte. Bene. Tutto questo, però, come può apparire agli occhi di coloro che ci hanno eletti, i cittadini, ma soprattutto dei colleghi consiglieri che gli hanno consentito di stare lì? D'altronde, il collega non ha vinto un concorso per cui diventa imparziale quando sta nell'Ufficio di Presidenza, perché in Ufficio di Presidenza mi risulta che fino ad oggi tutti i provvedimenti sono stati votati all'unanimità. Il collega non ha vinto un concorso per cui va lì ed è proprietario di sé stesso. Perché questa cosa? E questo vale anche e soprattutto per il collega Clemente, per il quale abbiamo preso del tempo, certo, ma non abbiamo difficoltà, non sulla stampa, nella sede opportuna, a dire

che sta fortemente mettendo in imbarazzo questo Consiglio.

Se, poi, il collega Clemente vorrà andare ugualmente avanti, a quel punto si valuterà quali possano essere le strade previste dallo Statuto. Vedremo cosa decideranno maggioranza e opposizione, che – lo ricordo – sono elette dai cittadini negli organi per i quali si è stati, grazie a quel voto, nominati. Di fatto, si è stati nominati. Non credo ci siano stati dei ballottaggi. Peraltro, il voto è pure segreto. Noi ci asteniamo quando vota la maggioranza e la maggioranza si astiene quando vota la minoranza. Ognuno ha contrattato all'interno della propria coalizione il posto che dovesse essere riconosciuto. Ma se poi interviene un cambiamento, bisogna comportarsi di conseguenza.

Credo che l'esempio del professor Lopalco calzi a pennello. Poi qualcuno dirà: ma lì c'è una nomina fiduciaria. Qui è ancor di più fiduciaria, e ancora di più perché c'è stato un voto, che è frutto di un accordo. Di un accordo!

Al nostro interno io volevo fare il Vicepresidente. È vero, collega De Leonardis? Poi, il collega De Leonardis ha obiettato che era lui il più anziano. E l'ha fatto lui. Abbiamo discusso e abbiamo fatto un accordo, e tutti abbiamo mantenuto quell'accordo. Se oggi non c'è più quell'accordo, vivaddio. Poi uno lo giustificherà all'esterno come vuole. Lo state già facendo. Ma basta. Basta! Se non c'è più un accordo e viene meno il presupposto per il quale uno sta lì, potrà avere tutte le ragioni giuridiche di questo mondo, ma poi esiste la faccia nella vita. Esiste la faccia! E noi l'altra volta siamo stati in religioso silenzio su questo tema, non siamo intervenuti minimamente.

Spero, però, che con queste dichiarazioni si capisca una volta per tutte che noi non vogliamo arrivare agli atti di sfiducia, perché significherebbe non solo ingolfare i lavori del Consiglio, ma anche rischiare di arrivare a ricorsi, poi al Consiglio di Stato, poi al TAR eccetera, eccetera. Ma noi è questo quello che

siamo venuti a fare qua? Noi siamo venuti qua per difendere una posizione?

Mi consenta un'ultima considerazione, Presidente. La maggioranza abbia più rispetto di noi. Abbiamo presentato una nota convinta, che abbiamo sottoscritto convintamente, e auspichiamo che il segretario Clemente possa assumere questa determinazione. Nello stesso tempo, però, metteteci nelle condizioni di eleggerci il nostro, il rappresentante dell'opposizione.

Del resto, alle dichiarazioni formulate in quest'Aula dal Presidente Emiliano secondo cui loro non fanno più parte della maggioranza rispondo che lo stesso diritto abbiamo noi di dire che non fanno parte dell'opposizione. Badate, noi non diamo patenti a nessuno, ma una cosa è certa: se il Presidente Emiliano dice che loro non fanno più parte della maggioranza, non è che noi possiamo dire che fanno parte dell'opposizione.

Saranno i colleghi del Gruppo di Azione a dichiarare da che parte stanno, e loro hanno sempre detto che stanno dalla parte della maggioranza dei pugliesi, stanno per portare avanti le linee del programma che loro hanno condiviso. Queste sono le loro dichiarazioni. Poi, il Presidente Emiliano dirà che non vogliono i loro voti. Però, ricordo che loro hanno votato il bilancio, che è l'atto più importante. Ma, al di là di questa diatriba, loro de-

vono sicuramente toglierci da questo imbarazzo generale. D'altronde, aprire i giornali e vedere che il Consiglio regionale è bloccato perché non si nomina il segretario d'Aula è veramente imbarazzante. Possiamo andarci a fare tutti i convegni che vogliamo, però adesso basta.

In conclusione, noi non siamo intervenuti e non interverremo su questa vicenda. Vogliamo intervenire con gli atti, e oggi c'è un atto formale. Alla maggioranza, quindi, chiediamo di metterci nelle condizioni, come sempre si è fatto con la loro astensione, di surrogare l'onorevole Gatta. Chiaramente, se il collega Clemente non dovesse dimettersi, a quel punto scenderanno in campo gli avvocati, i giuristi – purtroppo così sarà, anche se mi auguro vivamente di no – e si affronterà anche quel tema. Però – lo ripeto – per quanto ci riguarda esiste prima la faccia, poi tutto il resto.

PRESIDENTE. Questo era l'ultimo intervento richiesto.

Siamo andati ben oltre i tempi previsti per la chiusura del Consiglio, però abbiamo lavorato. Ora ci aggiorniamo al prossimo Consiglio.

Ovviamente abbiamo preso atto di questa nota, che rimarrà a verbale.

Buonasera a tutti. Grazie.

La seduta è tolta (ore 19.01).